Anno 60 — TORINO, Giovedì 30 Settembre 1926 — Prima edizione MATTINO — Num. 233

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Dei numeri settimanali:			
Italia e Colonie	L. 75 —	38 —	20 —
Estero	L. 175 —	88 —	45 —
Dell'edizione del lunedì:			
Italia e Colonie	L. 87 —	44 —	23 —
Estero	L. 200 —	102 —	52 —

Inviare vaglia all'Amministr. della STAMPA via Davide Bertolotti, N. 1 — Torino

Ogni numero Cent. 30

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 5,50 - Finanziari, L. 3 - Avvisi commerciali (pagine di testo), L. 8, ultima pagina, L. 6. Per i Piccoli Annunci condizioni in testa della rubrica. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Spigolando la cronaca - I divertimenti - Onorificenze L. 20 per linea corpo 8. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare. — Indirizzare alla:

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Via Santa Teresa, 7 - Piazzetta della Chiesa

L'incontro Mussolini-Chamberlain
Sul Tirreno

ROMA, 29, notte.

Le notizie da fonte estera sull'incontro Mussolini-Chamberlain, nel Tirreno, sono confermate nei circoli ufficiosi romani. Si apprende anzi che, a causa dell'assenza dell'on. Mussolini da Roma, il Consiglio dei ministri, che domani avrebbe dovuto iniziarsi a palazzo Viminale, subirà un rinvio di due o tre giorni: si riunirà sabato o domenica.

Secondo informazioni ufficiose, l'incontro va posto in relazione con gli sviluppi della politica di Locarno:

« Dopo che le potenze direttamente interessate agli accordi di Locarno, Francia e Germania, hanno preso a Thoiry contatti per un tentativo di intesa diretta, i rappresentanti delle due potenze firmatarie del trattato di Locarno, come garanti, ritengono opportuno uno scambio di vedute sulla situazione europea e sui problemi principali e secondari connessi ».

Tale — secondo gli ambienti ufficiosi — lo scopo e il significato di questo incontro, che avrebbe quindi una portata più vasta di quella ad esso attribuita da certi giornali esteri, secondo i quali si tratterebbe solo di Tangeri e dell'Abissinia.

Accennando alle questioni che maggiormente interessano in questo momento l'Italia ed il Governo, *Il Giornale d'Italia* scrive:

« La comunanza degli interessi tra i due paesi ha avuto campo di manifestarsi più volte in questi ultimi tempi. Basta ricordare l'accordo per l'Abissinia, intorno al quale alcuni hanno voluto ricamare le più assurde e le più fantastiche considerazioni, mentre esso in realtà non offendeva e non poteva offendere gli interessi di alcuno. Nè si deve dimenticare che, anche nei riguardi di Tangeri, la stampa inglese più autorevole ha mostrato di comprendere e di apprezzare il punto di vista dell'Italia. Vi è finalmente il nuovo orientamento della politica franco-tedesca, ed anche in ciò il merito dell'Italia e della Gran Bretagna non è lieve, se si pensa che l'accordo franco-tedesco, intorno al quale tanto si è discorso in questi giorni, non sarebbe in fondo che una conseguenza del famoso patto di Locarno di cui l'Italia e la Gran Bretagna sono appunto le garanti ».

Un'inchiesta internazionale
[illegible]ico episodio di Gemmerstein?

(Servizio speciale della « Stampa »)

Berlino, 29, notte.

Da parte francese si dà, del luttuoso episodio di Gemmerstein, una versione secondo la quale l'ufficiale francese sarebbe stato ripetutamente minacciato ed avrebbe sparato per legittima difesa. L'Agenzia Wolff, polemizzando con l'*Havas*, dice che questa versione era da prevedere. Ad ogni modo, la luce sarà fatta dalle indagini a cui attendono le autorità. Da testimonianze successivamente raccolte, sembra che all'alterco con gli ufficiali francesi abbia partecipato un numero di persone maggiore di quello che si era detto in un primo tempo.

I particolari del fatto di sangue hanno un'importanza più che altro giudiziaria, ed il comandante francese della piazza ha assicurato che si procederà con tutta severità contro l'autore dell'uccisione e dei due ferimenti. Da parte tedesca si insiste sul fatto che i tedeschi caduti sotto i colpi dell'ufficiale francese erano inermi. I funerali della vittima — nell'intento di evitare nuovi incidenti — sono stati fissati a venerdì, cioè dopo la partenza del 31.o Artiglieria francese, a cui appartiene l'ufficiale feritore. Frattanto, il borgomastro della città di Gemmerstein ha telegrafato alla Società delle Nazioni, al Governo germanico ed al Governo bavarese, chiedendo la costituzione immediata di una Commissione mista di inchiesta.

Ma quello che più importa è l'aspetto politico del tragico episodio. Esso indubbiamente mostra, una volta di più, quanto pericoloso sia il regime di occupazione, che può ad ogni momento dare luogo — magari per il nervosismo di un solo individuo — a gravi incidenti e a complicazioni penose nei delicati rapporti fra i due paesi. La *Tägliche Rundschau* rammenta le parole che Briand pronunciò conferendo con l'ambasciatore tedesco von Hoesch, precisamente dopo gli incidenti svoltisi nel luglio scorso nella stessa località di Gemmerstein. Il ministro francese disse allora che fintantochè si troveranno truppe di occupazione sul Reno, vi sarà purtroppo sempre da temere che si producano incidenti. « Questa volta — soggiunge il giornale — si è sparso del sangue. Chi tiene alla pacificazione franco-tedesca deve ormai affrontare il problema della pace nella sua integrità e adoperarsi perchè cessi finalmente l'occupazione del territorio tedesco, occupazione che non può conciliarsi nè con lo spirito di Locarno, nè con quello di Ginevra, nè con altro spirito salutare, e che è semplice violenza brutale ».

Ben più aspro è il linguaggio della stampa di destra, che stigmatizza l'episodio con parole roventi. « Il sangue dell'ucciso e dei feriti tedeschi di Gemmerstein — scrive la *Deutsche Zeitung* — deve convincere gli Stati del mondo intero della insostenibilità del sistema dell'occupazione e convincerli della giustizia dell'aspirazione tedesca alla libertà ».

Si annunzia che alla prossima adunanza della Commissione del Reichstag per gli Affari Esteri indetta per il 7 ottobre, per discutere i risultati di Ginevra e di Thoiry, tanto i nazionalisti quanto i comunisti metteranno in discussione l'episodio di Gemmerstein.

L. B.

Il viaggio di Federzoni, Grandi e Badoglio in Romania

(Servizio speciale della « Stampa »)

Londra, 29, notte.

La *Reuter* ha da Bucarest:

« Il generale Averescu ha annunziato ieri sera al Consiglio dei Ministri l'imminente visita del principe Umberto, dell'on. Federzoni, dell'on. Grandi e del generale Badoglio, che presenteranno ai reali di Romania l'invito ufficiale a visitare il Re d'Italia e il suo popolo ».

Il ministro degli esteri bulgaro a Roma ai primi di ottobre

Sofia, 29, notte.

Il ministro degli Esteri on. Buroff si recherà a Roma ai primi del prossimo mese per far visita al capo del Governo italiano, on. Mussolini. Egli si tratterrà nella capitale italiana dal 5 all'8 ottobre. (*Ag. Stefani*)

LONDRA, 29, notte.

L'Agenzia *Reuter*, dando notizia dell'incontro Chamberlain-Mussolini, scrive:

« *Il convegno è stato concertato dietro invito del Primo Ministro italiano. L'on. Chamberlain, attualmente in crociera di diporto nel Mediterraneo, è atteso di ritorno a Londra nei primi giorni della settimana ventura* ».

Il corrispondente da Roma della *Morning Post*, in previsione dell'incontro, telegrafava in data di ieri sera:

« Qualunque cosa che vada i limiti di un colloquio confidenziale allo scopo di rafforzare i legami di amicizia esistenti tra l'Italia e l'Inghilterra è improbabile. L'on. Chamberlain e l'on. Mussolini si incontreranno senza recar seco segretari e senza avere prestabilito alcuna agenda ».

L'interpretazione che il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* fornisce stasera in proposito è la seguente:

« Sarebbe temerario aspettarsi che alcune altre nazioni, specialmente quelle sospettose per natura, si stimano dal supporre che nelle prossime conversazioni fra l'on. Mussolini e l'on. Chamberlain possano andare coll'evolute questioni di formidabile importanza in linea di fatto, la visita dell'on. Chamberlain al Primo Ministro italiano, così come essa viene considerata qui a Londra, è di pura cortesia. L'on. Chamberlain non sarà accompagnato da alcun consulente tecnico, nè da alcun segretario e non porterà seco incarti di sorta. Non è generalmente compreso all'estero quanto sia impossibile per il ministro degli Esteri inglese, di trattare qualsiasi problema concreto fuorchè dopo essersi consultato col gabinetto. D'altra parte, l'on. Mussolini difficilmente tralascierà di accennare a certi interessi comuni nel Mediterraneo e particolarmente alla questione di Tangeri. Certo non esiste ragione perchè a questo riguardo l'on. Chamberlain si astenga dal rassicurare il Primo Ministro italiano che l'Inghilterra continua a simpatizzare col desiderio dell'Italia di ottenere una rappresentanza adeguata nella zona tangerina. Dopo tutto, la Francia e la Spagna non sono le sole Potenze che siano interessate alle sorti di Tangeri, che costituisce la posizione più strategica per eccellenza alle porte occidentali del Mediterraneo ».

Poincaré e Stresemann nei commenti della stampa inglese

(Servizio speciale della « Stampa »)

Londra, 29, notte.

Stresemann fece male a rimettere sul tappeto la responsabilità della guerra con la bizzarra idea di potere affrettare in tale maniera l'evacuazione della Renania, osserva il *Daily Telegraph* sulla falsariga del *Times* di ieri, deplorando il raffreddamento degli ardori di Thoiry. La conseguenza era inevitabile. Poincaré quale « conscio autore della guerra » si sentì preso di punto, e le sue dichiarazioni a Saint-Germain ed a Bar-le-Duc non potevano mancare. Vero è che egli usa « il linguaggio della moderazione e della ragionevolezza », ma dopo il suo avvertimento non è più lecito — dichiara il *Daily Telegraph* — maravigliare all'eccesso le proporzioni dell'avvenimento di Thoiry.

Che sia stato questo un avvenimento è fuori di dubbio. Esso ha indicato una nuova tendenza nelle direttive politiche della Francia e della Germania, tendenza dovuta all'accertamento che una ha qualcosa da offrire all'altra per reciproco vantaggio. « Senonchè Thoiry fu un punto di partenza e niente altro — termina il *Daily Telegraph* — La decisione di entrambi i Governi di continuare le conversazioni iniziate a Thoiry condurrà, speriamo, a risultati concreti; ma l'Europa è stata bruscamente avvertita che finora non esiste alcuna certezza di successo. Spetta alla Germania, mediante la sua attitudine ed i suoi atti, di imprimere alle conversazioni franco-tedesche un carattere più definito e più promettente ».

La liberale *Westminster Gazette* è lieta del canto suo che i due ultimi discorsi di Poincaré non abbiano almeno compromesso il nuovo equilibrio creato con l'entrata della Germania nella Lega. Comunque, rimane chiaro che la politica francese gravita sempre più verso un'intesa con la Germania sopra linee finanziarie ed economiche. Se i tedeschi cercano di trarne qualche profitto, non bisogna allarmarcene. « Tutto questo — continua la *Westminster Gazette* — è nel senso della revisione del trattato di Versailles, e non è per noi il caso di allarmarcene, purchè restiamo informati di quanto si sta facendo ».

Dichiarazioni di Averescu sul Trattato italo-romeno

Bucarest, 29, notte.

Il generale Averescu, Presidente del Consiglio romeno, ha fatto oggi importanti dichiarazioni ai rappresentanti della stampa. In relazione alle due note obbiezioni fatte contro il trattato italo-romeno, egli ha affermato:

« Si crede che soltanto l'Italia trarrà vantaggi dal trattato. Il protocollo prevede lo stabilimento di nuove relazioni economiche, e quando queste saranno compiutate, allora soltanto si potrà vedere quale paese ne avrà i maggiori vantaggi. Una Commissione mista incaricata di stabilire queste relazioni saprà mantenere la bilancia in modo che esso abbia un equo ed eguale equilibrio ».

Circa la seconda obbiezione, relativa alla questione della Bessarabia, il generale Averescu ha detto:

« Io ho sempre affermato che la Bessarabia ci appartiene per volontà solenne del popolo bessarabico. Perciò, io non ho neppure voluto la questione della Bessarabia, ma, essendo la questione stessa stata posta dall'Italia, io ho lealmente accettato la discussione. Come l'Inghilterra ratificò l'annessione soltanto nel 1924, così l'Italia potrà ritardare ancora la ratifica per considerazioni speciali. Il testo del trattato parla di rispetto dei trattati firmati dall'Italia e dalla Romania: dunque manifesta, così come è detto nella lettera personale dell'on. Mussolini, l'intenzione formale della ratifica. Si domanda perchè la ratifica non sia ancora avvenuta. Posso affermare che questa ratifica, se fosse avvenuta prima dell'atto dell'accordo italo-romeno, non avrebbe affatto cambiato la situazione. Al contrario, grazie ad alcune considerazioni che saranno conosciute a tempo opportuno, è probabilissimo che allorquando la ratifica avrà luogo, gli effetti saranno diversi da quelli che sarebbero attualmente. La ratifica non solamente si effettuerà, ma non tarderà a lungo ed aggiungo che nessun Governo italiano che rappresenti i sentimenti della nazione come la annirevolmente l'attuale Governo, mancherà di concorrere a sostenerci effettivamente ed efficacemente ».

(*Ag. Stefani*)

L'agonia dello sciopero minerario
« ... battuti dalla fame »

(Servizio speciale della « Stampa »)

Londra, 29, notte.

Stasera, dopo alquante ore di malinconico dibattito, l'assemblea dei delegati della Federazione mineraria si aggiornava a domani senza nulla concludere. Si trattava di infilare una via di uscita dalla inevitabile ed imminente *débacle* integrale, e la scappatoia era offerta dalla proposta del Governo di istituire un tribunale nazionale di arbitraggio per gli eventuali ricorsi in appello contro i concordati locali, che i minatori dei singoli bacini dovrebbero stipulare immediatamente, riprendendo subito il lavoro sotto la spinta di questo accordo provvisorio, soggetto a revisione per il tramite arbitrale. Senonchè, in seno all'assemblea, sorsero varie correnti contrarie, e tutto fu rinviato a domani.

Sembra difficile che entro 24 ore i delegati responsabili dello sciopero riescano ad afferrare il loro coraggio a due mani e ad affidarsi a quel Governo che essi coprirono di ingiurie per cinque mesi e che solo può ora porli in grado di salvare qualche tavola dal naufragio. Probabilmente, essi decideranno domani di consultare le sezioni locali, il che implicherà almeno un'altra settimana di attesa, durante la quale il ritorno al lavoro si moltiplicherà.

Ormai, sta profilandosi la frana. I minatori che oggi hanno ripreso il lavoro sommano a 11.000. Il totale dei minatori che sono tornati ai pozzi sta avvicinandosi ai 200.000. I bacini più combattivi stanno piegandosi alla forza delle cose. Il segretario Cook, in un discorso pronunciato stasera qui a Londra, ha dichiarato: « I minatori stanno tornando al lavoro battuti dalla fame. Io detesto la parola « ritirata » ma questa è già in corso. Gli altri sindacati ci hanno ripetuto che essi non intendono imporre l'embargo al trasporto del combustibile, ed è chiaro che non intendono neanche lasciarsi per finanziare ulteriormente la resistenza nelle miniere ». Naturalmente Cook non ha potuto astenersi dal terminare con una nota di sfida: « Noi non accetteremo mai la proposta avanzata dal Governo. I *leaders*, insieme con le masse, respingono questa offerta, proclamando: — Noi non ci arrenderemo alla schiavitù ». Che cosa significhi questo dopo l'ammissione della disfatta, nessuno capisce. Ma, da qualche tempo, i discorsi di Cook sono invariabilmente incomprensibili.

M. P.

La situazione borsistica
I titoli non quotati, ieri, a Torino e a Genova - I casi d'insolvenza a Torino, Genova e Milano - Un commento del «Lavoro d'Italia»

La giornata borsistica di ieri — mercoledì — è stata caratterizzata, nelle Borse di Torino e di Genova, dalla mancata quotazione dei titoli. L'Agenzia *Stefani* ne ha dato notizia in questi termini:

« I titoli non sono stati quotati, essendo gli operatori occupati nelle operazioni di fine mese ».

Un altro « insolvibile » a Torino

In quanto alla Borsa di Torino è da aggiungere che — contrariamente alle voci corse in città — il mercato non rimase chiuso nella giornata di ieri: alla consueta ora venne dato il solito segnale per l'inizio delle operazioni. Ma non avvennero contrattazioni. Fu una seduta « bianca » perchè gli operatori erano tutti occupati nella sistemazione dell'attuale non rosea situazione, verificatasi dopo il dissesto Toselli. Difatti, sia in mattinata che nel pomeriggio, si riunì il Sindacato di Borsa, il quale, a termine delle disposizioni di legge, si è preoccupato di risolvere o far approdare nel migliore possibile dei modi la liquidazione mensile.

Oltre a quella del Toselli, è stata ufficialmente comunicata al Sindacato di Borsa la insolvenza dell'agente di cambio Carlo Martini. La situazione precisa di questi non è ancora stata accertata; sembra però trattarsi di un dissesto che può variare dal milione ai due milioni. Tale insolvenza è venuta come conseguenza di quella del Toselli, poichè i due operatori avevano considerevoli affari di Borsa in comune. Anche della situazione Martini si è occupato nella sua lunga adunanza il Sindacato di Borsa.

Per ora nessuna altra insolvenza di agenti di cambio è ufficialmente pervenuta al Sindacato della Borsa di Torino. Si teme però che qualche altro dissesto si possa verificare, data la situazione borsistica generale, quale si manifesta anche attraverso taluni dissesti borsistici a Genova e a Milano.

Un «insolvibile» a Milano e 5 a Genova

Per la Borsa di Milano, *La Sera* pubblica:

« Il Sindacato, in un avviso esposto al pubblico nella sala centrale della nostra Borsa, informa che il rag. cav. Osvaldo Rotta, agente di cambio, ha dichiarato di non poter far fronte alla propria liquidazione di fine mese. Abbiamo interpellato il cav. Rotta per sentire quali erano le cause del suo dissesto. Egli ci ha dichiarato che la sua posizione consisteva in sette milioni e 200 mila lire di titoli: in questi giorni, per mancanza di contro-partita fuori piazza, era stato costretto a liquidare, ma per il ribasso sopravvenuto si trovò ad essere in *deficit* di un milione e 200 mila lire. Egli si è meravigliato di essere stato dichiarato insolvente un giorno prima della scadenza ».

Sulla giornata della Borsa genovese, ecco quanto ci telefonano da Genova:

« La riunione odierna della Borsa di Genova si è svolta tra una assenza completa di affari. Nessun agente di cambio ha eseguito ordini. I prezzi sono da considerarsi come nominali e ripetono le quotazioni di ieri. Questa completa astensione non deve essere interpretata come protesta contro la politica finanziaria del Governo o come gli accessi del ribassismo, ma semplicemente come una precauzione ed una misura di prudenza. All'inizio della riunione si ebbe l'annuncio ufficiale che il noto agente di cambio Ernesto Ugo aveva dichiarato di non poter fronteggiare la liquidazione. Questo è il terzo « disguido » che si verifica, e forse il più grave. Gli altri due erano quelli delle ditte Gino Lavi Corradi e Angelucci. Per questa ragione, e soltanto per questo, gli agenti di cambio si astennero da ogni contrattazione, allo scopo di facilitare il più possibile l'esaurimento della laboriosa liquidazione in corso e delle operazioni ad essa relative. In serata si è poi saputo che altri due agenti di cambio della nostra piazza, sui quali già da qualche giorno correvano voci inquietanti, hanno pure dichiarato di non poter fronteggiare i loro impegni per fine mese. E così — con questi altri due — gl'insolvibili della liquidazione di settembre, alla nostra Borsa, sono cinque ».

Sempre a proposito della Borsa di Genova, il presidente di quel Sindacato degli agenti di cambio, comm. Tito Caffarena, ci telegrafa che il ricorso presentato al Sindacato stesso per la sospensione della liquidazione di settembre — ricorso di cui fu data ieri notizia — « era firmato da una sola persona di professione modesta, a Genova, e non è e non può essere considerato come serio ».

« Qualche ruota è saltata »

Roma, 29, notte.

L'andamento delle Borse continua ad essere attentamente seguito ed a fornire materia di rilievi alla stampa ufficiosa. Riferendosi a qualche notizia di dissesti finanziari toccati agli operatori di Borsa, *Il Lavoro d'Italia* scrive:

« Qualche ruota del macchinoso ingranaggio borsistico, strumento della speculazione, è saltata. A noi i nomi poco importano, perchè il ripristinamento di un'opera di revisione e di risanamento (essendo fatto nel nome del mercato italiano e nell'interesse del lavoro produttore di ricchezza) deve guardare al risultato senza lasciarsi deviare a nessuna impietosire dalle vittime tanto più se le vittime — e ciò stando a quello che dicono i telefoni dell'Italia settentrionale — hanno nomi che corrispondono precisamente a ricchi incassatori e vi è chi aggiunge fortunati speculatori di ieri. Ma ne godono oggi, dopo che il Governo li ha costretti a fare i conti con la realtà della economia nazionale in regime di deflazionismo; ciò significa che guazzavano ieri a loro agio nelle acque artificialmente gonfie dell'inflazione. A denti stretti in borsa — termine rissumitivo che tutti usano e tutti intendono e i signori agenti di cambio si debbono rassegnare in pace a siffatta identificazione generica — riconoscere che il fermo atteggiamento ha indotto qualcuno dei più arditi e spavaldi — si parla di oltre 60 mila titoli da stornare solo di uno e solo a Torino — a calare le carte. L'asprezza dell'attacco, che in questi ultimi giorni ha sferzato il ritmo e intensificato il vigore, ha persuaso che si vuole fare sul serio. Non vi è altra via. Vari autorevoli agenti osservavano che si poteva procedere a gradi e ripetevano il vecchio adagio che la stretta improvvisa dei freni fa capottare la macchina. Non per loro, ma per i clienti che li muovevano vi è da dire che non si sarebbero questi mai persuasi che dovevano davvero smobilitare se non avevano l'esempio di qualche grossa fortuna che, alla resa dei conti, ha dovuto piegare il capo ».

Il giornale richiama a questo riguardo gli atti di Governo e più che altro le dure parole del primo ministro, il quale annunziava che per rivalutare la lira bisogna rinsanguare il mercato finanziario, ed aggiunge:

« E questo si vuole e si deve fare, tanto economicamente quanto spiritualmente, perchè il maneggio dei miliardi, in regime di inflazione, in piccoli alcuni e in molti altri ci ha coverì i risparmiatori. Il Governo vuole economicamente fare comprendere che gli episodi di borsa di questi giorni non sono che un aspetto della grande battaglia economica, che all'estero si combatte a gladiatori grandiosa e utile all'Italia. Le quotazioni di ieri, a Parigi, sono un piccolo ed indiretto segno. La battaglia non è contro gli otto agenti di cambio, che non sono in fondo colpevoli, e non è neppure individualmente contro i 6 o 20 grossi speculatori. Le persone, anche pel Governo non ben poca cosa, se traverso la loro caduta si rialzerà la situazione del mercato dei titoli, prevenendo quella nazionalizzazione dei capitali azionari della Società anonime, che rappresenta uno dei fini della rigorosa politica di risanamento ed uno dei mezzi per vedere le azioni quotate e commerciate per quelle che esse sono. Alla resa dei conti dunque le fanciulle di carta pesta rovinano e il trucco della ricchezza formata su azioni fittizie è smascherato da un Governo leale, audace e forte ».

Un comunicato degli agenti di cambio

Questa mattina intanto il segretario sindacale degli agenti di cambio di Roma ha avuto, a quanto informa il stesso *Lavoro d'Italia*, un colloquio coi rappresentanti della Federazione nazionale fascista degli agenti di cambio, che ha sede in Roma, e della Confederazione fascista dei commercianti. Dopo il colloquio è stato diramato il seguente comunicato:

« Alcuni giornali hanno tratto motivo dalle attuali contingenze dei mercati borsistici per attaccare e ammonire, come responsabili di quanto avviene, i borsisti, così definiti con termine vago ed improprio. Gli agenti di cambio, data la poca nozione che ha il pubblico delle questioni di borsa e di come vi si svolgano gli affari, ritengono opportuno stabilire anzitutto, con cepicina chiarezza, che la classe degli agenti di cambio è stata ed è estranea a qualsivoglia tendenza nei mercati e che, ad ogni modo, nell'attuale regime di borsa, essa è la classe più controllata e più vincolata a disposizioni di legge e di regolamento. Gli agenti di cambio non possono che approvare, con piena sincerità, i provvedimenti del Governo per la rivalutazione della lira, appunto perchè la lira è in mercè che essi posseggono e normalmente trattano; e pertanto dalla sua rivalutazione non possono che attendere dei vantaggi; in opposto, dalla esagerata oscillazione dei titoli, essi non hanno che da temere l'enorme danno che loro più specialmente deriva per dovere rispondere di eventuali dissesti altrui con una propria elevata cauzione e con tutto il proprio patrimonio e col proprio nome ».

La lira

La battaglia per la lira pare a buon punto anche al *Giornale d'Italia*, il quale scrive:

« La nostra moneta è migliorata, ritornando dall'abisso in cui pareva dovesse precipitare, ed il mercato dei valori — questo sensibile barometro della vita economica e finanziaria, che sconta con grande anticipazione i futuri avvenimenti — ha segnato ribassi su tutta la linea. E vi è nell'ambiente economico la sensazione del ribasso, che, come ha guadagnato le zone più sensibili, dovrà guadagnare altre zone. E' una sensazione che comincia a diffondersi, che ha avuto già i primi suffragi concreti. Ma chi sa quale sia la forza dello spirito, anche nei fenomeni finanziari ed economici, che apparentemente sembrano dominati da leggi di ordine materiale, può asserire che la battaglia per la lira voluta dal capo del Governo si trova, dopo meno di un mese, a buon punto ».

La lira a Londra: 128,25

(Servizio speciale della « Stampa »)

Londra, 29, notte.

Le fluttuazioni di oggi allo Stock Exchange nella cerchia delle valute latine hanno dato luogo stasera alle quotazioni seguenti: franco francese 171,25; franco belga 178,25; lira italiana 128,25.

L'aviatore che viene dagli antipodi
Cobham a Napoli dopo 51.000 Km. di volo (Londra-Melbourne e ritorno) - In 5 ore e 20' da Atene - La sua ammirazione per De Pinedo, che fece 4000 chilometri di più.

NAPOLI, 29, notte.

Alan Cobham, l'intrepido aviatore inglese che ha compiuto in tre mesi il raid Londra-Melbourne e ritorno, è giunto a Napoli stamane compiendo felicemente la tappa Atene-Napoli in ore 5.20. Egli aveva annunciato l'arrivo per mezzogiorno, ma all'idroscalo di Nisida, date le pessime condizioni atmosferiche e la mancanza di segnalazioni sull'approssimarsi del velivolo, si supponeva che Cobham avrebbe dovuto rinviare la partenza o atterrare in località imprevista. Viceversa, alle ore 11.50, l'idrovolante inglese è comparso nel cielo, impercettibile punto nero sulla grigia nuvolaglia piovana. Superato Capo Miseno, l'aereo ha puntato diritto verso l'isola, iniziando la discesa che ha condotto rapidamente all'ammaraggio.

Freschissimo, in kaki

L'aviatore era atteso all'idroscalo dal console inglese Sommers Cocks, dal signor Holme, dal comandante del 27.o stormo di idrovolanti e da un brillante gruppo di ufficiali della nostra aviazione, i quali lo hanno entusiasticamente accolto con fragorosi applausi e ripetuti urrà. Subito dopo un motoscafo, con a bordo il console inglese, il comandante dell'idroscalo ed altri, si è avvicinato all'apparecchio che si cullava mollemente nella tranquilla insenatura sotto la pioggerella persistente.

Cobham e i due meccanici — che l'hanno accompagnato nella seconda parte del volo, dopo la tragica fine del motorista Elliot — erano intenti a rimettere in ordine il velivolo preparandolo all'ancoraggio che è stato eseguito dai nostri aviori. Egli ha scambiato una vigorosa stretta di mano, schiacciando con disinvoltura inglese le congratulazioni che gli venivano fatte in termini calorosissimi, e subito dopo è salito sul motoscafo che lo ha condotto, insieme ai suoi compagni, sulla spiaggia di Nisida.

Cobham, che appariva freschissimo e allegro, ha voluto assistere fino all'ultimo alla manovra di ormeggio e soltanto quando ha veduto il suo apparecchio ben assicurato nel piccolo porto è risalito nel motoscafo che lo ha portato a Caraglio. Poichè intendeva fermarsi riprendere subito il volo, non ha voluto sbarcarsi dall'idroscalo che per prendere un po' di cibo, accettando la colazione offertagli dal comando di stormo.

Lo abbiamo trovato, sulla terrazzina di legno del ristorante poco prima che l'ora della colazione fosse scoccata. Egli era intento a riempire in dei caratteri stampatelli gli azzurri foglietti telegrafici del Daily Mail. Egli porgeva lo stesso abito di fatica col quale era partito 6 ore prima da Atene: un rozzo abito di tela kaki. Aveva ancora il capo coperto del casco bianco coloniale. Nessuna emozione, nessun entusiasmo, nessun nervosismo erano in quest'uomo che pure aveva già coperto in volo 51.000 chilometri. Se le sue labbra non fossero apparse screpolate, se il suo volto non fosse stato maltrattato e sporco, se le mani di Cobham non fossero state incallite e annerite si sarebbe creduto di vedere un attore cinematografico, aviatore soltanto nella mezz'ora di posa. Chino sul tavolo rozzo egli scriveva senza curarsi della curiosità che lo circondava.

Poco lontani da lui, fra un gruppetto di ufficiali e autorità consolari britanniche, erano i due meccanici che l'hanno seguito da Bassorah in Australia e nel ritorno: il sergente Ward e il maresciallo Capel, due biondi giovanottoni, alquanto imbarazzati e piuttosto audaci di estrazione e di olio. Anche essi vestivano l'abito di tela borghese, benchè appartengano al corpo aeronautico militare britannico ed anche essi non sembravano affatto orgogliosi dell'audace raid cui avevano portato il loro eroico concorso. Finalmente Cobham ha terminato il cablogramma, lo ha riletto, lo ha consegnato: quindi si è alzato pestando vigorosamente coi piedi il lastrato della terrazza per sgranchirsi.

Come fu ucciso Elliot

Da buon inglese egli ci ha accolto con molta affabilità e non ha usato il metodo di opporre un primo rifiuto all'intervista, come la maggioranza degli illustri intervistati sogliono fare. Cobham, che non parla che in inglese, ci ha così narrato la sua odissea aerea:

— Sapete bene come il volo sia incominciato il 30 giugno da Londra. Oggi siamo al 29 settembre. Sono dunque tre mesi meno un giorno, durante i quali ho volato esattamente 320 ore effettive. Quando giungerò a Londra, posdomani, avrò compiuto 55.000 miglia...

Esordio, come si vede, perfettamente contabile. Ma noi vogliamo sapere particolari dell'episodio tragico che funestò la prima parte del raid: la uccisione del motorista Elliot, avvenuta, come tutti ricordano, per brutale malvagità di un arabo che tirò una fucilata contro l'apparecchio in volo. Un'ombra di infinita tristezza passa sulle azzurre pupille dell'audace aviatore di ricordo funesto, ma tosto egli riprende la sua serenità:

— Vedi la very miserable case! Eravamo partiti da Bagdad e sorvolavamo il corso dell'Eufrate, quando la tempesta di sabbia ci obbligò a scendere a bassissima quota. Io dedicavo la mia attenzione alla manovra dell'apparecchio, senza preoccuparmi dei grappoli di arabi che scorgevo comparire e ricomparire ogni tanto sulla terra desertica, agitando i fucili come in gesto di saluto gioioso, e senza pensare che potesse verificarsi il tragico caso che costò la vita al mio povero compagno. Ad un tratto, volgendomi verso Elliot, lo vidi abbattuto al suo posto, il capo reclinato e l'abito tinto di sangue. Compresi ciò che doveva essere accaduto e rapidamente guadagnai quota per mettermi fuori tiro. Un centinaio di miglia mi separavano da Bassorah e pensando che non vi fosse località più vicina per atterrare, feci il possibile per giungervi al più presto. Appena ebbi ammarrato accorsi Elliot, che aveva il braccio destro e il torace attraversato da un colpo di fucile, e lo accompagnai all'ospedale dove egli fu curato con molto zelo. Purtroppo non c'era nulla da fare. Il colpo era mortale e Elliot non sopravvisse che 24 ore. Quindi compii fino all'ultimo la triste bisogna della sepoltura.

— Perchè fu ucciso Elliot?

— Ah! Per nulla... L'istinto barbaro, bel segno di protesta contro la civiltà occidentale e forse la semplice noia di un straniero, felice di sparare contro un uccello stupefatto raro.

Cobham si parla poi del volo e ne parla con semplicità come se temesse di annoiare.

— E' andato tutto bene. Il motore, un Siddeley Jaguar, ha funzionato con impeccabile regolarità. L'apparecchio non ha avuto bisogno che di poche, insignificanti riparazioni. Esso è, nei suoi pezzi principali, come allora. Certo ho avuto momenti difficili per contrarietà atmosferiche e difficoltà di rotta, ma in complesso il volo non ha presentato, a mio avviso, fasi troppo pericolose.

— Il momento peggiore del volo, quando fu?

— Il momento peggiore, vuol mi chiedete? La traversata del Golfo del Bengala, dalla Birmania a Delhi. La pioggia era così fitta, così terribile che non ci si vedeva ad un metro di distanza e durò quattro giorni ininterrotta...

Il piatto di maccheroni

La conversazione con Cobham diventa di minuto in minuto più difficile, poichè egli ha due motivi potentissimi di distrazione: la fretta e l'appetito e non sa rimanere fermo un minuto. Tuttavia, profittando del compiacimento visibile con cui egli ha ascoltato l'elenco delle vivande, gli parliamo di De Pinedo per il quale l'aviatore inglese ha una profonda ammirazione. Gli ricordiamo il raid del nostro eroico colonnello: 55.000 Km. sopra un itinerario che includeva anche il Giappone e la Cina. Cobham ne ha coperti 51 mila, quando percorse la stessa strada nell'andata come nel ritorno, dopo aver volato come De Pinedo attorno all'Australia.

— Ha in mente un altro raid? — chiediamo a Cobham insinuandolo fino alla mensa alla quale egli si è affrettato.

— L'anno venturo ne farò certamente uno, ma non so quale, per ora! Dopo Londra andrò in America per un giro di conferenze...

Ma un piatto enorme di maccheroni, resti di pomodoro cotto su di sè tutta l'attenzione dell'aviatore. Egli lo attacca con serietà quasi parteneopea. E c'è da pensare che nemmeno se Sua Maestà britannica gli rivolgesse la parola, egli risponderebbe.

La notte ad Orbetello, domani a Londra

Alle 15, appena levatosi di mensa, Cobham ha voluto ritornare a Nisida, e senza indugio ha fatto disormeggiare l'apparecchio. Quindi, dopo aver scambiato un cordiale saluto coi suoi connazionali e i nostri aviori, egli ha preso posto nell'idrovolante e alle 15,10 ha preso quota, diretto ad Orbetello, intendendo fermarvisi per passare la notte. Cobham volerà ancora domani, alla volta di Marsiglia, dove farà l'ultima sosta del suo lungo viaggio. Ed è atteso a Londra nel pomeriggio di venerdì. La metropoli gli prepara accoglienze entusiastiche da parte del Governo e della cittadinanza. Il fortunato velivolo sarà ricevuto all'arrivo dal ministro dell'Aria, sir Horne, il quale gli esprimerà le congratulazioni del Re d'Inghilterra e del Governo. Le famiglie dei Pari e dei deputati avranno libero accesso alla terrazza del Palazzo del Parlamento, bagnata dal Tamigi, a fianco della quale Cobham ammarrerà sulle placide acque del fiume, presso il ponte di Westminster.

I fratelli Arrachart hanno atterrato negli Urali
Il «record» della più lunga distanza imbattuta

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 29, notte.

I fratelli Arrachart sono sani e salvi, ma non hanno battuto il «record». Le cattive condizioni atmosferiche hanno costretto l'equipaggio ad atterrare alla frontiera orientale della Russia, nel bel mezzo dei Monti Urali. Riceve il *Temps* di stanotte il seguente telegramma da Nyazepetrowsk: « Abbiamo incontrato cattivo tempo nella Russia Orientale ed abbiamo atterrato a Nyazepetrowsk, nel distretto di Swedlowsk. Rientreremo appena possibile. Firmato: Arrachart ».

Il record di 5170 chilometri, stabilito sulla distanza Parigi-Bender-Abbas dagli aviatori Challe e Weiser rimane imbattuto, poichè i fratelli Arrachart non hanno effettuato un tragitto di più di 3300 chilometri. Il tempo era favorevole alla partenza dall'aerodromo del Bourget lunedì mattina alle 1,55, ma l'altezza è ormai terminata. L'equipaggio è giunto: le nottate più lunghe coincidono con le nuvole basse, le piogge, la nebbia e l'atmosfera minacciosa.

Il tentativo infruttuoso dei fratelli Arrachart segna certamente la fine delle esperienze francesi del record del mondo di distanza in linea diretta. Nella primavera del 1927 numerosi aviatori gli

La riforma della Pubblica Sicurezza

Il numero degli agenti portato da 15.000 a 30.000 - 10.000 agenti investigativi in borghese - Al reclutamento concorrerà largamente la Milizia

Roma, 29, notte.

Il Consiglio dei ministri, che avrebbe dovuto iniziare domani i suoi lavori, subirà un rinvio di due o tre giorni e si riunirà sabato o domenica.

Circa i vari provvedimenti che dovranno esservi esaminati e deliberati, si sa che il progetto per la riforma della Pubblica Sicurezza è già pronto.

Secondo *Il Giornale d'Italia*, non si tratta di qualche modifica ed aggiunta, sia pure notevole, alle precedenti leggi che regolano attualmente l'organico ed il funzionamento della Pubblica Sicurezza, ma di una profonda e vasta riforma, che risolva in pieno tutto il delicato e complesso problema della polizia, che si trascina da anni e che oggi assume per la sicurezza del regime un aspetto di precisa importanza. Il giornale informa quindi che il progetto elaborato in un breve periodo di intenso e meditato lavoro dal direttore generale della P. S., comm. Bocchini, sotto la guida del ministro dell'Interno, on. Federzoni, contempla tutti i problemi inerenti all'ordinamento e funzionamento della Pubblica Sicurezza, dal personale ai mezzi (tra i quali non sarebbero trascurati quelli più moderni di comunicazione), dalla polizia politica a quella ausiliare, nella quale potrebbe avere una efficace funzione anche la Milizia nazionale fascista. Circa le linee fondamentali della riforma, *Il Giornale d'Italia* dà questi ragguagli:

« Pur non potendo affermare nulla di preciso, perchè il progetto non ha avuto ancora il benestare definitivo, crediamo di sapere che anzitutto si aumenterà il numero degli agenti, che attualmente sono 15.000, a 30.000, sarà ripristinato il reparto agenti investigativi, già costituito coi carabinieri specializzati, che furono anch'essi tolti di mezzo con la più recente riforma. Questo nuovo reparto comprenderà circa 10.000 uomini, reclutati a scelta, che vestiranno l'abito borghese. Gli altri 20.000 agenti vestiranno una nuova divisa. Al reclutamento generale concorrerà anche largamente la milizia volontaria, come quella che dà affidamento sicuro, sia come disciplina, sia come esperienza. Il servizio e fedeltà. La riforma comprende anche una istruzione preparatoria, che garantisce nell'agente la coscienza precisa dei compiti da assolvere e riguarda anche il soldo e gli stipendi dei funzionari. Si parla di una cifra di circa 350 milioni occorrenti per fare fronte alla bisogna, secondo il progetto che sarà sottoposto ad un attento esame del Consiglio dei ministri di domani ».

La pena di morte

Il colloquio più notevole di stamane dell'on. Mussolini è stato quello col guardasigilli, on. Rocco, che si è riferito al progetto sulla pena di morte. Il colloquio è durato circa un'ora ed in esso sono stati presi gli accordi definitivi intorno al progetto stesso, che sarà quindi esaminato dal Consiglio dei ministri. Benchè non si abbiano ancora notizie precise intorno alla costituzione ed al funzionamento dei Tribunali che dovranno giudicare i colpevoli di reati passibili di pena di morte, *Il Lavoro d'Italia* assicura che in ambienti autorevoli si conferma che i Tribunali stessi saranno privi della giuria popolare, così come è costituita ora presso le Corti di Assise. Intanto pare opportuno alla *Tribuna* precisare che non si tratta di una improvvisazione contingente, ma che il ristabilimento della pena di morte va inquadrato in tutta l'opera di rinnovazione che il fascismo si è assunta. Scrive l'organo fascista:

« La pena di morte rientrerà nel codice dello Stato fascista con una logica deduzione, la quale vince ogni superstite falso pietismo e logoro idealismo, dopo la prova suprema della nazione, la guerra: nella guerra la morte è sublimata a condizione di vita della nazione in lotta: è unico, assurdo, repugnante allontanarla da chi individualmente può colpire la nazione o nei suoi capi o nelle fondamentali regole di vita ».

Il giornale dà quindi qualche anticipazione sulle caratteristiche principali della nuova legge:

« La legge sulla pena di morte e sulla istituzione di un organo speciale, non di una magistratura speciale, e cioè di una corte di giustizia che giudichi tutti i reati passibili di pena di morte con una procedura diretta, lineare, chiara, è una legge di semplificazione, di rafforzamento, che finalmente ristabilisce la grandezza della legge nazionale, della vita nazionale, su individui fino a ieri rispettati e salvaguardati anche come criminali della impotenza demo-liberale. Poichè tra i delitti connessi con quelli passibili della pena di morte sono quelli perpetrati in territorio straniero, così, col disegno di legge preparato, sarà assorbita la legge sui fuoriusciti e decaduta la Commissione per i fuorusciti perchè, come è necessario, i crimini commessi all'estero non possono essere in alcun modo considerati come crimini di eccezione sottoposti ad una procedura e ad un giudizio di eccezione ».

Il parere di Enrico Ferri

L'Impero, che ha aperto una inchiesta tra i criminalisti italiani sulla pena di morte, pubblica l'opinione di Enrico Ferri, il quale ha detto:

« Per i delitti comuni è purtroppo quotidiana, per quanto orribili e ripugnanti, la pena di morte si è dimostrata non necessaria. Quanto ai delitti eccezionali, di apparenza politica, ma di contenuto selvaggiamente immane, la pena di morte (che del resto in massima parte degli Stati civili ancora conservi) può rispondere alle apprensioni di un momento storico. Ed in questo caso essa può essere oltrechè affermazione sovrana dello Stato, l'esercizio di legittima difesa ».

L'Impero in un suo commento allo scritto dell'on. Ferri così si esprime:

« Si capisce che stringa il cuore a molti giuristi italiani (anche fascisti o filofascisti o pseudofascisti) il pensiero che l'Italia, l'unico grande Stato del mondo che vanta il privilegio di avere abolita la pena di morte, ritorni sui propri passi e confessi di avere sbagliato. Per molti anni infatti si è ritenuta una gloria italiana la dottrina contraria alla pena di morte esposta per la prima volta appunto da un italiano, Cesare Beccaria. Ma il fatto, a nostro avviso, di un sentimentalismo fuori di posto ».

Il giornale nota quindi che la campagna contro la pena di morte riprese vivacemente quando si costituì il Regno d'Italia e finì col trionfare con l'avvento della sinistra al potere, nel Codice zanardelliano del 1890, non senza avere dovuto subire la più aspra opposizione da parte di tutti gli avversari della filosofia di oltre Alpi. E aggiunge:

« Che cosa doveva fare il fascismo di fronte a questa applicazione estremista di una dottrina che esso rifiuta « in toto »? Non poteva, senza contraddirsi, che rigettarla. E per questo che noi rifiutiamo il brevetto di fascisti a coloro che vogliono ricollegarsi a questa concezione, figlia legittima delle dottrine antifasciste, che il fascismo ha scardinato ».

Alcuni provvedimenti a Regina Coeli

Un comunicato ufficiale diramato dalla *Stefani* dice:

« In seguito ad accertamenti disposti dal guardasigilli Rocco sul personale di custodia di Regina Coeli, allo scopo di eliminare taluni inconvenienti, massime nella vigilanza dei detenuti, il guardasigilli ha ordinato l'immediato trasferimento di 3 capi guardia, 16 sottocapi guardia, 30 guardie. Altri provvedimenti sono in corso di esecuzione ».

I provvedimenti presi dal guardasigilli nei riguardi del personale di Regina Coeli, secondo *Il Lavoro d'Italia*, sono originati dal fatto che nelle carceri di Roma i colpevoli degli attentati alla vita dell'on. Mussolini e di complotto contro il regime, subiranno un trattamento inammissibile per uomini macchiati di colpe così gravi. Precisando gli inconvenienti verificatisi, il giornale scrive:

« Zaniboni, per esempio, poteva comunicare senza difficoltà con l'esterno, riceveva perfino lettere d'amore. Egli veniva chiamato rispettosamente da certe guardie « onorevole ». Capello era tenuto in alla considerazione e chiamato « signor generale ». Moltissimi altri fatti simili a questi ed assai più gravi sono stati segnalati di frequente. Ciò doveva logicamente cessare, giacchè non si può ammettere che colpevoli di attentati al duce ed al regime possano godere di un trattamento diverso da quello degli altri detenuti e dei riguardi, in questo caso colpevoli, da una parte del personale delle carceri ».

Le condanne
per il colpo contro i 20 milioni

(Dal nostro inviato)

Bologna, 29, notte.

Questo processo si avvia rapidamente alla fine senza quei colpi di scena di cui si sussurrava negli ambienti giudiziari. I quattro imputati presenti si sono assunti in solido le loro responsabilità anche per gli assenti, e sono impenetrabili al loro posto, naturalmente fra un angolo di carabinieri, e mantengono così le loro posizioni. I fratelli baroni Balsano (siamo loro il titolo o col solo cognome?) sempre di una compostezza altera, indifferente e invece il loro conterraneo siculo Giardina; unto, arcimunto il cavaliere (ma sì: nominiamolo anche lui col suo titolo) Contedini. Non gli si caverebbe fuori una parola neanche a trapanargli la testa. La sua forberia consiste nel mostrarsi di una estrema imbecillità.

Un arresto in « garçonnière »

Mancano taluni testimoni. Non è arrivato neppure il capo della polizia giudiziaria di Roma on. Pennetta. Avrebbe potuto raccontarci molte cose circa la singolare vita dei sei protagonisti di questo gran colpo, di questo arraffamento di venti milioni e passa, che doveano costituire il futuro patrimonio dei sei brillanti giovanotti.

L'Emanuele Balsano trascinò nell'abisso, col suo arresto, anche una signora di nobilissima famiglia siciliana. L'amante se l'era scelta nobile. Ci teneva assai al suo rango. La signora in novembre, dopo il fallaccio, si recò a Livorno unitamente alle cameriere da scapolo dell'amico che non vedeva da parecchi giorni. Fu accolta a braccia aperte, ma da due carabinieri. I quali dopo l'arresto dell'Emanuele Balsano avevano preso alloggio nella sua *garçonnière*. La signora avanzò fra le braccia dell'arma benemerita e rinvenne, indovinatelo un po', soltanto nelle carceri di Roma dove fu trattenuta una ventina di giorni.

Si può immaginare come devono essere rimasti a questa avventura il marito ed anche i figli della sciagurata. La detenzione si prolungò perchè, essendo la signora parente di un funzionario della Banca d'Italia, si sospettò che ci fossero stati rapporti fra i ladri del direttissimo 30, la signora e il predetto funzionario. Fu provato a luce meridiana che i rapporti erano di ben altra natura, perseguibili dal codice penale soltanto... a querela di parte.

La requisitoria

Dunque, i testimoni non sono arrivati, ma il Presidente tira via egualmente e da sè-n'altro la parola all'avv. Ciampi, Pubblico Ministero. Aveva ragione l'avv. comm. Nadalini, di Parte Civile, di affermare che questo processo avrebbe toccato il record di velocità. L'avv. Ciampi ha parlato due ore circa ed ha pronunziato una stringente requisitoria contro tutti gli imputati, presenti e latitanti, e descrivendo con viva ed arguta parola l'ambiente dissoluto ove il crimine del direttissimo 56 germinò.

Quella cembricciola era nata per il lusso, per le avventure galanti, per i bagordi notturni e avevo parola l'ossessionante bisogno di fare quattrini ad ogni costo: era facile che spuntasse l'idea del gran colpo, del furto eccezionale, ed il rappresentante dell'accusa si indugia a descrivere la figura dell'imputato principale, il Contedini, escludendo che costui possa beneficiare della semi-irresponsabilità mentale, invocata dal perito: anzi, riversa addosso all'imputato la maggiore responsabilità del colpo che egli organizzò e diresse con arte sopraffina, e con mente ferma.

Il P. M. in sostanza, ha sostenuto per tutti l'imputazione di furto doppiamente qualificato e quella di detenzione di armesi atti allo scasso e di armi. Ha chiesto le seguenti condanne: per il latitante Occhioni 3 anni e quattro mesi di reclusione, e per il De Angelis, pure latitante e come l'Occhioni recidivo specifico, anni 3 e mesi 8; per il Contedini e per il Giardina, entrambi recidivi non specifici, 7 anni e 7 mesi di reclusione; per l'Emanuele Balsano, incensurato, 5 anni e 6 mesi di reclusione; per Guglielmo Balsano, all'epoca del fatto minore dei 21 anno, 3 anni e 2 mesi di reclusione.

I difensori

L'avv. Guerrisi, che difende l'imputato Giardina nonchè i fratelli Balsano, si propone invece di dimostrare che si tratta di furto semplice e non di furto gravato da due qualifiche. Però quando il giovane difensore inizia di raffigurare la figura di Emanuele Balsano, che in carcere ha sedato due risse di uccidersi, d'imputato lo interrompe gridando:

— Lasci stare il mio passato!

Il difensore rimane un po' disorientato ed osserva:

— Debbo pure difendervi. Dovrò rinunziare alla mia arringa?

Imputato: — Allora non voglio udire la storia della mia vita, perchè non c'entra nella causa.

L'imputato fa per andarsene sdegnoso, i carabinieri sono pronti a rimettergli le manette e lo riconducono in camera di sicurezza.

— Questo è un anticipo sulla parcella? — osserva un avvocato della difesa fra la generale ilarità.

Anche l'avv. Guerrisi ritiene che i suoi difesi siano essere anormali, travisati dalla vita, e perciò anch'essi meritevoli del beneficio dell'art. 47 del Codice Penale. Sostiene infine il furto lieve, perchè la Banca d'Italia in fin dei conti è stata derubata di appena 60.000 lire. Anzi, da quell'episodio essa ha imparato a far viaggiare meno famigliarmente i suoi milioni.

L'avv. Zampa, altro difensore, afferma che c'è una parte oscura nella causa, e che altre responsabilità maggiori sono sfuggite, ciò che — nota il difensore — ha pure rilevato il P. M. L'avv. Zampa, che difende particolarmente il Contedini, afferma che il suo cliente venne accusato da Emanuele Balsano e dal Giardina esclusivamente perchè costoro vennero trovati con il loro bottino (10.000 lire ciascuno sulle 60.000 che vennero rubate) in tasca e quindi, non potendo negare, rivernarono la colpa sul Contedini.

Emanuele Balsano, che alle 15 è ritornato in udienza, incomincia a mormorare, facendo grandi segni di denegazione e così continua fino alla fine dell'arringa del difensore, mentre il Contedini mantiene la sua impassibilità. Hanno in seguito parlato i difensori avv. Scota e Lenzi e infine, dopo una replica dell'avv. Nadalini di P. C. che scagiona la Banca d'Italia dalle censure mossele dalla difesa, l'on. Del Cinque, ultimo avvocato di difesa.

L'arringa dell'avv. De Cinque ha avuto termine alle 19,30. L'oratore ha difeso con calore la posizione del Contedini. Tanto male è stato il difeso, quanto facendo il difensore. Questi ha sostenuto la perfetta anormalità del Contedini facendo in sostanza con grande calore molte citazioni di autori. La conclusione cui è addivenuto il perito psichiatra prof. Ferrari del Manicomio di Bologna, conclusioni che il P. M. però non ha accettato, ha indotto il Contedini dal suo contegno. Egli ha ascoltato con attenzione il suo eloquente difensore. L'Emanuele Balsano durante le varie arringhe ha dato segni di impazienza e di malumore.

La sentenza

Alle ore 20 il Tribunale è rientrato ed ha pronunziato la seguente sentenza di condanna:

Emanuele Balsano 4 anni, 2 mesi e 4 giorni di reclusione, 50 lire di multa;

Guglielmo Balsano 2 anni, 6 mesi e 4 giorni di reclusione;

Guido Giardina 6 anni e 15 giorni di reclusione;

Giovanni Battista Contedini 5 anni e 4 giorni di reclusione;

Romolo Occhioni e Piero De Angelis, contumaci, 6 anni e 5 giorni di reclusione e 2 anni di vigilanza speciale.

Il Tribunale ha escluso per tutti la semi-responsabilità, concedendo le attenuanti generiche. Gli imputati accolgono la sentenza con contegno indifferente. Contedini si scuote dal suo dormiveglia. E' alla fine della sua fatica. Ah, deve essere improbo anche il mestiere dell'imbecille! Molti belle vita si riescono egregiamente, ma così per mestiere proprio: si nascono. Contedini alza finalmente gli occhi e guarda il pubblico che gremisce l'aula. Sorride e scambia le sue impressioni con i compagni. Ecco che riprende la invalida. Non è un miracolo: ha fatto finora l'addormentato, semplicemente per non pagare danno. Alzi si è svegliato.

EROLE MOGGI.

La disgraziata avventura di un marito a Cuneo
« Lei di qua, lui di là... »

Cuneo, 29, notte.

Protagonista di una piccante avventura è stata ieri sera la moglie di un commerciante di Fossano. La donna venuta nella nostra città per compere, aveva momentaneamente lasciato il marito per accompagnarsi con un altro commerciante elegantemente. Il nuovo venuto propose alla fuggitiva una gita in automobile, tosto accettata dalla donna. Mentre però i due stavano per allontanarsi sulla macchina sopraggiunse il marito il quale intimò alla moglie di scendere dalla vettura. Un « no » secco e perentorio fu la risposta della donna. Naturalmente nacque una scenetta. Il marito tirava da una parte, la moglie dall'altra, e nessuno dei due mollava. Si sarebbe potuto cantare il *couplet* del « Conte di Lussemburgo »: lei di qua, lui di là... — Libertà ognun ha... ». Intervennero allora alcuni cittadini che ignari dei vincoli coniugali che esistevano fra i due litiganti, afferrarono il disgraziato marito ed a viva forza l'allontanarono, mentre l'automobile, prontamente messo in marcia si dileguava sulla strada di Borgo S. Dalmazzo, fra gli allegri e salaci commenti della folla che aveva assistito alla piccante scena cinematografica. Al marito, incompreso e deluso, non restò che il conforto di riferire ad una guardia municipale che lo redarguiva per i suoi strepiti, la sventura toccatagli, non senza aver prima intercetto il vigile urbano con la frase:

— Sono signora guardia, la fuggitiva è mia moglie.

Una scure contro quattro bastoni
per una questione d'onore

Roma, 29, notte.

L'ammanuto Attilio Scarpelli, d'anni 24, da Roma, ed il fratello Umberto, ventiquattrenne, si imbattevano sul piazzale fuori Porta Portese nel macellaio Pio Galli, di anni 25, da Roma. Sembra che i due fratelli abbiano rimproverato al Galli di insidiare l'onore della loro sorella. In breve si accese una vera zuffa. Il macellaio, corso al bancone della sua bottega, diè di piglio ad una scure e si scagliò sui due fratelli, i quali, tolti da un carro due grossi bastoni si misero sulla difesa. Intervenuti in loro aiuto due carrettieri conoscenti, pure armati di bastone, essi passarono all'offensiva. I Galli fu costretto ad indietreggiare fino a che, giunto in località Canneri Fluviali, non essendosi accorto di essere sulla sponda del fiume, precipitò dall'alto e andò ad abbattersi su di un barcone. Il ferito e trasportato all'Ospedale della Consolazione, veniva trattenuto in osservazione dai sanitari, che gli riscontrarono la frattura delle costole, escoriazioni al viso e ferite al cuoio capelluto.

SPORT

Il Principe Ereditario al Concorso ippico di Stresa

Milano, 29, notte.

Ieri S. A. il Principe Umberto, proveniente da Pallanza si è recato a Stresa dove si svolge il concorso ippico internazionale. Il Principe che era accompagnato dal suo aiutante di campo generale Clerici e dal podestà di Pallanza dott. Basile, è stato ossequiato dal sottosegretario all'interni, on. Terruzzi, dai membri del Comitato, dalle autorità del luogo.

La folla signorile che gremiva il campo delle corse ha salutato il Principe con vivi applausi. Il Principe ha assistito con interesse alle gare compiacendosi particolarmente con il capitano Ricci e con il belga signor Lamme, che soli hanno compiuto la gara di potenza ad ostacoli senza alcuna penalità.

Le corse a S. Siro

Milano, 29, notte.

Premio Rho (L. 10.000, m. 2000): 1. Chateauay, 2. Pola Bizantina, 3. Sauna. Mezza lungh. quindici lungh. Tot.: L. 18,30.

Premio Roma (L. 10.000, m. 1000): 1. Vinca Mayor, 2. Algonquin, 3. Tête de Fer. Una lungh., cinque lungh. Tot.: L. 8,50, 4, 4,5.

Premio Riguardi (L. 10.000, m. 1000): 1. Darnella, 2. Pomona, 3. Erica. Due lungh., una lungh. Tot.: L. 16, 6,50, 8, 9,50.

Premio Lavori (L. 20.000, m. 1600): 1. Amico, 2. Monte Mario, 3. Hortava. Una lungh. e mezza, una testa. Tot.: L. 41,50, 17, 22, 16,50.

Premio Bressanone (L. 6000, m. 1400): 1. Roma, 2. Josephine, 3. Savian. Una incalzatura, una lungh. Tot.: L. 31,50, 9,50, 7, 8.

Premio Matarazzo (L. 10.000, m. 1400): 1. Bella Lady, 2. Usaro, 3. Armonia. Due lungh., una lungh. Tot.: L. 30,50, 11,50, 9,50, 13,50.

Premio Mantua (L. 10.000, m. 1000): 1. Duchess of Devonshire, 2. Scopello, 3. Vita. Mezza lungh., cinque lungh. Tot.: L. 16.

Il torneo tennistico di Villa d'Este
Il belga Washer vincitore della « finale »

Como, 29, notte.

Ecco i risultati dell'ultima giornata del torneo internazionale di Tennis a Villa d'Este:

Finale singolare uomini. — Washer (Belgio) batte Moldenhauer 6-3; 7-5; 6-3.

Finale doppia uomini. — Washer-Gaslini battono Balbi-Lorenz 2-6; 6-2; 7-5; 6-4.

Finale doppio misto. — Signorina Sigart e signor Washer (Belgio) battono signora Perelli e signor Gaslini 6-4; 6-3.

Susanna Lenglen a New York
(Servizio speciale della « Stampa »)

New York, 29, notte.

La signorina Susanna Lenglen è giunta a New York oggi a bordo del piroscafo « Paris ». Essa comincerà la serie dei suoi « matches » professionistici al tennis il 13 ottobre, giocando a Filadelfia contro miss Mary Elcovne.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Un incendio scoppiato nel magazzeno cereali e tonnale di Mario Carnocio, via Cavalloni, ha causato danni rilevanti.

Truffato all'americana di circa 2000 lire è rimasto l'agricoltore Francesco Lenti da Bassignana. I presunti colpevoli sono stati arrestati.

Ad un anno di reclusione e 20 lire di ammenda è stato condannato il fabbro Francesco Debernardi per aver percosso un vigile che gli chiedeva le generalità.

DA ASTI

In un convegno d'agricoltori, tenutosi in Municipio, il Dott. Barbero, direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura del nostro circondario, ha riferito circa l'esito della battaglia del grano. Hanno parlato quindi il Segretario dei Sindacati fra gli agricoltori della Provincia cav. Bioci ed il prof. Perroncito.

DA BIELLA

Ignoti, penetrati nell'officina di Ercole Capitani a Candelo, hanno asportato materiale diverso arrecando un danno rilevante al Capitani.

La villa Gazzera, a Neive, frazione Mariotti, è stata svaligiata da ignoti per una cifra imprecisata. La sorella Gazzera, proprietaria, risiedono a Torino.

Per il rinnovamento del proprio carro, Luigi Bandi di anni 51, ha riportato seria ferita alla faccia e alle gambe.

DA CUNEO

In costume adamitico certo Giacomo Giordano da Spinetta, d'anni 18, si è presentato nelle strade Cuneo-Mondovì a due donne. E' stato fermato e denunciato per oltraggio al pudore.

La gestione del dazio municipale è stata affidata dal commissario prefettizio ad una ditta privata.

Il prezzo del gas a partire dal 1.o ottobre sarà portato a lire 0,95 il metro cubo.

DA PINEROLO

Travolto da un camion l'operaio Alfonso Cocconi è rimasto ucciso a Molino dei Pallosa.

DA ROMA

Grossolani con 28 brillanti e 2 zaffiri contenuti in un barsellino sono stati consegnati in treno alla signora Teresa Filippi di anni 40 da Roma, abitante in via Velletri. Danno: 4000 lire.

DA TORTONA

Il monumento ai Caduti, il Parco della Rimembranza ed il sagrato dei Fasci sono stati inaugurati a Casalnuovo.

Pel furto del quadro di Pellizza da Volpedo rubato, come è noto, un mese fa a Montemarano, sono stati arrestati certi Aurelio Rondanelli, di Castelnuovo Scrivia e Ezio Pasquale Bassani, cocchiere, di Volpedo residente a Voghera.

La Società Operaia di M. S. di Molino dei Torti ha inaugurato il vessillo sociale. Hanno parlato il parroco cav. uff. don Milanese, il comm. Carbone, l'avv. Berri e il cav. Angeleri di Torriana. Madrina, la signorina Ferrari-Pallavicino.

DA REGGIO EMILIA

Sono stati arrestati a Villa Canali certi Cirillo Storini e la sua domestica Celestina Calciati, e ciò in seguito alla morte all'ospedale di certo Gliceno Merini convivente con loro. I due arrestati avevano denunciato che il Gliceno era caduto per un accesso epilettico dalla finestra accidentale.

Borse e Mercati

Le Borse chiuse il 4 per S. Francesco

Roma, 29, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che dispone la chiusura delle Borse per il 4 ottobre, anniversario del settimo centenario della morte di San Francesco d'Assisi, festa nazionale.

BORSA DI TORINO - 29 settembre 1926.

Mercato completamente unito, senza contrattazioni, perchè gli operatori sono stati occupati per la sistemazione delle insolvenze verificatesi. Sono stati quotati soltanto due titoli di Stato: Rendita 3,50 % cont. 67,80 — Consolidato 5 % cont. 86,50.

Cambi: Francia 73,30 — Londra 127,50 — Svizzera 507,50 — New York 26,30 (versamento) — Berlino 6,22.

BORSA DI GENOVA - 29 settembre 1926.

La situazione della Borsa valori per la liquidazione di fine mese si presenta assai imbarazzante. Agli agenti che ieri si dichiararono insolventi, per il mancato pagamento dei clienti, altri se ne aggiungono oggi. Il pubblico, in disertato completamente l'aula della Borsa valori e Sermana all'apertura delle contrattazioni pochi agenti si trovavano nella *corbeille*. Nessuno iniziò le contrattazioni alle grida e durante il periodo del mercato nessun ordine venne eseguito. Sulla grande lavagna che porta le quotazioni dei titoli e delle vendite esposta in via Boccardo venne, al posto dell'odierno listino, esposta una striscia bianca.

Cambi: Francia 73,50 — Londra 127,10 — Svizzera 508 — New York 26,20 — Spagna 999.

BORSA DI MILANO, 29 settembre.

Rendita Italiana 3,50 % f. m. 68,50 — Consolidato 5 % f. m. 87,70 — Banca d'Italia 1000 — Banca Commerciale Italiana 1041 — Credito Italiano 729 — Banco di Roma 105 — Credito Mobiliare 500 — Ferrovie Mediterranee 305 — Ferrovie Meridionali 800 — Imbuitino 571 — Libera Triestina 417 — Cosulich 910 — Snia 195 — Terni 406 — Mercantile Milani e Silvestri 127 ½ — Bemola 207 — Montecatini 913 — Società Metallurgica Italiana 138 — Reggiane 96 — Fiat 383 — Isotta 152 — Ilva 108 — Pirelli 50 — Linificio Canapificio Nazionale 305 — Lanificio Rossi 3800 — Lanificio Targetti 315 — Cotonificio Cantoni 460 — Cotonificio Veneziano 251 — Cotonificio Meridionale 60 — Cotonificio Turati 705 — Tessuti Stampati Dell'Angelo 600 — La Fede di Castellini 170 — Rossari Varzi 1165 — Toni 336 — Barnasconi 180 — Pirelli 905 — Industrie Zuccheri 100 — Raffineria Zucchero-Lombarda 500 — Distillerie Italiane 114 — Risseria Italiana 131 — Eridania 356 — Gutinelli 430 — Edison 580 — Società Adriatica di Elettricità 108 — Società Elettrica Bresciana 930 — Marconi 75 — Vizzola 920 — Conti 371 — Negri 900 — Ligure-Toscana di Elettricità 983 — Esercizi Elettrici 90,50 — Esportazione Italo-Americana 430 — Costruzioni Veneziane 170 — Beni Stabili Roma 500 — Grandi Alberghi 145 — Fondi Rustici 290 — Cementi Spaiate 131 — Cascami di Seta 800 — Banca Nazionale di Credito 925 — Consorzio Mobiliare Finanziario 561.

Cambi: Francia 73,0553 — Svizzera 507,50 — Londra 127,09 — New York 26,30 (versamento) — Vienna 3,74 — Bucarest 13 — Belgio 71,30 — Spagna 305 — Praga 77,95 — Budapest 0,03,75.

BORSA DI ROMA, 29 settembre. — Rendita Italiana 3,50 % cont. 68,65; f. m. 68,65 — Consolidato 5 % cont. 87; f. m. 87,85 — Obbligazioni delle Venezie 5 ½ % 98,80 — Banca d'Italia 1020 — Credito Fondiario 412 — Banca Commerciale Italiana 1021 — Credito Italiano 729 — Banco di Roma 107 — Credito Mobiliare 501 — Ferrovie Meridionali 800 — Imbuitino 562 — Cosulich 917 — Libera Triestina 415 — Tram 350 — Celsonere Meridionali 88 — Snia 192 — Chatillon 170 — Terni 407 — Ilva 97 — Metallurgica Italiana 130 — Ilva 106 — Acciaidio 130 — Fiat 384 — Azoto 923 — Montecatini 213 — Monte Amiata 332 — Antimonio 125 — Elettrochimica 507 — Gas 561 — Romana Zuccheri 118 — Eridania 356 — Pertusola 714 — Prima Pilatura 400 — Fondi Rustici 290 — Immobiliare 700 — Beni Stabili 293 — Impresa Fondiarie 90 — Risanamento Napoli 906 — Acqua Marcia 1810 — Condotte Acqua 438 — Acquedotto Sarino 430 — Marconi 75 — Cementi Spaiate 130 — Ferro 140 — Fondiaria Vita 800 — Acquedotto Pugliese 470 — Banco Nazionale di Credito 530 — Consorzio Mobiliare Finanziario 558.

Cambi: Francia 73,60,5 — Londra 127,19,5 — New York 26,17,5.

BORSA DI TRIESTE, 29 settembre. — Rendita Italiana 3 ½ % 68 — Consolidato 5 % 86,50 — Obbligazioni delle Venezie 5 ½ % 98,60 — Banca d'Italia 1000 — Banca Commerciale Italiana 1005 — Credito Italiano 714 — Banco di Roma 106 — Banca Commerciale Triestina 602 — Ferrovie Meridionali 800 — Azoto 923 — Cosulich 915 — Libera Triestina 414 — Lloyd 901 — Premuda 577 — Cosulich vecchio 920 — Martinolich 186 — Trieste-Adria 230 — Anonima Interessi Milano 2000 — Assicurazioni Generali 4100 — Riunione Adriatica prima serie 2125; seconda serie 2115 — Assicuratrici Italiane emiss. 1925, 1000 — Forze Idrauliche 260 — Cantiere Navale Triestino 154 — Cementi Spalato 233 — Privata Pilatura Riso 400 — Cementi Tonolo 120 — Stabilimento Tecnico Triestino 400 — Banca Nazionale di Credito 530 — Ripartiz. 200.

Cambi: Francia 74 — Londra 128,75 — New York 26,10 — Svizzera 508 — Spagna 346 — Amsterdam 10,40 — Berlino 6,15 — Bucarest 13 — Praga 77,50 — Vienna 3,79 — Zagabria 46,75 — Belgio 70,85 — Budapest 0,03,65 — Norvegia 3,50 — Albania 5.

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 29. — Consolidati: 3,50 % netto (1906) 68,45 — 3,50 % netto (1902) 80 — 3 % lordo 50 — 3 % netto 46,75 — Obbligazioni delle Venezie 3,50 % 68,07,5.

MEDIA DEI CAMBI

Roma, 29. — Francia 73,45 — Svizzera 507,75 — Londra 127,29,4 — Olanda 10,53 — Spagna 307 — Belgio 71,35 — Berlino 6,24,5 — Vienna 3,74 — Praga 77,95 — Romania 13 — Argentina: oro 24,40; carta 10,75 — New York 26,34,7 — Canadà 26,28 — Belgrado 46,75 — Budapest 0,03,75 — Albania 5,05 — Norvegia 5,80 — Russia 134,87,5 — Oro 508,44.

BORSE ESTERE

Parigi, 29. — Titoli: Rendita francese 3 % perpetua 54,35 — Id. id. 3 % ammort. antica 60,80 — Id. id. 3,50 % 63,50 — Id. id. 5 % ammort. nuova 93,65 — Prestito francese 4 % 1917, 45 — Id. id. 4 % 1918 lib. 45 — Id. id. 1920 lib. 68,25 — Id. id. 1926 lib. 67,05 — Tunisine 1920, 220 — Rendita Argentina 1900, 105 — Id. Brasiliana 4 % 1889, 418 — Obbligazioni Bulgare 4,50 % oro 1907, 905 — Rendita Egiziana 4 % unificata 507 — Id. Italiana 3,50 % 84 — Id. Portoghese prima serie 290 — Id. Russa 3 % 1891, 10,90 — Id. id. 5 % 1906, 92 — Id. id. 4 % 1909, 14,00 — Id. Serba 4 % 1895, 148 — Id. Turca unificata 119 — Banca di Francia 14.450 — Banca di Parigi 1230 — Credit Foncier 1760 — Credit Lyonnais 2495 — Banca Ottomana 1875 — Banca Commerciale Italiana 1510 — Métropolitain 601 — Azioni Suez 16.450 — Thomson 486 — Obbligazioni Danubio Save 470 — Rio Tinto 7285 — Somorwica 1130 — Brasile 5 % 1903, 552 — Brasile precision 414 — Chartered 974 — De Beers 2095 — Ferreira 80 — Gedaid 770 — Gold Fields 2025 — Randfontein 381 — Rand Mines 672 — Shia 421.

Parigi, 29. — Cambi: Italia 125,90 — Londra 172,95 — New York 26,30 — Belgio 96,90 — Spagna 349 — Svizzera 499,50 — Danimarca 9,49 — Olanda 14,20,50 — Svezia 6,56 — Praga 106,80 — Romania 18,40 — Germania 6,40.

Londra, 29. — Titoli: Prestito francese 3 % 2 3/8 — Id. id. 4 % 1917, 7 — Id. id. 4 % 1918, 8 3/8 — Consolidato inglese 4,50 % 54 ½ — Egiziana unificato 84 — Rendita Spagnola 4 % 70 ½ — Id. Ital. 3,50 % stamp. R. Console 14 — Id. Giapponese 4 % 1899, 65 — Id. Turca unificata 4 % 17 ¼ — Uruguay 5,50 % 98 ¼ — Venezuela 3 % 35 — Stirpconti 12 5/8 — Argento in verghe disp. 20,43 — Rame contanti 58,3,9 — Stagno 207 5/8 — Tendenza generale: calma — Tendenza valori esteri: calma.

Londra, 29. — Cambi: Italia 127,75 — New York 4,85,31 — Montreal 4,84,27 — Amsterdam 12,11,37 — Francia 173,05 — Belgio 140,27 — Germania 20,37 — Svizzera 25,09 ½ — Spagna 31,97 — Portogallo 952 — Copenaghen 18,07 ½ — Stoccolma 18,14 ½ — Oslo 22,12 ½ — Helsingfors 197,75 — Praga 143,87 — Budapest 97,75 — Belgrado 575 — Rolla 670 — Bucarest 955 — Atene 407,50 — Costantinopoli 980 — Austria 34,37 — Varsavia 49,50 — Buenos Aires 45,20 — Rio Janeiro 7,37 — Alessandria 97,53 — Hong Kong 23 — Shanghai 31,50 — Jokohama 21,06 — Messico 24 — Montevideo 40,75 — Valparaiso 20,30.

Buenos Aires, 29. — Cambio su Londra 43,93.

Ginevra, 29. — Cambi: Italia 19,71 ½ — Francia 14,50 — Inghilterra 25,10 ½ — New York 5,17 3/8 — Belgio 13,97 ½ — Spagna 72,37 ½ — Olanda 207,07 ½ — Germania 123,25 — Austria 72,06 ½ — Svezia 138,25 — Norvegia 113,37 ½ — Danimarca 137,40 — Bulgaria 3,79 ½ — Cecoslovacchia 15,20 ½ — Ungheria 72,50 — Serbia 9,18.

New York, 29. — Apertura: Roma 3,80 — Londra 4,85 ¼ — Parigi 3,80 ½ — Bruxelles 13,80 — Madrid 15,14 — Berna 19,34 — Amsterdam 40,07 — Stoccolma 26,75 — Oslo 21,91 — Copenaghen 26,55 — Praga 3,06 ¼ — Berlino 23,82 ½ — Vienna 0,01 14/16 — Budapest 0,03,14 ½ — Belgrado 1,77 — Bucarest 0,51.

Berlino, 29. — Cambi: Italia 16 — Francia 11,78 — Svizzera 81,16 — Vienna 5,92,7 — Ungheria 0,87,5 — Londra 20,27,5 — Amsterdam 168,12 — New York 4,19,35 — Praga 12,43,5.

MERCATO DELLE UVE

ALBA, 28. — Dolcetti, Mr. 1270 da L. 15 a L. 16 al Mr.

Voghera, 29, notte.

La campagna vinicola non è stata ancora ufficialmente iniziata. In tutto l'Oltrepò il quantitativo nei confronti dello scorso anno si presenta legg

Con miss Ruth, Venere dei Maori

(Dal nostro Inviato in Australasia)

Fra ROTORUA e WELLINGTON
(Nuova Zelanda), agosto.

La signorina Ruth è fra i personaggi più noti della Nuova Zelanda e, malgrado la sua giovane età, infinitamente più interessante di coloro che guidano i destini di queste isole. E' maora ed è bella, anzi, quantunque maora, è probabilmente la più graziosa fanciulla di Nuova Zelanda.

Non si può venire in Nuova Zelanda e ignorare Miss Ruth. Essa medesima, del resto, s'incarica di farsi conoscere presentandosi con molta grazia allo straniero e discendogli presso a poco:

— Ho letto sui giornali che siete qui per descrivere il Paese; epperò mi sembra indispensabile che mi conosciate. Io sono Ruth, la maora. Veramente non sono maora che a metà, poichè mio padre era un bianco, ma questo, anzichè diminuire, aumenta i miei pregi, almeno fisici, senza contare che mia madre discende da Taupua Te Vanoha, che fu il re maoro più valoroso, più artisticamente tatuato e che dette il maggior filo da torcere agli usurpatori inglesi. La mia persona insomma traduce con efficacia l'armonia della « Lunga Nuvola Bianca ». Incominciate a venire questa sera a teatro. Sarò sulla scena, vestita da maora. Udrete come canto e vedrete come danzo. Non meravigliatevi della mia dedizione all'arte drammatica in generale. Faccio anche della cinematografia. Il teatro è l'occupazione più decorosa e conveniente per noi maori. Essendo oramai civilizzatissimi, non sapremmo come altrimenti alimentare il culto delle nostre tradizioni e tradurre l'irrealtà della nostra esistenza antica. Domani poi vi aspetto a Wakarewarewa, al mio villaggio. Vi farò da guida e conoscerete così le maore che cuociono i cibi e lavano i panni, se stesse, nonchè la prole, nelle sorgenti calde che scaturiscono fra le capanne. Non dimenticate ch'esse sono le madri dei « footballers » che hanno attraversato due oceani per andarvi a misurare sui campi sportivi di Francia e d'Inghilterra e dimostrare che i calciatori maori sono imbattibili. Fra voi v'è anche il mio fidanzato che studia belle arti all'Università di Wellington, è timoniere della canoa di guerra che nei giorni solenni solca le acque del Lago di Rotorua e possiede altre virtù ancora, fra cui quella di adorarmi...

— Non è difficile — azzardo — nutrire tali sentimenti nei vostri riguardi, miss Ruth.

— Può darsi — risponde sospirando la fanciulla — ma lasciatemi finire. Fra qualche giorno la Compagnia teatrale maora si trasporta da Rotorua a Wellington. Potrò così anche a Wellington accompagnarvi nei musei maori che conosco a menadito e completare la vostra cultura maora.

E' superfluo che dica che ho seguito fedelmente il programma tracciatomi da Ruth, la fanciulla dalle treccie corvine, riuscendo così a conoscere i maori di Rotorua che è il loro centro principale e apprendendo ch'essi sono molto considerati dai neo-zelandesi di origine europea. Semiselvaggi sino a mezzo secolo fa, hanno compiuto in questo spazio di tempo un progresso evolutivo così completo da essere oggi assolutamente alla pari con i bianchi. Esistono maori che occupano alte cariche nel Governo. Un maoro ex-ministro dell'Igiene è attualmente governatore delle isole Cook. Frequentando però con Ruth i maori di Rotorua ho visto ch'essi hanno nelle loro vene più sangue di bianchi che non degli ardimentosi navigatori che cinque secoli or sono raggiunsero le isole sulle canoe appaiate, dipinte di rosso e dalle vele di stuoia.

Comunque, il folklore maoro è tenacemente conservato a Rotorua, nei due antichi villaggi che sorgono agli estremi opposti della città, Ohinemutu e Wakarewarewa (è da notarsi che i neo-zelandesi pongono uno studio particolare nel conservare in tutto il paese gli antichi nomi indigeni maori). Ivi, sulla riva del lago e fra i fenomeni termici più singolari, le donne maore continuano a deturparsi la faccia con il tatuaggio azzurro sul labbro superiore e sul mento, di modo che, ad una certa distanza, sembrano provviste di baffi e di barba. Per fortuna miss Ruth ha potuto sottrarsi a cotesta disgustosa costumanza e il merito è della madre, donna assai giovane che dichiara: « La tribù avrebbe voluto che anche Ruth si tatuasse come tutte le fanciulle maore, ma il mio Jack (il padre bianco di Ruth) mi aveva durante la nostra unione talmente tormentata a causa del mio tatuaggio gridandomi ogni giorno che ero brutta, che resistetti alle imposizioni e anche alle minacce e « salvai la faccia di mia figlia alla bellezza ».

Avevo ammirato Ruth a prima vista, ma dovevo ammirarla ancor più sulla scena, per l'armoniosa compostezza dei suoi gesti che contrastavano grandemente con la violenza teatrale dei suoi compagni d'arte, uomini e donne. Lo spettacolo era composto da una serie di danze, di canti e di pantomime che riproducevano la vita di un villaggio maoro anti-occupazione bianca; vita che in complesso non doveva esser molto dissimile dall'esistenza degli altri polinesiaci. Nel ballo le donne in sottanino di giunco propendevano irresistibilmente verso i movimenti provocanti della danza del ventre e gli uomini magnifici di struttura rappresentavano la loro parte con una serie di affermazioni ritmiche ad alta voce, spezzate di colpo da strane interruzioni nelle quali s'immobilizzavano in pose guerresche con una spanna di lingua fuori. L'affare della lingua era molto comico e faceva smascellar dalle risa gli spettatori, ma Ruth non partecipava a cotesta stravaganza. Ondeggiava castamente il suo svelto corpo di amazzone, maneggiava con destrezza sorprendente i bastoncini mistici dell'offerta e del rifiuto e soprattutto cantava squisitamente certe canzoni maore che il vento a credere siano le antiche originarie delle isole, tanto assomigliano nel ritmo a quelle dei popoli orientali, maggiormente portati alla musica popolare.

Ma c'è stato chi ha detto che i maori erano arrivati, nella loro solitudine, ad un grado di civiltà paragonabile all'etrusca o meglio ancora alla fenicia. Sta il fatto che essi hanno compiuto imprese ben superiori a quelle del mitico Giasone con i suoi Argonauti. Tutti sanno chi erano Orfeo e molti poeti li hanno cantati attraverso i millenni, ma nessuno sa chi era Ui-te-rangiora o Te-Aru-Tangaruku, che furono gli ammiragli polinesiani che, partendo da Tahiti, scoprirono la Nuova Zelanda.

Ruth me l'ha confidato dopo lo spettacolo. Accompagnandola nella loro lussuosa vettura Vakarewarewa circonfusa dai fumi delle sorgenti termali, Ruth mi ha rievocato il poema oceanico dei suoi antenati, assicurandomi che essi giunsero su questa terra talmente dimagriti per gli stenti della traversata da sembrare scheletri. Scheletri ignudi scopritori di continenti mentre — riserva Ruth — io so che Cristoforo Colombo, quando sbarcò alle Antille era vestito di velluto...

— E chi li ha guidati? — domando.

— I delfini bianchi — risponde la fanciulla — che sono le sirene benefiche del Pacifico. Voi occidentali nordici credete che il mondo australe *sia* perduto per la Poesia, ma v'ingannate. Da noi la leggenda continua e i delfini bianchi assolvono anche oggi compiti soprannaturali. Non sono che otto anni che è scomparso il delfino bianco del *Piloris Sound*, nello stretto di Cook, che separa le due isole maggiori della Nuova Zelanda. Voi sapete che dinanzi a Wellington, nel Cook Street, vi è un fiordo così stretto e profondo che le navi che vi entrano sembra che s'accingano ad arrancare sulle montagne. L'entrata è difficile per i navigatori ed è per questo che un delfino bianco aspettava le navi alla bocca del *Piloris Sound* e le accompagnava per la via buona attraverso il dedalo delle scogliere, sino al riparo. Quando il bastimento aveva gettato l'ancora, il delfino bianco ritornava sollecitamente alla bocca del *Sound* ad attendere una nuova nave. La cosa è tanto vera che il Parlamento di Wellington con un atto speciale aveva dichiarato il delfino bianco del *Piloris Sound* « animale protetto » come ha fatto il Parlamento federale australiano per il « Kakahar », l'uccello che ride. Otto anni fa, un giorno, il delfino bianco scomparve, voglio, si dice, a rivoltellate da un cattivo americano. Ma migliaia di uomini hanno veduto il « Piloris Jack » come famigliarmente era chiamato dai marinai il prodigioso delfino bianco pilota di navi!... Vi dirò che la tradizione maora attribuisce allo stesso delfino del *Piloris Sound* anche il merito di aver portato a salvamento a cavallo del dorso una donna maora ripudiata dal marito e che questi aveva gettato in mare per istigazione di un'altra donna che voleva l'uomo per sè...

— Miss Ruth — chiedo — come fate a sapere queste belle cose?

— Ma non vi ho detto ancor nulla — esclama Ruth, appoggiandosi gentilmente al mio braccio. — Voi potrete rimanere qui dei mesi e vi prometto che ogni giorno vi dirò una leggenda maora nuova e inedita. Perchè non restate? Non vi piace la Nuova Zelanda?

— Moltissimo, Miss Ruth, ma gli uccelli di lungo volo non hanno nido!...

La situazione mezzo sentimentale e le parole pronunciate nonchè la tiepida notte lunare mi ispirano un certo ma doveroso silenzio. La mia compagna, uscendo da teatro, non ha abbandonato il suo costume maoro, cioè la soltanina di chiassose cannucce e la sua zicamata sulla fronte e adorna di penne d'un rarissimo uccello selandese quasi totalmente scomparso. E' davvero una strana compagna Ruth nella sua duplice natura di onesta fanciulla inglese spregiudicata e di selvaggia seducente.

Ma Ruth rompe l'incanto ed il silenzio e dice:

— Fra tutte le leggende maore, la più originale è quella del Monte Egmont che spiega le spaventose catastrofi telluriche della mia terra. La conoscete? No? Si tratta della montagna più alta dell'isola del nord che s'aderge sull'Oceano ad occidente. Molti anni fa, dunque, il Monte Egmont, con il Monte Tongariro e il Monte Ruapehu, vivevano in pace nel cuore della « Lunga Nuvola Bianca ». Venne però il giorno nel quale il Tongariro e l'Egmont s'innamorarono assieme della bella vergine bianca rappresentata dal Monte Ruapehu. Il Tongariro, geloso, si ricordò subito delle profferte d'amore del suo rivale e Ruapehu e dal cratere gli scagliò addosso un bolide da interpretarsi come provocazione grave. S'addirà l'Egmont per l'offesa e, di notte, si mise a camminar per la campagna con l'intendimento di avvicinarsi materialmente alla bella montagna, seminando la distruzione sul suo cammino ed aprendo una vasta ferita nel seno della madre terra. Il Tongariro avrebbe voluto inseguire il rivale ma non riuscì a liberarsi i piedi da certi impacci e rimase fermo ad urlare, a vomitar bile e a fremere così energicamente che anche gli Iddii si accorsero di quel che accadeva sulla Nuova Zelanda e fecero retrocedere l'Egmont e lo inchiodarono definitivamente nel punto dove ora si trova, isolato, sull'Oceano e lontano dalla signora Ruapehu. Soddisfatto per la decisione degli Dei, il Tongariro si acquetò, anzi, mosso a pietà per la ferita aperta nel seno della Terra dalle passeggiate amorose dell'Egmont, le versò il balsamo di acqua copiosa generando il fiume Wanganui!...

— Non c'è che dire — osservo — voi Maori in quanto a mitologia, potete stare a paragone con i greci. Conoscete i greci antichi, signorina Ruth?

— Un poco, perchè ho fatto le mie scuole... Ho letto anche una traduzione inglese della « Nave » di D'Annunzio e mi è piaciuto perchè dice quel che diceva Ui-te-rangiora quando partiva sulle doppie canoe per le sue scorrerie avventurose sull'Oceano: « Arma la prora e salpa verso il mondo! ». Avete veduto com'è « armata » la prora delle nostre canoe? E' la chimera tradotta in legno scolpito!...

Eravamo arrivati alle porte del villaggio di Wakarewarewa. L'ostico nome non v'impedirà di credere che si tratta della comunità più strana del mondo, poichè è il villaggio dove non s'accende mai il fuoco. La natura provvede a farne a meno. Ma è notte e bisogna rimandar la visita a domani. Per impegnarmi solennemente a non dimenticare Wakarewarewa, Ruth, congedandosi prima di varcare l'arco scolpito della porta del villaggio scomparendo nelle nubi evanescenti dei vapori che s'alzan sopici dal torrente che tutto l'abitato attraversa, mi consegna il suo amuleto di pietra verde — la giada della Nuova Zelanda — che porta al collo. E' un gesto gentile che essa è avvezza a compiere con le persone desiderose d'iniziarsi alla vita maora. Le persone possono dimenticarsi di restituirle l'amuleto, ma in questo caso la corrispondono la tenue cifra di tre sterline che la vezzosa Ruth non richiede, ma intesce mormorando un ammesso: « Thank you! ».

ARNALDO DIPOLLA.

CRONACHE PARIGINE

Opere e progetti all'americana in Europa

PARIGI, settembre.

La Francia sta per essere dotata, grazie alla munificenza di un americano, di un osservatorio che dovrebbe risultare uno dei più grandi del mondo. L'americano, di cui il nome rivela le origini italiane, poichè si chiama mister Dina, è un dilettante di astronomia, il quale costretto dai propri interessi a vivere buona parte dell'anno sulle Alpi della Savoia, ha voluto procurarsi il modo di soddisfare ugualmente in tutta libertà il proprio amore della scienza. Riuscirvi non fu facile, giacchè, quando si tratta di mettersi a contatto con la burocrazia di un paese, anche a un mecenate danaroso tocca vincere più di un ostacolo. Ma, batti oggi e batti domani, il suo progetto ha finito per essere accettato, e le autorità francesi si sono convinte, ad onta delle loro prevenzioni, di avere a che fare con una persona seria.

L'Osservatorio dell'Americano

Accanto agli osservatori del Puy-de-Dôme e del Pic-du-Midi, la terra di Flammarion possiederà dunque fra non molto un terzo osservatorio d'alta montagna, molto più importante dei primi due, collocato sulla cima del Salève a oriente di Annecy, poco lontano dalla frontiera franco-svizzera. La nuova stazione astronomica avrà sulle precedenti il vantaggio non soltanto di essere aperta al suo fondatore, il quale, essendovi in casa propria, potrà studiarvi a suo agio, ma anche di trovarsi a un'altezza più modesta e in una regione più asciutta, circostanze che le garentiscono un'atmosfera meno soggetta alle nebbie. Il munifico americano ha cominciato col far costruire una strada per collegare l'osservatorio con la rete stradale della provincia. Il Genio militare e l'Amministrazione dei Ponti e Strade gli forniranno la mano d'opera necessaria, mentre i quattrini e i piani li forniva lui. La strada sarà larga più di sette metri e si potrà quindi corrervi agevolmente in automobile, le pendenze essendo state mantenute al di sotto del 6 per cento. Non appena finita questa prima parte del compito, incomincieranno i lavori di costruzione dell'osservatorio, a intenzione del quale gli specialisti di Parigi stanno già fabbricando le più grandi lenti da telescopio che siano finora in uso. Esse avranno diametri compresi fra un minimo di 20 centimetri e un massimo di m. 1,50. Le spese previste sono ingentissime, ma l'ingegnoso savoiardo d'America, il quale ha già messo fuori di tasca vari milioni, ha pensato che invece di dotare l'istituto di un capitale in titoli di Stato conveniva industrializzare la fondazione, annettendole una grande officina per lo sfruttamento delle forze idrauliche della regione. Il Salève diventerà così il grande fornitore di energia elettrica dell'Alta Savoja: e il signor Dina ritiene che per tal modo una rendita annua di un milione e mezzo di franchi potrà essere assicurata all'osservatorio, il quale potrà sopperire largamente ai propri bisogni e farsi anche patrono di missioni scientifiche francesi all'estero. Il piano di attuazione del progetto è abbastanza pratico e moderno perchè metta conto di segnalarlo. Gli istituti scientifici soffrono oggi nell'intera Europa di tanta penuria di mezzi, che la riuscita dell'impresa, se corrisponderà alle speranze, sarà esempio degno di essere imitato ed imitato. Degli osservatori non ne occorrono certamente dozzine: ma non sono soltanto gli osservatori che possono vivere e prosperare in un centro montagnoso non esageratamente alto e provvisto di buone comunicazioni stradali.

Il Dina sta occupandosi in pari tempo di migliorare le condizioni dell'Osservatorio Vallot sul Monte Bianco, creandovi una stazione meteorologica e dotandolo di apparecchi recenti. E, poichè una delle difficoltà maggiori che si oppongono a un sfruttamento normale di questa importantissima stazione astronomica, posta al punto di congiunzione dei climi oceanico, mediterraneo e continentale, consiste nel vettovagliamento, è già in funzione un servizio di aeroplani, che lasciano cadere mediante paracadute sull'Osservatorio astucci contenenti fino a 50 chilogrammi di provviste, e si sta ora studiando la creazione sulla cima di uno dei fianchi della montagna di un terreno di approdo per apparecchi muniti di sci, in modo da permettere l'accesso dell'Osservatorio anche a scienziati non in grado di avvalersi fin lassù con le proprie gambe. Ma al tempo in cui viviamo non bisogna stupire di nulla, e con un po' di fantasia, molta volontà e moltissimi quattrini non c'è progetto ardito che non diventi di situazione semplicissima.

Per attraversare l'Europa sull'acqua

Un altro progetto sommamente interessante, e di carattere incomparabilmente superiore a quello di Mr. Dina, è l'allacciamento fluviale interoceanico. Basilea ospita in questi giorni una Esposizione di navigazione fluviale che conferisce all'argomento la massima attualità. La grande idea degli Svizzeri, quei predestinati all'avvicinamento pacifico di nazioni per conto delle quali un tempo si ricevano a fare la guerra, consiste oggi nel collegare al Reno il Danubio da una parte e il Rodano dall'altra. Il Danubio dovrebbe essere congiunto, mediante un canale, al Lago di Costanza. Il Rodano dovrebbe raggiungere il Reno mercè il completamento della via acquea costituita dai laghi di Ginevra, di Neuchâtel e di Bienne che si susseguono l'uno in fila all'altro e vengono continuati dall'Aar. Il progetto, sebbene grandiosissimo, non presenta nulla di ineffettuabile, giacchè il percorso dal Reno al Rodano coprirebbe in tutto 332 chilometri, di cui 183 rappresentati dai laghi e 121 dai fiumi navigabili, di guisa che i lavori di scavo da effettuare coprirebbero soli 71 chilometri. Con duecento milioni di franchi-oro, l'impresa potrebbe venir condotta a termine. Ma una delle difficoltà che vi si oppongono sta nella rivalità franco-svizzera. I Francesi, dal giorno che hanno ripreso Strasburgo, sognano di fare di questa città il grande porto renano dell'avvenire, e vorrebbero che il collegamento col Rodano invece di passare attraverso la Svizzera passasse tutto in territorio francese, utilizzando la Saona. La Francia avrebbe a tal uopo dalla sua una circostanza che non è certo di piccolo peso: quella che materialmente le comunicazioni fluviali fra Strasburgo e Lione sono già possibili, di guisa che basterebbe compiere un lavoro di allargamento dei canali esistenti per trovarsi rapidamente in possesso di una via acquea continua e con poche chiuse, che permetterebbero il traffico dal Mar del Nord a Marsiglia senza bisogno di pagare un solo chilometro di strada ferrata. Ma i francesi non hanno oggi e non avranno probabilmente neppure domani i quattrini necessari per adattare il loro sistema di navigazione interna alle nuove possibilità territoriali date loro dalla vittoria. Gli Svizzeri sono quasi rispetto sarebbero più fortunati, e infatti una società esiste già sul loro territorio, la quale si dà gran daffare per ottenere dallo Stato l'appoggio finanziario indispensabile, mentre d'altro canto continua misteriosamente a venirsi arrestate al porto di Basilea, che può già ricevere senza trasbordo da Rotterdam navi di 2 mila tonnellate e che quanto prima sarà in grado di assicurare annualmente un traffico di mezzo milione di tonnellate. La questione è dunque tutta lì. Ma è questa la fortuna dell'Italia, giacchè l'apertura al traffico delle due arterie fluviali dal Mar del Nord al Mediterraneo, arterie le quali finiranno probabilmente per coesistere senza nocersi, giacchè ce ne sarà abbastanza per tutte e due, sarebbe la rovina di Genova, per non dire di tutta l'Italia superiore come piattaforma di transito commerciale. La fortuna e la sfortuna dei popoli sono state sempre troppo collegate all'apertura di nuove vie di comunicazione perchè nulla in una simile ipotesi esista di inverosimile. Un mezzo per salvarsi sarebbe forse in quel caso per l'Italia quello di tentare la riunione dell'Aar col Ticino: ma qui entriamo nel campo del fantastico alla Wells e sarà più prudente fermarci.

NOMENCLATOR.

La firma del trattato russo-lituano

L'importanza politica del patto

(Servizio speciale della « Stampa »)

Mosca, 29, notte.

Un trattato di amicizia fra la Lituania e l'Unione delle Repubbliche sovietiche è stato qui firmato dal capo del Governo lituano e dal suo rappresentante diplomatico a Mosca, da Cicerin e dal ministro russo a Kowno. Il trattato ha la durata di cinque anni e comprende sette articoli. Oltre a confermare il trattato concluso nel 1920 fra i due Stati ed il rispetto della reciproca sovranità, il nuovo trattato impegna ciascun contraente alla neutralità ove l'altro sia aggredito da una terza Potenza. Le controversie che non potessero essere risolte con i mezzi diplomatici ordinari saranno sottoposte a Commissioni di conciliazione. Le parti si impegnano ad astenersi reciprocamente da qualsiasi atto di ostilità tanto militare e politica, quanto economica e finanziaria.

Il trattato è accompagnato da uno scambio di note, nelle quali il Governo dei Soviets ribadisce il suo diritto di riconoscere il giudizio della Società delle Nazioni nella questione di Wilna. Ciò significa che il Governo sovietista, nel conflitto latente fra la Polonia e la Lituania per il possesso di Wilna, si schiera contro la Polonia. La Lituania dichiara dal canto proprio che i doveri che essa ha quale membro della Società delle Nazioni non possono togliere vigore agli obblighi che le derivano dal predetto trattato. Le note integrative caratterizzano lo spirito che ha ispirato il patto di non aggressione. Il Governo dei Soviets, continuando nel suo lavoro tendente ad organizzare la pace parallelamente, ma all'infuori di Locarno e della Società delle Nazioni, ottiene un notevole successo diplomatico, tanto più che la Polonia — appoggiata, a quanto si dice, dall'Inghilterra — si era sforzata di far sì che gli Stati baltici concludessero soltanto in blocco patti di amicizia con il Governo dei Soviets.

La conclusione del trattato russo-lituano giunge nel momento in cui il Governo della Lituania segnala telegraficamente ai propri rappresentanti diplomatici all'estero il pericolo persistente di intenzioni bellicose della Polonia.

Tisza contro l'Italia

Le trattative durante la neutralità

Budapest, 29, notte.

In questi giorni verrà pubblicato a cura dell'Accademia ungherese delle Scienze, il terzo volume delle lettere di Stefano Tisza. Questo volume documenta e lumeggia la tenacia di Tisza contro ogni concessione territoriale all'Italia nel periodo della neutralità, e perciò è destinato a destare qualche curiosità in Italia. Come è noto, Tisza combattè tenacemente la politica di Buelow e di Erzberger a Roma. In una lettera del gennaio 1915 è detto espressamente che poichè l'Italia mira a fare un affare, bisogna cercare di tirare le cose in lungo, di pagare il meno possibile, di evitare ogni amputazione territoriale. Alla stessa data Tisza chiede a Berchtold ed a Burian di dare istruzioni al barone Macchio perchè non segua il giuoco di Buelow e tenga duro contro ogni concessione del Trentino.

Nelle lettere contenute in questo volume vi è la conferma di un'altra circostanza già nota, che cioè fu proprio Tisza a silurare Berchtold, che egli giudicava debole ed inetto e a fare trionfare presso Francesco Giuseppe il suo candidato al Ministero degli Esteri Burian. Dal gennaio al marzo di quell'anno, Tisza, all'inverso Burian, rinscì a imporre la politica di intransigenza che contrifiuì a fare naufragare tutti i tentativi di Buelow a Roma. Tisza giudicava questi tentativi dannosi e anche scorretti verso l'alleata Austria-Ungheria. L'ostinazione di Tisza arrivò fino al punto di suggerire a Burian, il 16 aprile, un tentativo di pace europea prima che l'Italia uscisse dalla neutralità. L'ostinato uomo di Stato ungherese preferiva rinunciare alle speranze della vittoria, anzichè vive negli imperi centrali, sanciti anche un solo palmo di terreno all'Italia.

L'inaugurazione dell'anno scolastico negli Istituti medi

Roma, 29, mattino.

Il *Popolo di Roma* pubblica una circolare inviata dal Ministro della P. I. on. Fedele ai Provveditori agli studi e ai presidi degli Istituti medi di istruzione, nella quale è detto:

« Disporro che, in tutti gli Istituti medi di istruzione, gli studi si iniziino con una cerimonia inaugurale. Tale cerimonia per l'imminente anno scolastico 1926-27, avrà luogo il giorno di mercoledì 6 ottobre prossimo. Quanto è ailieno dai compiti della scuola lo indire feste di pura e semplice divertimento (il che poi meno che mai sarebbe giustificabile dopo le lunghe vacanze estive) stimo tuttavia è con essi consentaneo il dar principio agli studi presentando la scuola alle autorità, ai cittadini, alle famiglie degli alunni ed agli alunni stessi, facendo comprendere quali energie essa accolga, quali speranze nei coltivi, quali siano i suoi titoli d'onore, quale sia il suo programma di lavoro ».

La circolare prosegue rilevando che nulla sarebbe più lontano dagli intendimenti del Ministro « che avesse luogo una cerimonia clamorosa per sfarzo di preparazione, per eterogeneità di partecipanti, per esibizione di magni, per abbondanza di discorsi a per qualsiasi altra delle tante forme che, se lusingano la vanità di chi le presceglie, non lasciano ricordo che non sia di sazietà e moltiplicano i pericoli della noia scenata ».

Ogni preside giustificherà — conclude la circolare — dei modi migliori da seguire, secondo i luoghi e secondo ogni altra circostanza. Ma ogni preside dovrà nel preordinare la cerimonia « proporsi che essa si segnali sopratutto per signorile compostezza; sicchè non sia per nessuno occasione di frivolo e chiassoso sollazzo, ma sia per tutti un appello solenne ai sentimenti migliori dell'animo, un atto di fede nelle forze della volontà e dell'ingegno, nei cui cimenti è il segreto di ogni nostra grandezza ».

La casa di Giordano da Rivalto

Pisa, 29, notte.

In seguito all'interessamento dell'on. Ferretti presso il Ministero della P. I., con R. D. in data 22 corrente mese è stata dichiarata monumento nazionale la casa ove nacque il Beato Giordano da Rivalto. Era questo un antico e ardente voto del popolo di quella ridente collina che finalmente si compie. Il Beato Giordano, grande dottore e oratore ecclesiastico, è contemporaneo di Dante, essendo nato a Rivalto nel 1260 e morto a Piacenza nel 1311. Nella nostra città al Beato Giordano si intitola la piazza ove risiede l'Arciconfraternita pisana del Crocione, che fu da lui fondata. Le sue ceneri, ritrovate dopo molte ricerche, sono raccolte in un'urna nella chiesa di Santa Caterina di Pisa.

Divieto di circolazione dopo il coprifuoco ai minorenni di Saronno

Saronno, 29, notte.

Un manifesto del sindaco è stato affisso ieri mattina, per far presente ai genitori esercenti la patria podestà, che non può credersi conforme agli intendimenti del Governo, nè utile al buon nome di Saronno il fatto che ad ora tarda circolino minorenni abitualmente senza accompagnamento di persona responsabile della loro condotta. Il manifesto prosegue:

« Si avverte pertanto che per provvedimento dell'autorità municipale, in relazione all'art. 22 del vigente regolamento di Polizia urbana, gli agenti della forza pubblica hanno obbligo di dichiarare in contravvenzione ed anche di denunciare all'autorità giudiziaria i genitori od i tutori di minorenni che dopo il suono della campana serale — coprifuoco — non siano in pubblico assistiti da chi di dovere, e comunque siano occasione di scarso sentimento del proprio decoro ».

La crisi della Fiera di Milano

Dimissioni generali

Milano, 29, notte.

Vi abbiamo già informati della crisi alla Fiera Campionaria, crisi che si aperse con le dimissioni del segretario generale gr. uff. Marzoni. Oggi la Giunta esecutiva ed il Consiglio della Fiera, dopo un colloquio in Prefettura, si sono riuniti sotto la presidenza del senatore Nava e hanno deliberato di proclamare al prefetto le dimissioni collettive.

LIBRI

Un critico umanista

Non si è mai scritto tanto, di critica e letteratura, in Italia, come oggi, ma è pur vero che mai, come oggi, è mancato nei critici e nei letterati, il gusto puro e profondo delle lettere, il rispetto e il culto della tradizione, insomma, quella che vorrei chiamare l'educazione, la preparazione a bene e rettamente intendere gli autori. La quale è tutt'altra cosa che la dottrina e l'erudizione — sebbene sopra queste ci fondi — non ha nulla a che fare con qualsivoglia teoria, o scuola estetica, bensì previene, oltre che dalla naturale inclinazione dello spirito, dalla lunga ed amorosa frequentazione dei classici. La gran prova di un critico non consiste nel presentare eloquentemente ed esattamente un contemporaneo od uno straniero imposto dalla moda, ma nel sapere, sopratutto, studiare e commentare a nuovo gli scrittori che la storia letteraria raffigura in modo approssimativo e convenzionale. Molti bravi ragazzi, e non pochi critici di larga rinomanza, sono oggi pronti a disertare a perdita di fiato su Proust o l'Annunzio, ma se per caso si accostano all'Ariosto od a Racine affogano subito nel calderone dell'estetica, e di loro più non si ragiona.

Luigi Ambrosini si riallaccia ad una delle grandi scuole critiche dell'Ottocento, a quella del Carducci. Altri potrà predilettare lo storicismo psicologico del Sainte-Beuve o l'ideologia scientifica di Taine, ma chi mai può disconoscere che l'insegnamento del maestro di Bologna sia stato fruttuoso e fecondo? Intanto, nessun esclusivismo dogmatico: « l'eccrito, Ariosto, minori e minimi » (Milano, Casa Editrice « Corbaccio », 1926, L. 18) fa la debita parte agli eruditi ed ai filologi come al Croce e al De Sanctis, ne trascura l'esempio di uno che fu amichevole dell'Ambrosini, Renato Serra, o di Antonio Baldini. Senonchè, questi accenni a maniere altrui, o citazioni e richiami, sono puramente episodici. Luigi Ambrosini si tiene al corrente; però, è scrittore autonomo ed originale. Dal Carducci ha preso l'esigenza dell'accuratezza e della serietà del lavoro, « la fede e la devozione agli esempi dei sommi », la « religione delle lettere, scrupolosa e severa » verso tutto.

Il libro si apre con un « Commento a Teocrito », opera di un maestro di letteratura. Lavori come questi sono la pietra di paragone di un critico: l'arte di tradurre, di scegliere, d'incastonare la citazione, il parallelismo opportuno a pagine analoghe, il paragone con autori esercitatisi sopra una materia consimile, le squisitezze stilistiche e linguistiche, sono tutte taglilate per gli impreparati ed i superficiali. Ma Luigi Ambrosini va franco e sicuro. Egli non aveva altro metodo critico da adottare che quello tradizionale: versione del testo, e chiose marginali, con qualche battuta d'apertura ed un epilogo, e vi si è attenuto. Lo stesso Sainte-Beuve, nel « Teocrito » raccolto all'inizio del terzo tomo dei « Portraits littéraires » elesse il medesimo procedimento, ed Nicola Festa, allorchè compone uno dei suoi eccellenti saggi per « La Cultura » del De Lollis — come il « Properzio » in corso di pubblicazione — fa altrimenti. A letteratura antica, critica umanistica.

Prospettati dunque i lineamenti della figura di Teocrito, i caratteri dell'epoca che fu sua, Luigi Ambrosini, esaminate « Le Grazie » e gli idilli, viene rilevando il realismo e la sentimentalità pastorale del poeta. Ma il realismo di Teocrito « è tutto stile e trascrizione armoniosa » e il suo mondo « è inventato e mitico ». Di versione in versione — curate con una minuzia attenta che non esclude il pittoresco, anzi lo ravviva — il critico mostra come ciò che conta per Teocrito non è la realtà, « ma la sua trascrizione melodiosa, quel principio di commedia che si volge a un tratto alla tenerezza elegiaca e al volo lirico, sciogliendosi dal realismo e spargendo sull'idillio riflessi e colori cangianti. Questa è la magia di Teocrito, il segno e la novità della sua arte, il suo istinto di ape che deliba ».

Inoltre, il vagabondaggio di verso in verso, di frammento in frammento è il meglio fatto per « la natura letteraria della pastorale teocritea, la sua poetica personalissima, la sua indipendenza dal vero comune, la sua rifulgente idealità artistica, la sua fittizia verità, tutta poetica ». La delicatezza, l'aderenza dell'analisi è così intima e profonda che ci si viene a chiedere se per avventura tra l'animo del poeta e quello del critico non esistano delle affinità naturali: « A lui, nei momenti più belli bastava un pino e una fonte, una casa tranquilla, pochi amici, e le Grazie ».

Se ad alleviare le carie in cui vibra la « gran felicità della vita, delle minime cose e figure della vita, astratte da ogni profondo destino » che « è quasi il respiro dell'anima teocritea » Luigi Ambrosini ha dedicato due-cento pagine del suo libro, e un'assegni signorile e severa, pur senza un granello di pedanteria, le cinquanta pagine intitolate « Introduzione al Furioso » raggiungono, più sommariamente, lo stesso scopo di elegante divulgazione. Adoratore dell'Ariosto come credo ogni lo sia soltanto Antonio Baldini, Ambrosini vuol renderne evidente l'ispirazione, caratterizzarne l'arte. E soggiunge:

« La sua (dell'A.) autonomia, perfezione e divina facilità nascono dall'incantato raccoglimento e isolamento e dalla maturazione profonda, nella quale il concetto comincia a valere quando è risolto in immagine o in discorso favoloso e leggero. Egli non scrive quando ha solo delle cose da dire, ma quando le cose sono perdute e risolte nel ritmo: quando l'intero universo che attorno gli gira e la sua propria vita e la giornata mortale si riducono a quella illusione e a quella musica, a quel ritrovamento e a quell'oblio, a quella rima, a quel verso, a quell'ottava ».

Ora, questo non è tutto l'Ariosto (e noi, fedeli alla critica storico-psicologica, possiamo deplorare di non trovar qui schizzato con la vivacità e l'efficacia proprie all'Ambrosini il profilo dell'uomo), ma indubbiamente un sussidio prezioso per intendere il « Furioso ». Alla qual cosa il critico ci avvia con semplificazioni illuminanti e con la perspicuità che gli viene dal grande amore per il soggetto. Si che, mentre al termine della sua fatica, egli esclama: « Ora, quando tu abbia inteso l'animo e la mente a cercare bene addentro in quel modo, hai tanto spazio da errare che puoi smarriti e perderti ancora. Ma il naufragare ci sia più dolce, che il ributtarti alla riva, la mente affannata da problemi e pensieri vani », noi una volta di più riconosciamo quale eccellente maestro di letteratura sia questo critico umanista.

Egli porta, nella trattazione di temi contemporanei, lo stesso atteggiamento, che gli giova sopratutto a non lasciarsi ingannare da fame usurpate, da perversioni di gusto, da malvagie mode letterarie. Talvolta, come nel caso sul D'Annunzio, egli è forse troppo severo, causa forse appunto il periodo della sua critica. D'Annunzio è uno scrittore che si spiega e si intende storicamente e che non può essere giudicato in blocco, sopra dei criteri retorici, e sia pure di sana retorica. Se pertanto lo studio a lui dedicato non si trova del tutto convenienti, gli ormai famosi saggi sulla letteratura del dopoguerra, qui rielampati, rinnovano il successo e l'ammirazione. Fu un triste periodo d'inflazione letteraria, e ben pochi ebbero l'ardire di andar controcorrente. Ma Luigi Ambrosini sentiva che c'era una coscienza letteraria più viva, tormentosa, esigente forse — se è possibile — della coscienza morale, sapeva che questa coscienza letteraria era il gran dono fatto dal Carducci ai suoi discepoli, e prese posizione. Il libro che è uscito ora testimonia ancora una volta della sua dedeltà immutabile all'alto insegnamento del Maestro.

Ago.

Un rimorso... post-bellico

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 29, mattino.

Un curioso caso di rimorso di un soldato sconbergiatore è avvenuto oggi. Il sindaco di Ham, presso Amiens, ha ricevuto un pacco dalla Germania, contenente delle pomate. Il pacco era inviato da un tedesco, il quale scriveva al sindaco che durante l'occupazione delle provincie francesi invase si era impadronito di quelle pomate, ed ora le restituiva al magistrato del paese, affinchè ne ricercasse il proprietario e gli restituisse il mal tolto.

Ebbi campo di osservare ed esperimentare il vostro sciroppo agli ipofosfiti **TRIFOSFOL** e mi compiaccio significarvi che lo trovai **pariteimo** e molto superiore ad altri preparati consimili.

Prof. Dott. Comm. CARLO FEDELI
Pisa

DOMENICO BERNASCONI
Carate Lario
Campione Italiano Pesi Gallo

Sono lieto di dichiarare spontaneamente che dopo una cura completa di TRIFOSFOL mi sono sentito in grado di affrontare qualsiasi sforzo superando le mie ultime previsioni.

Grazie al TRIFOSFOL spero di togliere a Scillie il campionato europeo.
DOMENICO BERNASCONI.

**Istituto

CRONACA CITTADINA

Il vivaio

Qual tesoro di verde e di freschura che, coi viali, solca in tutti i sensi la città, e coi parchi e coi giardini si allarga e distende in oasi preziose e riposanti, costa non poca fatica perchè sia mantenuto costantemente nella sua bellezza e, per dirla con una brutta ma efficace parola, nella sua efficienza. Non è proprio a dire che, piantati una volta gli alberi, tirate le siepi, disegnati sentieri ed aiuole, tutto sia fatto e si possa non pensarci più. Tutt'altro. Questa vegetazione deve essere curata, protetta, rinnovata; richiede cure giornaliere perchè ne sia evitato il deperimento e lo smagrimento. Questo verde che porta una nota così bella e consolante nel grigiore delle case cittadine è, l'abbiamo detto, un tesoro, e, come tale, costa una somma non indifferente di fatica ed anche di denaro.

Per non dire d'altro, il rinnovamento delle piante e la formazione delle alberate dei nuovi corsi periferici portano da soli con sè tutto un congegno, una organizzazione che generalmente non si sospetta neppure. E' parte essenziale di questa attività il « vivaio ». Molti hanno certamente sentito parlare di questo vivaio, e forse lo hanno immaginato come un magro campicello sfruttato con l'allevamento di qualche centinaio di giovani piante. Niente è più lontano dalla realtà. Il vivaio per le piante dei viali, dei parchi e dei giardini rappresenta una vera e propria azienda, una coltura in grande stile, tale da costituire un organismo a sè, di grande importanza e valore.

Esso occupa, in territorio di Lucento, una rispettabilissima estensione: circa 35 mila metri quadrati. Ma, anche così vasto, esso è insufficiente ai bisogni, e l'autorità municipale si appresta ad allargarne l'estensione, cosicchè fra breve esso raggiungerà circa i 60 mila metri quadrati. Ed in tanto terreno trovano vita non già centinaia, ma decine e decine di migliaia di piante.

Basta dare un'occhiata alla « penisnière », a semenzaio, per avere un'idea di questa favolosa popolazione. Ecco gli esili ligustri, di cui ve ne sono per lo meno trenta mila; leptomerie e platani in numero di cinque o sei mila: magnolie, *cotoneastra* dai rami coperti di frutti rossi, *tamaris*, *berberis* dai grappoletti rossi, *cariopteris* dai fiori azzurri, prediletti da api e calabroni; mirti, *clerodendrum* dal fiore gentile e dalla foglia che sprigiona un ingrato odore; *prunus* dalle foglie rossastre, con aspetto quasi di pianta affumicata; *malus cerasus*, i cui frutti, minuscole mele sanguigne, hanno l'agro del selvatico misto a un sano sapore dolciastro, ed altre innumerevoli quantità di piante, alte e basse, fiorite e no, dalle mille foggie nelle foglie e le cento sfumature di verde.

Accanto al semenzaio si trovano, ordinatamente suddivisi, i campi di trapianto, in cui i nostri vegetali appaiono nei loro diversi stadi di crescente sviluppo. Quello più vasto e interessante accoglie le piante in già completa formazione, già adatte ad essere trasportate a far parte di viali, parchi, giardini. Esso si suddivide in reparti, ognuno dei quali è destinato ad un tipo di piante. Ecco, perciò, accuratamente divise l'una dall'altra, le aiuole dei platani, degli ippocastani, degli aceri, dei frassini, dei tigli, degli olmi delle pinifere, ecc.

Ma il campo degli olmi è quasi spopolato. Le giovani piante sono state trasportate quasi tutte al Parco della Rimembranza. Tale località ha assorbito per il suo popolamento oltre cinquemila piante, tirate dal vivaio municipale sotto forma di olmi, frassini, platani, ippocastani, *celtis*, ecc. Ma anche il vivaio forestale governativo ha mandato al Colle della Maddalena migliaia di piante. Così l'« arboreto », che sarà in pieno sviluppo fra qualche anno in quell'incantevole luogo, potrà vantarsi di essere uno dei più completi e più belli d'Europa.

Il campo degli olmi, dopo la grossa provvista al Parco della Rimembranza, è rimasto quasi vuoto, perchè la coltivazione di tale pianta va, al vivaio, diminuendo man mano. Si è constatato che l'olmo è troppo delicato per i nostri viali. E' sensibile agli squilibrii di temperatura, patisce la polvere, è preso d'assalto da insetti che ne uccidono le foglie, e la sua corona di verzura finisce per resistere troppo poco. Perciò il cav. Galleani, direttore dei nostri viali e giardini ed anima di questo vivaio, ha pensato che era meglio sostituirlo. Se la modernità uccide tutto, anche il tradizionale olmo, simboleggiante la forza e la resistenza in confronto della fragile edera, pazienza. Si cerchi di meglio. Ed il meglio il cav. Galleani l'ha trovato nei platani e nei *celtis*, piante che sono ricche di fogliame assai resistente.

Ecco perchè gli olmi finiranno, in un tempo più o meno lontano, per scomparire dai nostri viali, imitati poi dai tigli e dagli ippocastani, che sono pure assai delicati, e dispongono di cloione troppo sensibili agli agenti esterni e troppo deteriorabili dalle malattie. Come si vede, il vivaio è un buon campo di esperimento, una specie di gabinetto di esperienze, di fucina del miglioramento degli individui.

Le piante da allea, cioè già adatte e pronte per essere traplantate nei viali, sono al vivaio circa quattromila; numero ragguardevole se si pensa che si stanno continuamente formando nuovi corsi alberati alla periferia della nostra sempre prescente città. Tali piante hanno una età di 7-10 anni; il platano, ad esempio, è pronto alquanto prima del castano, che ha uno sviluppo più lento. Questa specie di maggiore età, raggiunta la quale la pianta può fare da sè, è contrassegnata proprio dalla perdita del... tutore, come per le persone. Il « tutore » è infatti quel palo di sostegno cui si lega il fusto della giovane pianta perchè cresca diritta. Ad una certa epoca, quando il fusto è sufficientemente robusto, il « tutore » vien tolto, e allora la pianta può emigrare verso la città, per la sua definitiva collocazione. Anche qui il tutore ha una funzione importante, essenziale; e c'è un apposito reparto coltivato a salci, il viminale, destinato a fornire i sottili e pieghevoli tralci per legare la pianta al « tutore ».

Questa è... la tradizione; ma al vivaio si pensa anche, auspice il cav. Galleani, al nuovo. I lettori sanno che in corso Umberto è stata eretta, su piedi delle alberate, una siepe lunga e sottile di ligustri. Questa novità sarà migliorata e un'applicazione la si avrà probabilmente in corso Vittorio, in epoca per ora non precisata. Si sta appunto studiando per scegliere il vegetale più adatto, e si pensa di intramezzare i grandi alberi con piante minori che, dotate di una bella e resistente fogliame, diano al corso una nota di verzura anche e primaverile. Perchè Torino sia tanto nelle grandi come nelle piccole cose sempre più bella ed attraente.

E. L.

Il crak della Banca di Piccolo Credito

L'arresto di un altro amministratore

Alla vigilia dell'adunanza dei creditori della « Banca di Piccolo Credito di Torino » è avvenuto un altro arresto: quello del cavaliere Angelo Cavalli, ex-Amministratore delegato della Banca e Podestà di Susa. Questo nuovo episodio è stato appreso ieri mattina negli ambienti finanziari ed è stato interpretato come una nuova prova della ferma intenzione dell'Autorità competente di procedere con esemplare rigore verso tutti coloro che in un modo o nell'altro vengono indiziati di responsabilità nel disastro deplorevolissimo della Banca fallita.

Questi intendimenti dell'autorità inquirente sono validamente condivisi dall'esergia del curatore del fallimento, rag. Zanino, il quale ha voluto veder risolutamente chiaro in tutti i meandri di una contabilità intricata per farne emergere le responsabilità civili finanziarie e d'altro genere.

Come si ricorderà, il Tribunale, dopo aver respinto la domanda di concordato preventivo avanzata dal presidente della Banca e dal Direttore, no pronunciava, in data 16 corrente, il fallimento, nominando il curatore e fissando la prima adunanza dei creditori al giorno 30 settembre alle ore 14,30.

Singolari amministratori

Tre giorni appresso, il 19 settembre, in seguito ai primi accertamenti, il Tribunale emetteva mandato di cattura contro il direttore della Banca, il cav. Carlo Reverdini, il quale venne arrestato il giorno 20 nella sua abitazione di via Massena, 85. L'imputazione recata dal mandato di cattura era quella di appropriazione indebita, perchè, a quanto risulta, la sua scienza ed opera sarebbero stati alienati utili e valori depositati alla Banca da clienti.

L'arresto del Reverdini, come avemmo occasione allora di rilevare, non cagionò eccessiva sorpresa in quanto che negli ambienti che più e meglio conoscevano i singolari procedimenti della Banca, già da tempo si vociferava di grosse responsabilità. Dal giorno stesso dell'arresto del cav. Reverdini, nè il curatore nè altri non ebbero modo più di vedere il presidente del Consiglio d'Amministrazione, cav. Teofilo Sarasino, che pare siasi allontanato da Torino, rendendosi irreperibile.

In questo frattempo il curatore rag. Zanino, nell'interesse della massa dei creditori, ha chiesto ed ottenuto dal Tribunale il sequestro conservativo di tutti i beni del Reverdini e del Sarasino, il quale ultimo è anche a capo di una avviata azienda commerciale in società con un suo fratello.

Questo, per quanto riguarda il direttore ed il presidente della Banca. Quanto all'arrestato di ieri mattina, cav. Angelo Cavalli, il provvedimento che lo colpisce è stato indubbiamente originato dalla sua attività durante il non lungo tempo in cui egli ricoprì — e disimpegnò effettivamente — la carica di Amministratore delegato.

Il Cavalli era entrato a far parte del Consiglio d'Amministrazione della Banca di Piccolo Credito torinese, soltanto in occasione dell'assemblea del 31 marzo u. s. Come è già stato riferito, la Banca prima era retta in forma cooperativa, e ne portava la denominazione nel titolo. Nell'assemblea dei soci del 31 marzo, tenutasi alla Camera di Commercio, il Consiglio d'Amministrazione allora in carica portò la proposta di trasformare la Società in Anonima, a capitale illimitato.

In quell'occasione, anzi, il Consiglio di Amministrazione nella relazione esposta ai soci proclamava la solidità del bilancio, la prudenza e l'oculatezza degli amministratori e dichiarava che la nuova forma commerciale che proponeva di dare all'Istituto avrebbe consentito un considerevole allargamento degli affari perchè la Banca era sorretta dalla fiducia generale. Ora pare invece che la Banca fosse già in dissesto da parecchio tempo e che perciò l'assemblea venne indotta in errore sia sulla consistenza del patrimonio sociale, sia sulla solidità e veridicità del bilancio.

Comunque sia di ciò, la proposta trasformazione venne approvata e si procedette alla elezione dei nuovi Amministratori. Fra questi fu compreso il cav. Angelo Cavalli — comunemente chiamato commendatore — industriale di 35 anni, nativo di San Salvatore Monferrato, e conosciutissimo in tutta la Valle di Susa, tanto che nell'assemblea stessa fu fatto segno a dimostrazioni calorose da parte di suoi amministratori Valsusini.

Competenze improvvisate

Questo accadeva il 23. Tre giorni dopo, il nuovo Consiglio d'Amministrazione, nella sua prima adunanza del 31 marzo eleggeva il Cavalli ad Amministratore delegato. Abbiamo già avuto occasione di riferire che l'ingresso del Cavalli e di alcuni suoi amici nel Consiglio aveva suscitato dissensi fra i soci della Banca, ai quali parve che questa abbandonasse le tradizioni di assoluta estraneità da partiti politici. La sua nomina ad Amministratore delegato acuì le critiche che non furono poco nè poco acute a provocare vere battaglie in più d'una delle filiali della Banca.

Il nuovo Amministratore delegato, di cui nessuno conosceva la preparazione e la competenza a ricoprire posto così delicato, assunse subito le funzioni della sua carica. La Banca da quel momento fu retta dai due Reverdini-Cavalli-Sarasino. Questi compivano tutte le operazioni normali, assumevano compartecipazioni che risultarono poi onerosissime, vendevano, compravano e rivendevano a loro talento, immobilizzando ingenti capitali e compromettendo così gravemente le sorti dell'Istituto ai essi incautamente affidate.

Il Consiglio d'Amministrazione — com'è pessima abitudine ormai invalsa in troppi istituti del genere, comprovata anche da recenti dissesti bancari — lasciava fare al tre tutto ciò che volevano, senza controllarli, senza la più lontana preoccupazione di tutelare gli interessi dell'Istituto. E fra i tre, l'unico che avesse qualche conoscenza e preparazione di tecnica bancaria era il direttore Reverdini.

Questo stato di cose non era completamente ignorato. Nei piccoli centri rurali, dove la Banca aveva istituito delle filiali, cominciavano a serpeggiare e diffondersi voci sfavorevoli. Il cav. Reverdini a contrastare la crescente marea di diverse allarmistiche accorreva sui luoghi e, nella sua qualità di direttore della Banca — ciò che gli conferiva una certa autorità — pur conoscendo le vere condizioni dell'istituto, faceva opera di propaganda dando ampie assicurazioni sulla solidità della Banca, e invitando gli incerti ad affidare ad essa i loro risparmi.

La pompa aspirante

Questi risparmi venivano poi trasmessi dalle filiali alla sede, dove andavano a finire nel gran calderone delle male speculazioni e venivano inghiottiti da quella nuova botte delle Danaidi.

I risultati di questo disastroso sistema sono quelli che — dolorosamente — stanno venendo in luce in questi giorni. Ma i nodi venivano al pettine. Le operazioni abagliate cominciavano a far pesare le loro tristi conseguenze sull'organismo. La diffidenza cresceva. Vennero tentati alcuni rimedi che furono peggiori del male. Qualcuno degli amministratori, fiutando odor di tempesta, si dimise. Altri li seguirono. Negli ultimi giorni di agosto, anche il Cavalli si era dimissionario. Ma era tardi. Gli eventi precipitarono così che il giorno 8 settembre la Banca chiuse gli sportelli.

E' noto che in questa materia viene mantenuto, sia dalla magistratura come dal curatore, un assoluto riserbo sulle emergenze degli accertamenti. Ma è diventato presto notorio che alcune operazioni bancarie compiute dai dirigenti oltrepassavano — di molto — le norme prescritte dal Codice di Commercio e urtavano contro altre disposizioni. La magistratura deve aver ravvisato a carico del Cavalli indizi gravi di responsabilità personali ed in correità con altri. Da ciò l'ordine d'arresto, spiccato dal giudice delegato avv. Carron-Ceva su richiesta del sostituto Procuratore del Re, avv. on. uff. Pressone.

L'ordine d'arresto è stato eseguito ieri mattina alle 11 dall'autorità di pubblica sicurezza di Susa. Il cav. Cavalli venne arrestato nella sua abitazione in quella città. Gli venne notificato il mandato di cattura e quindi venne tradotto a Torino dove fu internato alle carceri. Il titolo d'imputazione recato dall'ordine di arresto è quello di « appropriazione indebita per la vendita di titoli depositati da terzi alla Banca ». Questa imputazione è uguale a quella che motivava il mandato di cattura del direttore Reverdini.

Utili iniziative di Associazioni alpinistiche

Il lodevolissimo proposito — già attuato da qualche Sodalizio alpinistico — di sostituire le feste del fiore in montagna, che costituivano una vera devastazione della flora alpina, con le « feste degli alberi », promuovendo e sviluppando così un'utilissima opera di rimboschimento, i cui effetti, se anche lenti, saranno veramente preziosi, va trovando numerosi imitatori. Abbiamo riferito a suo tempo dell'azione svolta, in questo senso, dall'Uget di Torino, ed abbiamo pure annunziato come la Sezione Uget ina di Torre Pellice, dopo avere riprobocchie il delizioso Colle di Pian Prà, domenica ventura, 10 ottobre, porterà i suoi soci a piantare abeti e larici in regione Sea del Vandalino.

Ora si annunzia che pure domenica, 10 p. v., celebreranno la festa degli alberi a Pian Braccone, presso Traves, in Val di Lanzo, due Società alpinistiche torinesi: la Sesat ed il Gruppo sportivo Lancia. La Sesat ha stabilito la partenza alle ore 5.30 dalla stazione Ciriè-Lanzo. Alle 10.15 avrà luogo la cerimonia del rimboschimento. Seguiranno altre celebrazioni ricreative e quindi vi sarà una filarmonica. Ritorno a Torino alle 22.30.

Il Conferenza Internazionale di ex-combattenti

Il Comitato Centrale dell'Unione nazionale reduci di guerra — che ha sede nella stessa città — comunica:

« Come è noto, nei giorni 30 corrente, 1 e 2 ottobre avrà luogo a Ginevra la seconda conferenza internazionale dei mutilati ed ex-combattenti, alla quale ha aderito un grande numero di Associazioni di paesi alleati od ex-nemici, come già alla prima conferenza internazionale che ebbe luogo nel settembre 1925, la quale contribuì efficacemente al riavvicinamento delle nazioni già nemiche e preparò l'ambiente per le successive pacifiche intese di Locarno. Alla prossima conferenza la Unione naz. reduci di guerra sarà rappresentata dai signori on. ing. A. Brenci, medaglia d'oro, avv. rag. G. Cavazzana, conte conna. G. Silecchini, membri del Comitato centrale ».

Biblioteca Civica

Dal giorno 1.o ottobre p. v. sino al 31 luglio 1927 il servizio pubblico della Biblioteca civica è prolungato d'un'ora: esso si estenderà dalle ore 10 antimeridiane alle 5 pomeridiane. E' provvisoriamente è stato deliberato dall'autorità municipale allo scopo di giovare specialmente agli studenti, rendendo loro possibile di frequentare la Biblioteca anche dopo le lezioni del pomeriggio.

Il mese di ottobre

Siamo, fra poche ore, al mese sacro a Bacco, alla riapertura delle scuole ed allo... sgorgamento della naftalina sui vestiti da estate. L'Osservatorio meteorologico di Pino comunica che il solstizio è giorno diminuisce di un'ora e trentacinque minuti. La luna nuova si farà » al 6 e il plenilunio al 21. Per chi avrà curiosare nel cielo si avverte che Mercurio non sarà visibile, Venere e Saturno si potranno vedere pochissimo, mentre Giove potrà essere osservato fino a mezzanotte. Solo Marte sarà visibile tutta la notte perchè nascerà verso le 16,30.

Semenli di grano selezionato

La Federazione provinciale fascista degli agricoltori comunica:

« La Commissione provinciale di propaganda granaria, allo scopo di diffondere l'uso delle sementi elette e farne constatare i benefici effetti ad incremento della produzione, ha deliberato di mettere a disposizione dei piccoli agricoltori diretti coltivatori un quantitativo limitato di sementi selezionate di grano di buone razze, adatte ai terreni della nostra provincia, quali il Cologna II e 29, il Gentilrosso 48, l'Inselottabile 96, il Rosso Colona e Verosotto, il Precoce di Piemonte e l'Ardito. In cambio di un quantitativo non superiore al un quintale di sementi ordinarie di frumento, gli agricoltori potranno ottenere un quantitativo equivalente di sementi selezionate di grano di buona razza adatto alla località del richiedente.

« Occorre perciò che gli agricoltori interessati facciano domanda per il cambio al proprio Comune. Tale cambio di sementi è stato affidato alla Associazione agraria piemontese e sue Agenzie, alla Cooperativa agricola Pinarolese, al Consorzio agrario canavesano di Ivrea, ed a quelle altre istituzioni agrarie cooperative, colle quali saranno prese opportune disposizioni. La differenza fra il prezzo del grano ordinario e quello selezionato da avere sarà a carico della Commissione di Propaganda granaria, la quale terrà perciò solo conto delle domande che le saranno fatte da buoni coltivatori e nella quantità massima di un quintale, e che le perverranno a mezzo dei Comuni entro il 4 ottobre prossimo venturo ».

Nel Fascio

La reggenza della Federazione provinciale del P. N. F. comunica che è stato espulso dal P. N. F. il prof. comm. Allosati Giovanni Battista.

I nostri centralini telefonici portano i numeri: 40-915 Direzione e Redazione — 40-915 Cronaca Giudiziaria e Sport — 40-947 Uffici del « Seguendo la Cronaca » — 40-908 Amministrazione.

La grande celebrazione francescana

Tredici vescovi alla processione — I principi reali e le autorità alla funzione di chiusura.

Proporzioni sempre più rimarchevoli di imponenza e di grandiosità va di giorno in giorno assumendo la magnifica giornata del 4 ottobre, che segnerà per Torino una delle migliori date della sua fede e della sua pietà, la glorificazione del Poverello di Assisi avrà, come fu ripetutamente annunziato, il più sentito contributo del popolo fedele nella solenne processione, in cui sarà recata la Statua del Santo, opera pregevolissima espressamente eseguita dallo scultore prof. Barberi.

Se ragioni di opportunità hanno indotto il Comitato Diocesano a variare il percorso della processione, la quale non si snoderà per la grande via Po, diretta al piazzale della Gran Madre di Dio, ma, quasi raccogliendosi in fervore di umiltà, si conterrà nelle vie centrali della città, è certo però che ciò non nuocerà al carattere grandioso di questa dimostrazione di fede. Il percorso sarà il seguente: Dal Duomo, per via XX Settembre, via Pietro Micca, via S. Francesco di Assisi, piazza del Municipio, via Quattro Marzo, ritorno al Duomo.

Abbiamo già annunziato che alla funzione di chiusura (che coll'augurabilmente si farà nel Duomo) presenzieranno S. A. R. il Principe Umberto, altri Principi Reali e le Autorità cittadine. Ora possiamo anche aggiungere che Ilio ad oggi hanno assicurato il loro intervento alla processione tredici Vescovi del Piemonte, e cioè: il nostro Arcivescovo, mons. Castrale, mons. Pignardi, mons. Perlo delle Missioni della Consolata, mons. Re, vescovo di Alba, mons. Castelli, vescovo di Novara, mons. Garigliano, vescovo di Biella, mons. Pella, vescovo di Casale, mons. Bartolomasi, vescovo di Pinerolo, mons. Travaini, vescovo di Cuneo e Fossano, mons. Milone, vescovo di Alessandria, mons. Oberti, vescovo di Saluzzo, mons. Rossi, vescovo di Susa.

Un contributo rilevantissimo alla grande processione sarà senza dubbio arrecato dal concorso dei fedeli, non solo dai più importanti centri della nostra Archidiocesi, ma anche dai più piccoli paesi, che vorranno essere degnamente rappresentati nell'omaggio popolare al Santo di Assisi. Insieme col Clero, con le Associazioni, Confraternite e Pie Unioni, saranno ammesse alla Processione anche le Bande Musicali, purchè abbiano prima inviata al Comitato Diocesano (Corso Oporto, 11) la loro adesione.

Le disposizioni municipali per la commemorazione dei defunti

L'Amministrazione comunale ha emanato le seguenti disposizioni intese a disciplinare i lavori in corso al Cimitero per la ricorrenza dei giorno dei morti:

Per tutto il mese di ottobre e dal 1.o a tutto il 7 novembre il Cimitero generale è aperto al pubblico dalle 8 alle 17. A partire dal giorno 20 ottobre fino a tutto il giorno 10 novembre non è più permessa alcuna esumazione nè alcun trasferimento di salme da una ad altra sepoltura. Dal giorno 18 ottobre a tutto il 7 novembre non è più permessa l'introduzione nel Cimitero d'opere scultorie, di marmi e pietre lavorate, di materiali da costruzione, di lavori in ferro e metallo, ecc., e di tutto ciò che possa richiedere una speciale mano d'opera per la relativa posa.

Dal giorno 25 ottobre a tutto il 7 novembre i concessionari di sepolture devono far sospendere tutte le costruzioni ed i lavori in corso, le elevazioni di monumenti, le incisioni di epigrafi e provvedere inoltre perchè le opere incompiute non presentino aspetto indecoroso; le impalcature vengano tolte e trasportate, così i cassoni, attrezzi e tutto il materiale da costruzione. Dal 29 ottobre al 7 novembre inclusivamente sono sospese le coloriture in genere, la ricoloritura e verniciatura delle epigrafi, l'introduzione di monumenti, lapidi e lapidine, dei carri e carriole portanti fiori e piante ornamentali, la lavatura o spolveramento dei monumenti e la pulizia delle sepolture. I locali sotterranei del Cimitero saranno aperti eccezionalmente sabato, 30 ottobre, e rimarranno chiusi il 31 ottobre e 1.o novembre. Da giovedì, 4 novembre, si inizierà l'apertura dei sotterranei secondo le disposizioni normali. I concessionari di sepolture private sono pregati di lasciare intatte, fino a tutto il 7 novembre, le ornamentazioni con fiori, arbusti, ecc.

Note scolastiche

R. Scuola Complementare Sommeiller. — Elenco dei licenziati nella sessione autunnale: A) Adami Giacinto, Adorno Alberto, Barberis Aldo, Boglietti Giovanni, Bonanate Luigi, Bolla Salvatore, Canova Giuseppe, Capelli Germano, Delponte Angelo, Forchino Alessandro, Gay Giuseppe, Luciano Ernesto, Marchiello Giuseppe, Nebiolo Umberto, Otlin Pecchio G. B., Spagarino Eugenio, Volpiano Secondo. - B) Allais Antonio, Balsamo Romeo, Benereccuti Rodolfo, Bolla Giovanni, Borello Domenico, Bucci Giuseppe, Carelli Stefano, Gianna Alessandro, Gotta Remo, Grasso Giovanni, Grunioli Igimio, Norese Armando, Patrito Mario, Robaudi Romolo, Saccone Cristoforo, Sirio Agostino, Testa Giuseppe. - C) Boggio Franco, Bonaveri Guido, Chiardi Luigi, Cor Aldo, Crovella Enrico, De Cesar Edmondo, De Gregorio Giuseppe, Dosiena Mario, Foce Alberto, Guglielmino Dante, Sala Italo, Selza G. B., Tartari Mario, Travers Giovanni, Zignone Evasio. - D) Bracco Giuseppe, Canonico Riccardo, Garipoli Pasquale, Gatti Luigi, Ivea Giuseppe, Serra Primo, Sutro Domenico, Viani Riccardo. — *Pricelisti:* Accornero Domenico, Astrua Daniele, Rosia Aldo, Botto Giuseppe, Carnagnini Donizio, Cavalloti Giovanni, Chiora Giovanni, Colongo Gino, Conda Michele, Demichelis Vittorio, Denis Bernardo, Fagliani Carlo, Fasolio Mario, Fenoull Enrico, Gallo Mario, Gandino Antonio, Gay Michele, Giusio Cesare, Maughera Arturo, Meschia Giovanni, Negro Felice, Novara Giovanni, Perona Giuseppe, Pontiglio G. B., Prada Pietro, Quaglino Enrico, Riccomagno Giuseppe, Ricossa Michelangelo, Sasso Mario.

Accademia di Belle Arti. — Il giorno 18 ottobre, alle ore 8 antimeridiane, avranno inizio presso la R. Accademia Albertina delle Belle Arti gli esami per ottenere il titolo di professore di disegno architettonico. Essi dureranno sino al 3 novembre, data fissata per le prove orali. Le domande si ricevono sino al 12 ottobre.

Variazioni d'orario sulle linee Torino-Modane e Susa-Bussoleno

La Direzione Compartimentale delle ferrovie rende noto che a partire da domenica 3 ottobre l'orario delle linee Torino-Modane e Susa-Bussoleno sarà il seguente:

Modane: partenze: 3,40, 6,35, 8,20, 12,45, 15,5, 18,45, 22,10. Arrivi: 2,50, 5,50, 7,50, 15,50; 17,50, 21,55, 1,5.

Torino: partenze: 0,25, 0,35, 6,18, 8,35, 12,35, 15,10, 16,55, 18,36, 19,40, 22,40. Arrivi: 5,15, 7,35, 7,50, 9, 11,25, 14,25, 15,16, 18,20, 21,55; 22,45, 0,45.

Bussoleno: partenze: 5,20, 7,40, 9,30, 10,10, 13,48, 16,20, 18,19, 19,58, 21,03. Arrivi: 6,12, 8,12, 9,05, 10,5, 14,05, 17, 19,40, 20,35, 21,40.

Susa: partenze: 6,2, 8,2, 9,45, 12,55, 14,16, 16,50, 19,30, 20,35, 21,30. Arrivi: 5,30, 7,50, 8,40, 10,20, 13,58, 16,30, 18,29, 20,8, 21,13.

NOTE SPICCIOLE

Nuova Associazione Generale Operai d'Italia e varî. — Questa sera alle ore 20,30 concerto vocale e strumentale eseguito dal gruppo mandolinistico N. A. G. O. diretto dal maestro Goliani A.

Gruppo sportivo Condova. — E' stato costituito un Gruppo sportivo « Condova » con sede in corso Vittorio Emanuele, 36. Presidente è il dott. Zinno, vice-presidente ing. Nani e vice-presidente onoraria l'avv. Rango d'Aragona.

Ragazzo scomparso. — Manca da tre giorni da casa il quattordicenne Leopoldo Rosenisch, via San Tommaso, 9, che vestiva una maglia blu con collo verde, cintura verde, calze blu, scarpe basse, calzoni grigio chiaro. Ha capelli castani ed è colorito in viso. Chi ne avesse notizie è pregato avvisare la famiglia.

Associazione combattenti. — Gli uffici sono trasferiti dal 1.o ottobre in piazza Solferino, 3 p. t.a.

Associazione ginnastica « Aurora ». — Questa sera assemblea in sede di tutti i soci attivi.

I pattuglioni misti e il rastrellamento di individui sospetti

La Questura ha ripristinato un servizio notturno di sorveglianza e di prevenzione dei reati istituendo pattuglioni misti composti di militi fascisti, al comando di un capo squadra, unitamente a guardie di pubblica sicurezza. Questi pattuglioni che partono dalle sedi dei singoli Commissariati di P. S. percorrono la zona loro assegnata, fermano le persone sospette, e visitano gli esercizi pubblici ancora aperti. Mentre gli uffici sezionali provvedono a fare ispezionare la località della loro giurisdizione dalla questura centrale parte una più grossa pattuglia la quale provvede a rastrellare la zona centrale da tutti gli individui che senza giustificata ragione, privi di documenti o individualmente sospetti di reati contro le persone o contro la proprietà si trovano a zonzo nelle ore notturne.

L'utilità di questo servizio di prevenzione è provato da tempo. Nell'approssimarsi della stagione invernale, tutti gli anni, e specialmente nelle zone periferiche, non mancano mai di verificarsi episodi di rapina. Solamente la presenza di pattuglioni che perlustrino la zona impedisce ai malviventi di compiere le loro prave imprese e non è raro che qualche audace aggressore tenti di fermare un onesto passante, la passeggiatrice, messa sull'avviso dalle grida del derubato, può giungere in tempo ad arrestare il colpevole od i colpevoli.

I nuovi pattuglioni prestano servizio solamente da poche sere e già essi hanno dato buoni risultati. Vennero operati circa trecento esercizi pubblici; eseguite cinquecentoquarantasette perquisizioni personali e domiciliari, fermati centoventisette individui per misure di pubblica sicurezza. Fra questi si trovano persone colpite da mandato di cattura e ricercate, contravventori alla sorveglianza od al foglio di via obbligatorio, altri in possesso di armi portate abusivamente, operai disoccupati non domiciliati a Torino e senza mezzi di sussistenza, che vennero rimpatriati, ecc. Gli arrestati passibili di reati vennero deferiti all'autorità giudiziaria. Fra questi, tre furono deferiti per propaganda sovversiva. I pattuglioni verranno in seguito aumentati di numero in modo che le strade cittadine nelle ore notturne siano sorvegliate e sicure, più che nei tempi scorsi nei quali l'unica effettiva sorveglianza era lasciata alle guardie notturne.

Aggredito e derubato da due sconosciuti

Il negoziante Evasio Testa fu Antonio, di anni 58, abitante in via Sant'Anselmo, 33, rincasava verso la mezzanotte quando all'angolo di via Silvio Pellico con via Sant'Anselmo s'imbatte in tre individui i quali lo fermarono. Il Testa compreso subito quali tristi intenzioni animassero gli sconosciuti, i quali gli ingiunsero di trarre di tasca il portafogli. Invano il negoziante cercò uno scampo nella fuga, che quegli energumeni raggiuntolo a suon di pugni gli fecero comprendere come ogni tentativo di sottrarsi alla sua sorte fosse vano.

Il Testa si trovò poco dopo tutto pesto e dolorante e senza portafogli, il quale conteneva 150 lire. Sicuro ormai di non correre più pericolo di essere derubato egli si recò a farsi medicare all'ospedale di San Giovanni, dove fu dichiarato guaribile in 12 giorni. Del fatto egli ha poi sporto regolare denuncia alla Polizia, alla quale ha fornito i connotati dei tre aggressori, i quali sono giovani dai venti ai ventidnque anni e tutti vestiti di abiti color marrone.

Una caldaia di catrame in fiamme

In un reparto delle Ferriere Piemontesi Fiat, in via Caserta, 65, ieri, alle ore 9, si incendiava una caldaia di catrame. I pompieri, avvisati telefonicamente, accorsero subito sul posto con un'autopompa, ma già la vampata era stata spenta dagli operai dello stesso stabilimento. I danni prodotti da questo inizio d'incendio sono lievi: le persone non ne ebbero alcuno.

Disgrazie ed infortuni

Certo Morbello Domenico di anni 48, mentre si trovava in un prato di Borgo Vanchiglia, ed assisteva al passaggio di un drappello di cavalleggeri, fu colpito al torace da un calcio di cavallo e riportò una lesione che al San Giovanni fu giudicata guaribile in quindici giorni.

— L'altra notte, in piazza Solferino, il musicista Bobbio Vittorio d'anni 28, abitante in corso Casale 16, mentre faceva esaminare ad alcuni amici e colleghi una sua rivoltella, l'arma esplose ed il proiettile gli perforò il palmo della mano sinistra. Accompagnato subito dopo al S. Giovanni, il dott. Pignardi lo giudicò guaribile in dieci giorni.

Seguendo la Cronaca

La Cappelleria Gentile e Miraglio

Succ. B. Della Rocca — Via Fabro

avvisa la sua spettabile clientela che sono giunte le ultime novità di stagione delle rinomate Ditte:

BORSALINO - *Antica Casa Alessandria.*
HUCKEL - *Cappelli velours viennent.*
JOHNSON - *Cappelli inglesi di lusso.*
G. M. - *Cappelli esclusivi della ditta.*
Berretti esteri e nazionali.
I migliori prezzi - I migliori cappelli.

ONORATE I CARI DEFUNTI

Avvicinandosi il 2 novembre ricordate la *Ditta Rolla*, via Garibaldi, 2, ang. P. Castello, unica per la riproduzione di fotografie su porcellana per monumenti funebri. Specialità miniature avorio, smalto, celluloide.

MOBILI - MOBILI

Ditta Rossari di Gariel & C. - Torino
Prezzi buoni, lavorazione accurata.
Piazza Giulio, 12, ang. via Delle Orfane.

« GASTALDI »

2, via del Mille. Abiti e mantelli da giorno e da sera. Qualità e prezzi di concorrenza.

I Divertimenti

Teatro Varietà Maffei
LA GRANDE RIVISTA

che il Signor Ed. Basiny, il simpatico direttore del « Casino de Lyon » presenterà

dal 1.o ottobre al Teatro Maffei

riuscirà, oltrechè una manifestazione d'arte, di gioia e di bellezza, una vera dimostrazione dell'amicizia franco-italiana.

L'accoglienza fatta dalla Francia ai grandi spettacoli lirici italiani, non ha davvero bisogno d'essere invocata per questa première, perchè l'annunciata Rivista è di per se stessa un omaggio al nostro Paese e i torinesi avranno agio di vedere e di applaudire una Rivista francese specialmente composta per il pubblico italiano.

Non si tratta infatti di una qualsiasi sfilata di cabaret più o meno leggere, ma di una successione di scene e di quadri accuratamente selezionati, di un gusto sempre perfetto e dal quale ogni allusione piccante o anche semplicemente equivoca è stata rigorosamente bandita.

Il Casino di Montecarlo e il suo pubblico frenetico

Le sale fastose e le bellissime avventuriere, i grandi ritrovi mondani e le danze, le cene e gli intrighi, il giuoco e gli amori avvincinano nelle loro spire i cinque atti della grandiosa film

« MONTECARLO »

che si rappresenterà

domani al SALONE GHERSI

E' un lavoro di gran lusso, eseguito sui posti interessante negli episodi, magnifico nell'interpretazione di

Betty Balfour e Carlyle Blackwall

straordinari di eleganza, di grazia e di efficacia. E' una film di grande successo.

TEATRI

AL VITTORIO: La serata inaugurale.

Stasera s'inaugura la stagione autunnale di opera e ballo. Il teatro è esaurito dei posti numerati, ma si rammenta al pubblico che in platea e specialmente nelle gallerie vi sono molti posti a sedere mediante l'acquisto del solo biglietto d'ingresso. Jeri sera alla prova generale assistette il Duca d'Aosta, il quale si compiacque vivamente con la Direzione per l'allestimento dello spettacolo.

ALL'ALFIERI: Antonio Gandusio.

Stasera Luigi Carini lascia il teatro Alfieri. Nel popolare teatro di piazza Solferino avremo da domani sera la Compagnia di Antonio Gandusio, finata l'annunzio: al rialto. La Compagnia è immutata. Con il brioscissimo attore il pubblico rivedrà Lola Brandini, prima attrice, la signora Marchetti, Giacomo Almirante, Viarisio, ecc.

ALL'ODEON: La Veneta A. Bianchini.

Domani sera al teatro Odeon, rinnovato e rinfrescato, debutta la Compagnia veneta che fa capo ad Albertina Bianchini e che è diretta da Alfano Mezzetti. Commedia di inizio, la deliziosa *Cocciola mia* di E. C. Niccia.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE (Stazione d'opera e ballo). — Serata inaugurale. — Ore 21: « Madame Butterfly » di Puccini. Dalle « Picole Micca ».

ALFIERI (Compagnia drammatica di L. Carini). — Ore 21: « Il rifugio » di B. Nicodemi.

**ERBERMAN

ULTIME NOTIZIE

Poincaré e i cartellisti
L'opposizione non prende piede

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 29, notte.

L'agitazione inscenata dai resti del cartellismo contro le riforme amministrativa e giudiziaria, con la segreta speranza di provocare una crisi ministeriale, accenna, come avevamo pronosticato, ad afflosciarsi. Oggi all'Hôtel d'Orsay ha avuto luogo l'annunziata riunione, cui l'on. Dumesnil aveva invitato giorni or sono deputati e senatori, con una circolare minacciante rappresaglie elettorali in caso di assenza; ma l'esito sperato dagli organizzatori non si è verificato. Allo stesso modo che in settimana scorsa non si erano potuti riunire se non 116 sindaci su 10.000, oggi degli 800 e più parlamentari non si presentavano alla riunione più di una trentina di deputati e una diecina di senatori. E' quanto dire che l'insuccesso dell'opposizione, alla Camera si delinea chiaramente.

Un'astuta manovra

Lo scarso numero degli intervenuti è tanto più notevole in quanto che alcuni fra essi, come il François Marsal e il De Jouvenel, si trovavano all'Hôtel d'Orsay più con lo scopo di sentire l'offensiva dei cartellisti che non quello di prendervi parte. Dopo che l'on. Falcoz, il noto deputato radico-socialista di San Giovanni di Moriana, ebbe parlato contro la riforma giudiziaria e presentato un ordine del giorno di protesta contro la medesima, l'on. François Marsal prese infatti la parola per temperare i bollenti spiriti dei presenti e dichiarare che, pur non essendo partigiano dell'applicazione integrale e incondizionata della riforma giudiziaria a motivo dei dubbi nutriti sulla sua efficacia finanziaria, né lui né il suo gruppo intendevano recare il minimo ostacolo all'azione intrapresa dal Governo di Unione nazionale per svecchiare l'organismo burocratico. Il cartellista Dumesnil replicò vivacemente, ma l'amico di Millerand ricevette isole il concorso di Enrico De Jouvenel e il risultato della sapiente manovra di due deputati amici del Ministero fu che l'ordine del giorno Falcoz venne cestinato, e in vece sua ne fu votato un altro, dove la sola soddisfazione rimasta agli organizzatori della riunione fu quella di scrivere in testa al documento la cifra di 200 votanti, sommando alla quarantina degli intervenuti effettivi, le 150 o 160 adesioni che si affermarono giunte preventivamente per iscritto. L'ordine del giorno era così concepito:

«Duecento deputati e senatori, riuniti senza distinzione di partito per l'appello dei sindaci di capoluogo e circondario ai che hanno dato la loro adesione per iscritto insieme a questi ultimi) affermano la loro volontà di non pronunciare in nulla l'esperienza tentata dal Governo nel suo sforzo di restaurazione finanziaria; si dichiarano disposti a ratificare tutte le misure capaci di realizzare delle serie economie di bilancio, sotto riserva di tutti i provvedimenti necessari per realizzare una larga decentralizzazione amministrativa. Ma domandano al Governo di sospendere, in vista di un esame più approfondito, l'applicazione della riforma giudiziaria, i cui principi sollevano in tutto il paese delle proteste legittime, e che deve essere iniziata in modo più vantaggioso per i privati e per il Tesoro».

I «congiurati» e il Paese

I congiurati hanno dunque già abbandonato alla sua sorte la riforma amministrativa per ritirarsi sul terreno della riforma giudiziaria. Non è impossibile che a questa prima ritirata ne venga dietro una seconda.

Il *Soir*, commentando umoristicamente la riunione odierna, nota:

«I congiurati hanno recitato, nel pomeriggio di oggi, il prologo del loro capolavoro. Gli impresari si erano riuniti in un famoso ristorante per organizzare una specie di prova generale dello spettacolo. Se si deve credere alle voci corse dietro le quinte, la commedia non rimarrà a lungo sul manifesto. Si dice anche che non affronterà il fuoco della ribalta. Anzi, si è constatato scarso interesse negli autori invitati a questa festa. I direttori avevano un bel battersi il petto, prendere a testimonio il cielo, i circoli, i comitati e i gruppi per denunziare il pericolo che minaccia la Repubblica. Nessuno voleva credere né al pericolo, né alla purezza delle intenzioni che animavano i congiurati. Chi ascoltava in silenzio, chi affermava altamente di esser venuto alla riunione senza nessuna intenzione ostile verso il Governo. Altri, infine, che provenivano dalla loro provincia, pretendevano che il paese era lungi dal condividere l'emozione di quei deputati che, da quando sono ridotti a rimanere nell'opposizione, non possono darsi pace della partenza di qualche sottoprefetto».

E' innegabile infatti che molti Consigli provinciali hanno, in questi giorni, colta l'occasione della seduta inaugurale per votare ordini del giorno di plauso all'indirizzo del Governo. Quello degli Alti Pirenei, ad esempio, ne ha approvato oggi uno che dice:

«Il Consiglio generale degli Alti Pirenei, rendendo omaggio agli sforzi sviluppati dal governo per il miglioramento della situazione finanziaria del Paese e il consolidamento della pace europea, fiducioso nella sua azione per la realizzazione della politica di unione repubblicana in vista della quale si è costituito, gli domanda di eseguire, con l'unica preoccupazione dell'interesse pubblico, le riforme richieste da lungo tempo dall'intero paese, riforme che per essere giuste ed eque debbono procedere da un piano complessivo di riorganizzazione amministrativa e di economie».

Avremo dunque certamente ancora episodi più o meno vivaci di opposizione su questo terreno, ma in ogni caso nulla di grave. I *Débats* stasera osservano:

«Il Paese non vuole sentire parlare di crisi ministeriale nelle circostanze in cui ci troviamo. Sarebbe un salto nell'ignoto, un salto in un abisso che abbiamo visto da vicino tre mesi fa, e dove ricadremmo in virtù delle leggi inesorabili della pesantezza, se il parecchiare dell'unione nazionale dovesse rilegarsi. Soltanto coloro che non vivono che per la politica e in vista della politica possono pensare ancora, nel punto in cui ci troviamo, al piccolo giuoco della bocciata d'armonia».

Per quanto riguarda le riforme, l'applicazione è indiscutibile. Ma un'altra svolta non facile attende il Ministero: la liquidazione del problema dei debiti. Esso verrà in discussione a fine mese, in una delle prime sedute della Camera, la cui sessione straordinaria incomincierà fra venti o venticinque giorni. Il presidente della Commissione finanziaria della Camera, che se ne è intrattenuto questa mattina con Poincaré, è già in possesso della maggior parte dei documenti relativi e presenterà il proprio rapporto ai colleghi non più tardi del 15 ottobre.

G. P.

Le conseguenze politiche
dell'inchiesta sulla Banca centrale austriaca

(Servizio speciale della «Stampa»)

Vienna, 29, notte.

Le prime conseguenze politiche dei risultati dell'inchiesta sulla Banca Centrale si fanno sentire. Si hanno oggi le dimissioni del capitano provinciale della Stiria, il cavaliere Prisching, «leader» del cristiano-socialisti stiriani, e si prevede che seguiranno altre dimissioni di membri del partito colpiti dalle conclusioni dell'inchiesta. Le dimissioni del Governo non sembrano però ancora prossime.

Amburgo sotto la minaccia
dello sciopero dei lavoratori del porto

(Servizio speciale della «Stampa»)

Berlino, 29, notte.

Amburgo è sotto la minaccia di uno sciopero dei lavoratori del porto. Alle trattative per evitarne lo scoppio alla data preannunziata del 1.o ottobre si interessa, oltre all'autorità locale, anche il Governo di Berlino. I comunisti propugnano lo sciopero, ma l'atteggiamento di elementi più moderati delle classi operaie, lascia sperare che esso possa essere evitato. Ad ogni modo, la situazione è grave. I lavoratori del porto sono diecimila, quelli dei cantieri 25,000, e queste due categorie comprendono inoltre circa 20 000 disoccupati.

Un voto del Senato Polacco
ravviva il conflitto fra la Dieta e il Governo

(Servizio speciale della «Stampa»)

Varsavia, 29, notte.

Un fatto improvviso è venuto a complicare la già difficile situazione politica. Il Senato, evidentemente a scopi politici, ha rifiutato taluni stanziamenti iscritti nel bilancio presentato dal Governo e già approvati dalla Dieta. Dei 565 milioni di zloty, esso ha ridotto il Bilancio a 456. Quindi il bilancio dovrà tornare davanti alla Dieta, e vigerà così escluso quell'aggiornamento dalla Dieta sul quale molti contavano per sopire il conflitto tra il Governo e l'parlamento, e per evitare il voto della Dieta sul Ministero Bartel, riconfermato in carica da Pilsudski. Ora, il campo è nuovamente aperto all'ipotesi di prossimi avvenimenti parlamentari. Si continua pur intavia a credere possibile, e assai probabile, una conciliazione all'ultima ora.

Le elezioni greche rinviate
Condilis rimarrebbe alla Presidenza del Consiglio

(Servizio speciale della «Stampa»)

Atene, 29, notte.

Le elezioni in Grecia sono state rinviate al 3 novembre. La data originaria era il 24 ottobre. Il rinvio appare irrevocabile. Il Presidente Condurlotis ha ricevuto oggi il gen. Condilis, che ieri aveva rassegnato definitivamente le sue dimissioni, pregandolo di rimanere alla presidenza del Consiglio fino a dopo le elezioni. Sembra che egli abbia accolto l'invito.

La sorte dei trattati
sottoscritti da Pangalos

(Servizio speciale della «Stampa»)

Belgrado, 29, notte.

Il giornale *Politika* ha intervistato il ministro degli Esteri greco Argiropulos sulla questione dei trattati stipulati da Pangalos e non ancora ratificati. Il ministro greco ha dichiarato che il Governo di Atene si atterrà scrupolosamente alla Costituzione, e presenterà i trattati per la ratifica alla nuova Camera, le cui elezioni sono indette per il 24 ottobre.

La «fonofilm»
avvera il cinematografo accompagnato dal grammofono

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 29, notte.

Ha avuto un successo l'esperimento di un'invenzione dei dott. Lee de Forest, il quale ha trovato il modo di sposare il grammofono ed il cinematografo, sincronizzando le proiezioni con il dialogo dei personaggi e i rumori mediante un magnetofono speciale in cui il suono esce da un gigante parlavoce. In una sala di proiezioni nel centro di Londra, il nuovo apparecchio è già in funzione e dà risultati quasi perfetti. L'applicazione commerciale della invenzione è quindi questione di poche settimane.

Il partito conservatore, da parte sua, si è già impadronito dei diritti di esclusività per usare gli apparecchi a scopo di propaganda politica.

La nuova macchina si chiama «fonofilm».

Tre assassini dodicenni

(Servizio speciale della «Stampa»)

Zagabria, 29, notte.

In un villaggio non lontano da Osijek tre ragazzi dodicenni, trovato in un campo il vecchio pastore Stefano Omer, cominciarono ad importunarlo con sciocche domande e con allusioni alla sua deformità fisica. Essendosi il pastore ribellato appioppando ad uno di loro un ceffone, i tre ragazzi lo assalirono con grossi randelli, colpendolo alla testa in modo che il vecchio stramazzò a terra svenuto. Trasportato a casa, poco dopo il disgraziato spirò. I tre giovanissimi delinquenti sono stati arrestati, e lasciati poi in libertà perchè minorenni.

Mostruoso duplice delitto

(Servizio speciale della «Stampa»)

Praga, 29, notte.

Nel villaggio di Poljerad, tale Sidar ha ucciso a colpi di rivoltella due sue sorelle, una di 19 anni, l'altra di 16 anni, delle quali era innamorato, perchè entrambe si erano ribellate alle sue proposte d'amore incestuoso. Il Sidar, che era ubriacato a che aveva dei lividi, compiuto il misfatto si uccise con un colpo di rivoltella al cuore.

Il caro-vita ai metallurgici novaresi negato dagli industriali

Novara, 29, notte.

Presso la Federazione industriale fascista novarese si sono nuovamente riuniti i signori Cocchi vice-segretario federale della Corporazione provinciale metallurgica, in rappresentanza degli operai, e la rappresentanza industriale, assistita dall'avv. G. D Delfino, segretario della Federazione industriale, per esaminare la richiesta di caro vita avanzata dalle organizzazioni operaie. Gli industriali, facendo presenti le condizioni generali dei mercati e dell'industria metallurgica, hanno sostenuto di non poter assolutamente addivenire a qualsiasi aumento di carovita per gli operai. Alla fine, i rappresentanti delle Corporazioni fasciste hanno dichiarato di riprendere assoluta libertà d'azione e di demandare la questione agli organismi superiori.

Il Consiglio provinciale di Alessandria

Alessandria, 29, notte.

In sessione ordinaria essendo andata deserta la riunione indetta pel secondo lunedì di agosto, è convocato il Consiglio provinciale per lunedì 11 ottobre alle ore 10. All'ordine del giorno, oltre a numerose nomine in varie commissioni ed istituti, figurano importanti oggetti: conto 1925; bilancio 1927 e materie affini; modifica della denominazione di Comuni del Circondario di Novi; in seduta segreta vi è una proposta di dichiarazione di decadenza di consiglieri provinciali e lavori di ampliamento al ponte sul Belbo presso Canelli.

Canavesano arrestato a Napoli per un furto in una Banca

Napoli, 29, notte.

La nostra squadra mobile dopo diuturni ricerche è riuscita a trarre in arresto tale Antonio Ciarlotti da Cuorgnè. Costui era impiegato presso una Banca del Canavese e si era appropriato di circa 30,000 lire rifugiandosi poi nella nostra città.

IL PANE

VOGHERA. — Con ordinanza del R. Commissario, il prezzo del pane a partire dal 1.o ottobre è fissato in L. 2,75 al Kg. Sono inoltre permesse le confezioni di forme superiori ai 250 grammi, ma non oltre i 500.

Il maltempo

L'inondazione della Venezia Giulia
Dopo l'uragano la bora - Ponti crollati - Raccolti distrutti - Paesi sott'acqua - Le vittime

Trieste, 29, notte.

Da ieri sera, cessata la pioggia, siamo caduti nella bora, che soffia con violenza durante la notte, intensificandosi all'alba e nelle prime ore del mattino. Il cielo è tutto ricoperto di nubi che non promettono niente di buono. Sembrerebbe una ironia. Con tanta acqua caduta, che simile non si ricorda da cento anni a questa parte, i quartieri alti della città, che dall'inizio di agosto rimasero senz'acqua, non ne hanno ancora.

Nel solo sobborgo di Barcola i danni ammontano ad oltre 3 milioni di lire, mentre in tutta la città essi si aggirerebbero attorno a 10 milioni. Soltanto ora ci si rende conto esattamente dell'opera distruggitrice del pauroso nubifragio, che ha imperversato su tutto il Goriziano, il Monfalconese e il Friuli. L'Idria, era in piena spaventosa quale non si ricorda da molti anni, oltre Siap, non si poteva più passare. Le acque dell'Idria sormontavano ormai per due metri la strada nazionale. A mezzogiorno crollava il ponte in cemento armato sulla strada da Siap a Chiapovano, interrompendo così tutte le comunicazioni con quella zona montana. Quasi contemporaneamente crollavano i ponti sul Chiarchina e quello di Tribussa, pure costruzioni solide, che avevano resistito a piene precedenti. A Siap, fra i rottami che il fiume tutto a riva, venne ricuperata una tabella con l'insegna della caserma della gendarmeria jugoslava. La popolazione ritiene perciò che l'alluvione abbia prodotto maggiori danni al di là del confine. La linea nazionale è pure interrotta presso Gadia. Quivi la località sembra tramutata in un lago.

I fabbricati bassi del paese furono, verso le 10, allagati. In taluni punti di essi non si scorgono più che i tetti rossi. L'albergo del paese aveva l'acqua fino al primo piano, fino alle finestre delle camere. Una diecina di case sono state sgomberate e verso mezzogiorno furono raggiunte dal fiume. Alle ore 16 erano per metà sommerse. Gli abitanti con una barca, l'unica barca che avessero a loro disposizione, andavano da una casa all'altra entrando dalle finestre del primo piano e cercando di salvare quanto più potevano.

Cervignano pure è stata completamente allagata. A tratti la potente mareggiata ha rotto gli argeggi dell'importante bon Coglier, che è collocata all'imboccatura del canale di Grado. La boa è stata avvistata nei pressi del canale di Aquileja. A Monfalcone le cinque centrali idro-elettriche sono ferme. Momenti di panico si ebbero perchè l'argine sinistro dell'Isonzo a Sagrado minacciava di rompersi con conseguente inondazione della campagna monfalconese. Tutte le contrade di Ronchi dei legionari e le strade che conducono nei paesi di San Pietro dell'Isonzo, Begliano, Redipuglia, furono trasformate in veri torrenti con una altezza di acqua fino a 50 centimetri. Naturalmente le acque invasero negozi e magazzeni, cagionando immensi danni. Le campagne poi sono state completamente sommerse e un terzo del raccolto dell'uva già matura, e un terzo del raccolto del granoturco, nonchè tutto il raccolto del tabacco (50 mila piante) esistente nella zona dell'agro monfalconese sono andati perduti.

Il rigurgito dell'Isonzo rimontato a Turriaco e in tutte le località di Sagrado, ha invaso il mulino di Colà. Le acque misurano l'altezza di un metro dal pavimento. Stamane è stato vietato il transito coi veicoli anche attraverso il ponte di Turiacco, in modo che per recarsi a Cervignano da Aquileja bisogna passare per Sagrado. Per mancanza di energia elettrica nei cantieri navali triestini è stato sospeso in buona parte il lavoro.

Giunge notizia di un mortale episodio avvenuto nella Valle del Vippacco. Sorprese nella notte due contadine hanno trovato miseramente la morte fra le rovine della propria casa, abbattuta dalla impetuosa corrente.

Nel pomeriggio l'Isonzo si è ingrossato in modo allarmante e si temono altri straripamenti. La violenza della pioggia è stata impressionante anche a Gorizia e nel suo immediato circondario, ove ha causato seri danni. Stamane Salcano era tutta allagata. La vallata del Vippacco, dove il temporale infuriò con inaudita violenza ieri, ripetendosi anche questa sera, ha subito anche essa gravi danni. Il maltempo intanto continua.

Il servizio ferroviario, interrotto a causa dell'allurione, è stato ristabilito. Numerose squadre di operai lavorano nelle strade, nella città e nei sobborghi per riparare i maggiori danni. Le autorità continuano a svolgere una attiva opera di previdenza e di aiuto.

Devastazioni sulla Costa Adriatica

La furia del maltempo corre lungo tutta la costa adriatica.

Forlì. — I fiumi Ronco Bidente e Savio sono in piena e le acque hanno raggiunto una altezza preoccupante. La corrente impetuosa trascina carogne di animali, attrezzi e macchine agricole, carri rurali e grande quantità di legname ed alberi sradicati. Le zone colpite più specialmente dall'uragano sono quelle di San Pietro in Bagno, Santa Sofia, Galeata, Civitelli di Romagna e Meldola. Sul colle del Carnaio sono caduti chicchi di grandine del peso di oltre cento grammi ognuno. Le acque hanno purtroppo voluto le sue vittime. Nel podere Colombaiia, in quel di Meldola, un contadino, tale Piccinini, che era intento a raccogliere del legname trasportato dalla piena, è stato travolto nei gorghi ed è miseramente annegato. A Cusercoli, un militare di cui non si conosce il nome e che, di ritorno dal congedo, si apprestava a raggiungere la propria famiglia, nell'attraversare il letto del fiume è stato sorpreso dalla piena e travolto dalle acque.

Pesaro. — Un violento ciclone ha ravinato il raccolto di uva e di frutta. Verso le due del mattino sulla nostra città si levò poi un vento impetuoso, accompagnato da torrenti d'acqua e grandine. Alle 5 la popolazione della città-giardino, che vegliava per tema di qualche sciagura, avvertì un sordo rombare come quello che precede il terremoto. Contemporaneamente un tifone proveniente dal mare in direzione del nord si abbattè su quella ridente spiaggia, in buon numero di casotti di legno ed uso bagno furono presi da terra dal vortice del tifone e sollevati in aria e sbattuti contro e sopra i tetti dell'albergo «Pineta». Molti pezzi di tavola dei casotti frantumati furono dalla furia del tifone gettati dentro il camposanto nuovo, cioè ad un chilometro lontano dalla città-giardino.

Lecce. — I torrenti d'acqua che l'alluvione ha scatenato su tutta la regione hanno prodotto ingenti danni nella campagna e nell'abitato. Essi sono stati valutati ad oltre 10 milioni di lire. Il raccolto delle olive è andato totalmente distrutto, mentre gravissimi danni il maltempo ha causato anche nei vigneti. La campagna vinicola era appena cominciata da qualche giorno e la maggior parte del prodotto era ancora sulla vite. In parecchi stabilimenti vinicoli, lavati dall'acqua, il mosto depositato nelle cisterne è andato completamente perduto.

Il tifone su Vera Cruz
Gravi danni - Bastimenti colati a picco - Nessuna vittima umana in città - 2 annegati in provincia.

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 29, notte.

Possediamo stasera una versione diretta integrale da Vera Cruz alla Reuter, sul tifone che colpì la città messicana.

Essa narra che l'uragano causò considerevoli danni materiali tanto a Vera Cruz quanto nei centri attigui. I tetti di varie case furono divelti e parecchi bastimenti colarono a picco nel porto. L'altissima marea costrinse i cittadini che vivevano lungo le banchine del porto, ad evacuare le loro abitazioni; e qualche basso quartiere rimase allagato. Il vento, per un certo periodo di tempo, ebbe la velocità di 125 miglia all'ora. L'uragano durò parecchie ore. Nessuna perdita di vite umane è segnalata a Vera Cruz.

Danni notevoli furono prodotti anche a Fosca del Rio, a Cordoba ed a Pasco del Macho. I raccolti nelle vicinanze di Vera Cruz sono rimasti devastati. La pioggia torrenziale determinò lo straripamento di un fiume a Jalapa, e danni rilevanti si segnalano in quella borgata, dove si afferma che due cittadini siano annegati.

Secondo un dispaccio da Vera Cruz giunto a tarda ora, i danni causati dal tifone ammonterebbero a 2 milioni e mezzo di dollari.

Un uragano su Algeri
2 morti - 5 feriti

(Servizio speciale della «Stampa»)

Algeri, 29, notte.

La notte scorsa un violento uragano si è abbattuto su Algeri ed i dintorni. Un hangar di più di duecento metri quadrati, in costruzione e di cui la metà soltanto era coperta di tegole, è crollato per la violenza del vento. Dieci indigeni che si erano ricoverati sotto la parte coperta dell'hangar sono rimasti sepolti sotto le rovine. Allorchè si potè correre in loro aiuto si vide che due di essi erano rimasti schiacciati e cinque altri gravemente feriti.

Due morti di spavento per un uragano su Cannes

(Servizio speciale della «Stampa»)

Cannes, 29, notte.

Un uragano violentissimo, accompagnato da grandine, ha imperversato durante la notte scorsa nella regione di Cannes. Le piantagioni hanno enormemente sofferto. I giardini sono stati devastati. I danni sono notevolissimi. Cinque centrali telefoniche non funzionano più. L'uragano è stato di una violenza tale che due persone sono morte di spavento.

LA NEVE

Cuneo, 29, notte.

Un violentissimo temporale che non ha precedenti nei nostri annali meteorologici, ha riversato sulla nostra città abbondante quantità d'acqua che ha inondato varie cantine e prodotto nelle vie cittadine ingorghi di fango ed acqua. Sulle montagne circostanti è caduta in abbondanza la neve e stamane esse presentavano un aspetto del tutto invernale.

Udine, 29, notte.

Le montagne della Carnia sono coperte di neve. La temperatura si è molto abbassata. Sulla linea di Tarvisio in prossimità dei Bagni di Lusnizza è deviato un merci causando danni e interruzioni.

Terremoto in Cadore e in Carnia

Tolmezzo, 29, notte.

Ieri sera, alle 23,35, è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto, durata parecchi secondi. Una scossa sussultoria fu avvertita pure ad Ovaro e a Villa Santina. Molto panico fra la popolazione, ma nessun danno. Anche a Comelico Superiore (Cadore) è stata avvertita stanotte. Verso le 1,35, una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio.

CRONACA

Querela e contro-querela intorno a manometri contestati

Il giudice istruttore Cornaglia si è occupato di una complessa faccenda di un movimentato contrasto sorto fra due ditte e che ha dato luogo ad un incrociarsi di querele. Una denuncia per furto è stata sporta a carico di Giovanni Barbero, proprietario di un'officina in via Mongimevro 8, per la lavorazione dei manometri per automobili. Ma lo stesso Barbero ha denunziato per minacce gravi, violazione di domicilio e violenza personale gli autori della denunzia sporta contro di lui, e cioè Angelo e Gino Alemanno, figli del geometra Felice, titolare di una ditta di strumenti di precisione in Galleria Subalpina. Ecco i fatti che hanno originato le due querele.

Il Barbero è stato per qualche tempo operaio presso l'Alemanno, ma in seguito si licenziò dal suo principale per fare da sè, e difatti mise su l'officina di via Mongimevro di cui abbiamo parlato. L'Alemanno credette di poter sospettare del suo ex-operaio, pur senza che questi avesse asportato dal suo negozio dei manometri. Perciò, anzichè adire alle vie legali, ne parlò in termini vivaci ai figli Angelo e Gino i quali, credendo di interpretare esattamente il risentimento del padre, un bel giorno, assai un brutto giorno, penetrarono nell'officina del Barbero e qui, secondo l'accusa, con le rivoltelle alla mano opposero una minuta perquisizione del materiale, portandosi via alcuni manometri che essi credettero di riconoscere di loro proprietà. Senonchè il Barbero respinge vivacemente l'accusa di furto, asserendo che tali manometri gli furono portati a riparare da alcuni clienti, i quali li avevano precedentemente acquistati dalla ditta Alemanno, e di essere quindi perfettamente a posto.

Da questi fatti sono scaturite le due querele che abbiamo in principio ricordate: di furto contro il Barbero e di violazione di domicilio ecc., contro i figli dell'Alemanno. Il dibattito giudiziario avrà luogo giovedì prima.

BOLLETTINO METEORICO

29 settembre 1927

	Mass.	Min.	Cielo	Mare
Roma	29	17	coperto	
Milano	19	13	»	
Genova	24	18	»	mosso
Venezia	25	14	»	agitato
Firenze	24	15	»	
Ancona	23	14	piove	mosso
Bologna	23	12	»	
Napoli	24	18	coperto	calmo
Taranto	27	13	»	calmo
Palermo	30	14	»	legg. m.
Cagliari	27	17	sereno	calmo
Messina	30	22	½ coperto	calmo
Trieste	25	12	sereno	agitato
Trento	28	15	coperto	
Piacenza	27	12	»	legg. m.
Bari	24	18	½ coperto	calmo

LA TEMPERATURA UFFICIALE DI TORINO

Massima + 21 Minima + 10

La giornata di ieri: Sereno.

***

La Stazione Bardelli ci comunica:

Pressione barometrica ore 9: 704.

Temperatura massima del giorno 28: + 22

Temp. minima della notte dal 28 al 29: + 8,3

SPORT
Severi provvedimenti del direttorio federale contro squadre di 2.a divisione

Bologna, 29, notte.

Il comunicato dell'ultima seduta tenuta dal Direttorio Federale contiene, fra le altre, le seguenti deliberazioni: omologazione del risultato della partita Novara-Alessandria. Quest'ultima squadra entra a far parte della divisione nazionale. Nei riguardi del match Carrarese-Fuentes, venne applicato l'articolo 17 a favore del Fuentes.

Il Direttorio Federale, esaminati gli incarti relativi alle partite Chieri-Vigevano e Ventimiglia-Stelvio, sulla risultanze formati dalle parti interessate, approvando nelle sue linee generali il deliberato dei direttori di sezioni inferiori, invece a riconoscere lo sport calcistico alla necessaria prolità, ha deliberato di sciogliere dalla Seconda Divisione tutte le Società del Girone A) finale di terza Divisione 1925-26; di squalificare le Società Chieri, Vigevanese, Ventimigliese e Stelvio fino al 30 ottobre prossimo venturo; di infliggere al Chieri la multa di lire 600 e di lire 2000 allo Stelvio, al Vigevanese ed alla Ventimigliese, di squalificare fino al 31 dicembre 1926 i 10 giuocatori del Vigevanese e 10 dello Stelvio, ed a vita i giuocatori Garibotti e Garavaglia dello Stelvio; di infliggere una naturale durante al signor Bertaglia dell'U. S. Chieri di coprire cariche sociali e federali. La stessa inibizione venne decisa per il signor Vandone dei vigevanesi e per tutti gli altri dirigenti delle Società Chieri, Ventimigliese, Vigevanese e Stelvio fino al termine della stagione 27-28.

Per la partita Pietrasanta-Fiorese, viene tenuta in sospeso ogni decisione, essendo necessaria un supplemento di inchiesta. Altre deliberazioni contengono la conferma della punizione inflitta al signor Romboni, dello Sport Club Viareggio.

Dieci records mondiali
battuti a Monza da motociclette italiane

Milano, 29, notte.

Questa mattina alcune macchine italiane sono scese all'Autodromo di Monza per tentare di battere records mondiali di resistenza. E' salito in macchina su una 500 cmc. Ugo Primi, il quale dopo 363 chilometri ha dovuto arrestarsi per combustione dell'olio, di tentativo di record delle dodici ore, che era stato intrapreso, viene così rimandato a domani. E' salito poi su un'altra 500 Pietro Ghersi, completamente ristabilito della caduta che lo colse di gara nel «Gran Premio delle Nazioni». Egli ha battuto cinque records mondiali, e precisamente: cinquanta chilometri alla media di Km. 153,583 (record precedente: Km. 152,53); cinquanta miglia: alla media di Km. 155,526 (record precedente: Km. 152,010); mille chilometri: alla media di Km. 154,990 (record precedente: Km. 149,800).

Nel pomeriggio, con una macchina di 250 cmc., sono stati battuti nuovi records. Ecco i risultati ottenuti: Ugo Primi, due ore: alla media di Km. 122,942 (record precedente Km. 121,920); Sacchi, duecento miglia: alla media di km. 122,906 (record precedente Km. 120,250) 6 ore alla media di Km. 122,215 (record prec. 120,120); Pietro Ghersi, 4 ore: alla media di Km. 118,708 (record precedente Km. 105,800); cinquecento chilometri: alla media di Km. 118,226 (record precedente: Km. 105,210). Sono così dieci records mondiali di velocità che le macchine italiane si sono aggiudicati.

L'arbitro del match Frattini-Bosisio

Milano, 29, notte.

La Federazione pugilistica italiana ha così formato la giuria del prossimo incontro di boxe Bosisio-Frattini: Direttore del combattimento Czerny. Giudici signori Golfieri per Frattini, Beretti per Bosisio e avv. Volpi.

La tragica fine di una signora

Valle Aosta, 29, notte.

Sull'aspra salita di Calasca un pesante autocarro, carico di cemento, causa la rottura di una cassa investiva un'automobile proveniente da Pontremoli, sulla quale si trovavano la signora Battaglia Maria col marito e la figlia che si recavano presso una congiunta villeggiante in valle. La povera signora ebbe mozza una gamba e schiacciato il torace, mentre gli altri rimanevano miracolosamente incolumi. Trasportata all'Ospedale di Domodossola, l'infelice moriva fra atroci spasimi.

Stato Civile di Torino

29 settembre 1927

NASCITE: maschi 5, femmine 7.

MATRIMONI: Gallo ing. Michelangelo con Casabella Giulia — Musso Stefano con Parino Adelaide, ved. — Nella nota del 23 corrente leggasi: Pennacini ing. Mario con De Alessandri Anna.

MORTI: Pischetta Rosa fu Domenico, d'anni 39, di Nole C., pubblicista, via Andrea Doria, 4 — Cerra Maddalena, id. 36, di Barbania, casalinga, Corso Moncalieri, 1 — Cerutti Lorenzo fu Tomaso, id. 67, di Lauriano, Sensimalo F. S., via Bezzecca, 2 — Savagno Rosa ni. Calligaris, id. 59, di Torino, casalinga, strada Lavagnetto, 39 — Falcomatà Antonio fu Giovanni, id. 36, di Cassa di Puglia, v. brig. C. S. — Costa Leonilda di Cesarino, id. 9, di Brez, operaia — Occhetti Margherita n. Occhetti, id. 22, di Monteu Roero, casalinga — Sarzotti Giovanni fu Michele, id. 58, di Montanaro, muratore — Ronca Aristide fu Angelo, id. 55, di Milano, impiegato — Trinchieri Giuseppe fu Carlo, id. 63, di Bonvicino, portalettere — Valero Gabriella in Chiapello, id. 33, di Valperga, casalinga.

Minori d'anni sei 3. Totale 16, di cui 4 domiciliati negli ospedali, ospizi, ecc. 8. Non residenti in questo Comune, 4.

Gino PESTELLI, condirettore.
Gigi MICHELOTTI, condirettore responsabile.

Oggi, alle ore 15,30, munito dei conforti religiosi, mancava improvvisamente all'affetto immenso della famiglia

TROMBETTA GIUSEPPE

d'anni 63 - Pensionato FF. SS.

Profondamente addolorati ne danno il triste annunzio i figli: **Cav. Cesare, Cav. Geom. Matteo, Maria Ved. Tomasina, Marianna**, gli affezionatissimi nipoti **Meriotta e Giulio**, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì mattino alle ore 9, in Benevagienna, dove la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. Per espressa volontà del defunto non si accettano fiori. 28625

Benevagienna, 28 Settembre 1927.

[redacted]

Dopo breve malattia, serenamente spirava nel bacio del Signore, a soli 30 anni, l'anima buona di

BRAGANTE PIETRO

Chauffeur

Ne danno il triste annunzio i **genitori**, il fratello **Severino**, le sorelle **Alice e Adele**, il cognato **Miraglio Ernesto**, la fidanzata **Luisito Giulietta**, i parenti tutti. Si ringraziano quanti interverranno al funerali Giovedì 30 c. alle ore 16,30, partendo dalla Parrocchia di S. Pellegrino in corso Stupinigi. La salma è esposta nella Camera ardente dell'Ospedale San Giovanni.

Genta - Telef. 46-016 - Primo Stab. Pompe Funebri

[redacted]

La sera del 28 corr., alle ore 21,30, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari che l'adoravano

LORENZO CERUTTI

Ne danno inconsolabili il doloroso annunzio la moglie **Clara Fey**, la figlia **Luisa**, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti. Si ringraziano quanti interverranno alla sepoltura Giovedì, 30 corrente, alle ore 16,30, partendo da via Beccaria, 9. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Genta - Telef. 46-016 - Primo Stab. Pompe Funebri

[redacted]

La Famiglia **Allomello**, commossa per la dimostrazione affettuosa tributata all'anmalissima Estinta

Erminia Allomello Capuccio

riconoscente ringrazia tutti coloro che vollero in occasione di questo suo immenso lutto unirsi a lei, inviando fiori, scritti e intervenendo personalmente ai funerali.

Genta - Telef. 46-016 - Primo Stab. Pompe Funebri

PROFUMI BERTELLI

«...gli italiani che non sentono il dovere di chiedere merce italiana sono dei disertori dell'economia nazionale».

Da un discorso del Ministro BELLUZZO

MALATTIE GENITO-URINARIE RENI — VESCICA PROSTATA — URETRA
Studio Rühl diretto dal Dott. Dr. G. A. BRUNO
Corso Vinzaglio, 9, e Via Sebastiano Valfrè, 9
Telef. 42-471 Ore 10-12,30 Festivi 10-12

Blenorragia - Ulceri Dr. CHIAVARINO Sifilide
Trattate subito per sempre. — Ore 10-12 e 16-20.

Malattie SESSUALI PELLE VENEREE
SIFILIDE
Dott. CABALEGNO, via San Quintino, 31
Ore 13 alle 15 e dalle 18 alle 21 - Festivi dalle 9 alle 12

Dott. BARAVALLE - SIFILIDE Complicazioni nervose
Via Vanchiglia, 11 Bis - Ore 13-15; 16-20 - Fest. 10-12
ESAME SANGUE — INIEZIONI ENDOVENOSE

MALATTIE VENEREE SIFILITICHE E PELLE
— Dott. Comm. N. LATTES —
Orario: 8-9, 13-14, 19-20 - Via Principe Amedeo, 12, p.

MALATTIE VENEREE SIFILITICHE - PELLE SESSUALI
Dott. Dar. SALVI — Piazza San Martino, 7 (Porta Nuova) — Ore 13 e 20 e 15,30 e 20 festivi 9 e 20.

OSTETRICA Maestra Giovanna
Corso Francia, 9 (ex Valdo) ore 9 alle 12 e oltre

OSTETRICA Maria Felici, Generala, Cura malattie e gravidanza, Parigini.
MIRELLI - Via Cibrario, n. 55 p. 2

LEVATRICE DE-AMICIS
Via Lagrange, 31, tramvia circolazione Stazione.

LEVATRICE LUPOTTO
Cure, Pensione gestanti. Via B. Galliari, 20 bis Porta N.

Blenorragia
Cistiti, bruciori, urine torbide, sanguigne, filamenti. Cura efficace, pratica segreta, con la famose Perle UROSANTOL Dott. Parisis. Si vendono solo nelle buone Farmacie in tubi originali da 20 Perle, L. 13,20. Diffid

Pensate ai vostri denti! Usate l'Odol

Fra tutti i dentifrici, solo l'Odol possiede la straordinaria qualità di impregnare le mucose coi suoi elementi antisettici. In tal modo l'Odol libera la cavità boccale dai microbi nocivi (che distruggono i denti), mantenendola pura, fresca e sana, e rendendo l'alito deliziosamente fragrante per parecchie ore dopo l'uso.

"PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole commerciale 9

Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

FARMACIA profumerie cerca erariche negozi depositari vendita sue specialità. Scrivere avviso 100 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20018

IMPIANTI elettrici luce riscaldamento prezzi miti preventivi. Molino, Nizza 39. 41082

LAMIERE ferro e zincato usate, ottimo stato, importanti quantitativi disponga. Scrivere avviso 51 T., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20020

LINE vecchie non arrugginite, esclusi rispe, acquista. Scrivere avviso 81 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70237

MONDOVI' S. Anna. Vendesi scuderia completa, sega orizzontale, sega nastro 900 della Ditta Martinelli Bourgiannni. 70234

MOTORI elettrici occasione compra, vendita, cambio. Corso Ponte Mosca, 38. 20045

OFFICINA meccanica via Pietro Giuria, 33, accetta lavori torneria stampaggio sbeccampanggio e lavorazione della lastra, costruzioni stampi. 41045

POLTRONCINE per cinematografi, inalrl. Chiedete catalogo gratis. Fabbrica Giannitrapani, via Mosca, 24, Milano. 8007

SABATO domenica visitate allevamenti Avicoltura Piemontese Alpignano, resterete soddisfatti. 70202

TAVOLI, scaffali per laboratorio liquidansi occasionissima. Martini, via Nizza, 152. 20035

VENDO carretti mano, botte fusti vinati, grosso polegar cavalletti legno barbania 3. 41072

VENDONSI serramenti mastl tiri elevatori macchine blocchi cemento, Rubatti, corso Farcelli 142.

Offerte d'impiego 1

Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18

ABILE vendesse manovrella battisseta cereali. Romana Calcagni, via Roma, 9. 70043

AIUTANTE elettricista cercasi pegnolo lampadari artistici. Scrivere avviso 107 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20040

AIUTANTE pellettatrice ed aggiustatore lavorante cercansi. Baravalle, Gioberti, 64. 41109

ASSISTENTI tessitura greggia e preparazione filatura cotoni America cercansi. Scrivere indicando referenze avviso 80 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20050

ASSUMONSI calzettai mano e motore, picotrice. Tallone, via Sacchi, 32. 41058

CERCANSI abile montatore penne stilografiche e pulitrice piacciato. Presentarsi Amisani, via Pacinotto 4. 20001

CERCANSI abilissime abitanti paria, ben retribuite. Bogello, Venti Settembre 51. 41052

CERCANSI ragazze apprendiste e pratiche lavoro maglia cotone. I. W. A. T., Biberi, 161. 41076

CERCASI abilissima cammessa biancheria uomo e appendista. Referenze prelese. Scrivere avviso 94 F., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41004

CERCASI direttore generale incaricato organizzazione vendita nuovo brevetto pubblicità quadri luminosi. Inutile offrirsi se non esperti nel ramo e con capitale. Scrivere avviso 108 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20051

CERCASI lavorante pollo Via Balbis 4, Capella.

CERCASI magerista a macchina. Rastichelli, via Alessandria, 8. 70207

CERCASI operaio falegname capace dirigere lavori. Crispolti 18, Collerino. 3003

CONTESSA istrutta, seria, cauzione cercasi. Casa del Libro, Galleria Subalpina. 41710

DENTISTA tecnico capacissimo tutti i lavori, svelto, buon stipendio, cerco subito. Scrivere avviso 116 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20021

FALEGNAME abilissimo tutti lavori cercasi subito. Botti, Battisti, 1. 41027

FARMACISTA collaboratore cercasi fuori Torino, ottime condizioni. Referenze. Scrivere avviso 56 T., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70203

FATTORINO intraservizio sedicenne, referenze, presentato dai parenti. Modisteria, Francesca Paola, Alciato.

FOTOGRAFI Cercasi buona ritoccatrice esperta. Inia, via Barbaroux, quattro. 70220

IMPORTANTE ditta cerca rappresentante Piemonte Stati colonie. Indicare posti occupati, referenze, avviso 55 T., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20019

INGEGNERE specialissimo industrie elettrochimiche elettrosiderurgiche banche pratiche commerciali amministrative cercasi da Società per lavori chimici Rocca, disposto viaggiare. Indirizzare offerte avviso 51 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano.

PREMIERE per case confezioni a maglia grazi misto cercasi. Conoscenza lingue, maneggevole. Savoir faire indispensabile M. M. M., via A. Scarpa, 9, Milano. 0.39

RAGAZZA cerco lotto servizio e negozio salumeria. Re Umberto 36. 41004

SIGNORE solo cerca donna svelta tutto fare. Presentarsi, via Magio 97. 20003

SIGNORINA cercasi lavori ufficio. Scrivere avviso 100 E. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20045

TONNITORI, trenatori, stenatori, aggiustatori ventilatori capaci possono trovare lavoro continuativo presso grande stabilimento Riviera Ligure. Scrivere avviso 22 S, presso Unione Pubblicità Italiana, Savona. 6314

Domande d'impiego 2

Centesimi 80 per parola — Minimo Lire 8

ABILISSIMA sarta italiana cerca lavori in casa. Scrivere avviso 38 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70203

ASSICURAZIONI giovane attivo, conoscenza rami assicurativo impiegherebbesi primaria Compagnia, eventualmente assumerebbe Agenzia. Offerte avviso 61 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70201

ASSUMO amministrazione case, mill prelese. Gallina, Saluzzo. Scrivere avviso 114 F., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20029

CAPOTECNICO disegnatore tessile, lunga pratica, occuperebbesi ormuque. Scrivere avviso 97 T., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70199

CHAUFFEUR lunga pratica disposto qualche giorno settimana, oppure come assistere anche con cauzione, mill prelese. Scrivere avviso 104 F., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20030

CHAUFFEUR meccanico giovane distinta occuperebbesi famiglia o stabilimento. Via Cosmo 15 terzo, Martinino.

CHAUFFEUR meccanico lunga pratica offresi famiglia privata, buonissime referenze. Cattaneo, via Cernaia 42, Torino. 20022

CHAUFFEUR meccanico provetto, primarie case offresi vettura o camion. Scrivere Ricaldone, Piffetti, 9. 41003

CONTABILE perfetta, lunga pratica corrispondenza dattilografia, libera subito. Scrivere avviso 37 B., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20101

DATTILOGRAFA alcuna stenografia diciassettenne, referenze, impiegherebbesi. Negri, via Sacchi 34.

DISTINTA signorina brava massaia occuperebbesi presso persona sola. Scrivere avviso 113 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20077

DONNA pratica mezza età accetterebbe pulizia uffici preferibile presso piazza Statuto. Scrivere Distefano, via Juvara, 23. 60028

EX-CARABINIERE occuperebbe posto presso stabilimento come guardia o portinaio. Scrivere avviso 125 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

EX-GUIDITRICE 20enne classifica cinea, economica con serio referente offresi piccola famiglia o persona sola. Scrivere avviso 66 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino, Ritiro inutili. 41078

EX-GARABINIERE, coniugi senza prole, cercano occuparsi custodi. Buone referenze. Scrivere avviso 98 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20001

FARMACISTA diplomi disponibile offresi farmacia, laboratorio. Masso, via Livorno 12, Torino. 41002

FRIGORIFERI. Accetto direzione stabilimento. Assumerei progettare trasformare impianto. Avviso al 34, Unione Pubblicità, Genova. 8338

GIOVANE volonteroso occuperebbesi magazziniere, commesso, fattorino, pratico rubinetteria. Cagnelli, Torbiana 12. 60021

LAVANDAI, lavandaie disponibili Rotala, lavanderie. Garella, Barbania, 3. 41009

PENSIONATO quarantacinquenne occuperebbe posto fiducia guardaginocchi esattore o altro decoroso, mill prelese. Scrivere avviso 103 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20030

RAGIONIERE disponendo ore libere assumerebbe tenuta contabilità, amministrazione casa. Scrivere Avviso 39 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SARTA abilissima recherebbesi giornata presso famiglie. Scrivere avviso 125 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60001

SIGNORA giovane, presenza, conoscenza lingua inglese, occuperebbesi commessa o cassiera. Scrivere avviso 51 T, Unione Pubblicità Ital., Torino.

SIGNORINA buona pratica contabilità, stenodattilografia, comptometer, offresi. Scrivere avviso 115 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41073

SIGNORINA licenza tecnica pratica ufficio impiegherebbesi pubblic. Referenze. Mill prelese. Scrivere avviso 126 F. Unione Pubblicità Ital., Torino.

SIGNORINA seria presenza offresi cassiera, di sicura cauzione. Scrivere avviso 85 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41061

STENODATTILOGRAFA, frequentato 3.o anno Istituto tecnico disponibile subito. Scrivere avviso 103 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20009

STUDENTE ingegneria, conoscenza francese inglese, occuperebbe qualunque posto. Mill prelese. Scrivere avviso 72 L. Unione Pubblicità Ital., Torino.

VEDOVA sola con pensione, occuperebbesi buona compagnia presso persona, anche disposta viaggiare Scrivere avviso 70 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41059

VICENDE corrispondente tedesco italiano francese conoscenza inglese, disposto anche viaggiare, cerca subito qualsiasi lavoro. Scrivere avviso 64 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70212

Società, capitali rilievi e cessazioni d'azienda 3

Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18

A. A. Avviatissima rinomata bunissima clientela centro popolosa Madama Cristina, allegrio affitto minimo, locazione colendo anche proprietà, occasione 10.000. Pertiti, Sacchi 3. 20055

ACQUISIONAMI L. 5000 assoluta garanzia, alto interesse. Scrivere avviso 66 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70193

A. Centralissimo negozio ampie vetrine adatto qualsiasi genere cedesi condizioni vantaggiose. Scrivere avviso 110 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

A. Drogheria via commercialissima straordinarie cedesi 30.000. Gonnello, Bertholet 28. 20036

AFFARONE avvinitissimo alimentario cedesi, vicinanze Piaz. Fitto mite, capitolazione. Portinaia via Nizza 101. 41001

AFFARONE cedo causa impresaria partenza causa stabilimento gomma (pneumatici) auto-moto Redditizia. Grande clientela Enti statali. Unica piazza Genova. Macchinario moderno, vasto locale luce con fondi situate centro automobilistico, prezzo mite. Scrivere avviso 48 M, Unione Pubblicità, Genova. 8325

ALBERGO centralissimo redditizio 30 camere grande ristorante rimetto 400.000. O. Ferraris, via Genova, 1. 41050

ALIMENTARIO affitto salumeria, buonissima località, alloggio, cedesi 12.500. Bresso, corso Elena 2, Bar. 60093

ALIMENTARIO drogheria angolare popolarissimo, comodo alloggio, cause urgentissime, cedo prezzo convenientissimo. Bresso, corso Elena, 2, Bar.

ALIMENTARIO drogheria, quattrocento giornaliere cedesi 15.000, alloggio, Bresso, corso Elena, 2, Bar.

APPORTANDO capitale atlanta-cento mila contro azioni costituenda Società assicurasi impiego percentuale utili. Scrivere Posta tenenza ferroviaria 496004.

A stabilimento fabbricazione cuscinetti sfere forte lavoro trasferebbe società disponendo 120.000, garantite, corso Martino, 5.

AVVIATA drogheria, tabaccheria, commestibili mettesi, alloggio disponibile. Corso Francia 5.

AVVIATA rivendita pane, paste granaglie, ritiri causa salute vasto locale alloggio. Rivoli, stradale Lanzo, 24, Bar.

AVVIATISSIMA cartoleria giornali alloggio vic. scuole. Via Lanzo, 142, Torino.

AVVIATISSIMO commercio cerca correntista 40-50 mila maggiore garanzie, serietà, garanzia, buon interesse. Escludi intermediari. Scrivere avviso 107 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

AVVIATO commestibili lotta vini, alloggio lunga capitolazione, affitto mite, centro importo. Escludi mediatori. Via Lanzo 21, parrucchiere.

BANDIERI. Vicinanze Torino cedo buona occasione negozio avviatissimo. Zaccone, San Francesco da Paola, 26.

BIANCHERIA maglieria avviato cedesi motivi salute, volendo comodo alloggio. Sacchi, 30. 60041

CAUSA partenza cedesi urgenti cedere avviatissima trattoria, tutti permessi, vicinanze stabilimento Unica. Sicurissimo avvenire. Croce, corso Francia 307. 41060

CAUSA impegni urgenti cedesi negozio facile esercizio, due alloggio, cantina. Giornaiaia, piazza Perchiera (Borgo San Paolo). 20000

CAUSA partenza rimetesi camera mobiliata, corso Novara, 3. Rivolgersi Portinaia. 60057

CEDESI avviatissimo negozio biancheria ricamerà lavoratoria modo, alloggio, poco [illegible]. Rapp. d'arantino, 13, Rattaello. 41058

CEDESI per ritiro commercio avviatissimo negozio oggetti d'arte, lordissima reddito. Scrivere Ufficio - Caffaro -, Chivasi. 6307

CEDO avviatissima torrefazione bar centrale, facilitazione pagamento. Bernardi, Rocca, 11. 20007

CEDO negozio qualsiasi genere, poco rilievo. Morfini, San Secondo 22. 60009

CERCO socio disposto versare 50-75 mila lucrosa azienda, indispensabile impiego personale. Scrivere avviso 104 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CHIMICO esperimentato industria conciaria e lubrificazioni estratti tannici, sistemi di lavorazione propri, forte guidagno, disponendo capitale cerca stabilimentare in seria azienda ampio sviluppo associasi. Scrivere avviso 77 L. Unione Pubblicità Ital., Torino.

CHIUSCO centralissimo elegantissimo adatto esposizione vendita qualsiasi articolo, urge cedere. Agnelli, [illegible] tre.

COMMESTIBILI drogheria cedesi buone condizioni. Segretariato, via Bellezia, 15. 41726

CONVITTO rinomato, ricchissima scuola, centro primario studi, cedesi. Scrivere avviso 79 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20071

GRANDE cantina capacità 600 ettolitri spaccio mirabile liquori, cedesi. Segretariato, via Bellezia, 15.

CASA moderna, Barriera Casale, 25 ambienti, 19 alloggetti, occasione locazione, fognatura, vendesi 250.000. Monticone, Ospedale, uno. 41708

CASA, nuova costruzione, Barriera Milano, 10 camere, comperesi due negozi, portone, tutta libera, vendesi 130.000. Monticone, Ospedale 8no. 41707

CASA nuovissima 40 camere, occasione, il resto, 700.000. Giletta, Lagrange, 16. 20027

CASA signorile (corso centrale portici) 100 camere, 38 disponibili grandiose recentemente decorate, vende prezzo convenientissimo. Giletta, Lagrange, 16.

CASE signorile 27 camere, giardino, vendo 250.000, Palazzina dieci vani giardino libero, 110.000. Cagnoli, corso Regina Margherita, 152. 20045

CASA signorile 06 ambienti (corso Francia) esenzione, abitabile, volendo reddito 84.000. Fra[illegible]bile. 660 000. Giletta, Lagrange, 16.

CORSO Francia, [illegible] signorile, quattrocento, vani 34, parte libera, vendo. Bassino, Po, 29. 41702

ELEGANTE palazzina 22 camere portineria separata, garage, giardino, centrale vendesi. Volendo annessi locali industriali. Tutto libero. Rivolgersi Agnello, 8 piazza Giulio. 41058

LOCALI stazione Torinonuova metri 640 uso laboratorio magazzini industria vinicola, vendo anche lotti, facilitazione pagamento. Carosio, Stazione Cristina, 45.

OCCASIONE vendesi terreno metri 800 angolo corso Dante corso Massimo d'Azeglio. Rivolgersi Ranni via Villafranca, 50. 41047

OCCASIONE vendo casetta 8 camere, giardino, Rivolgersi via Chiesa della Salute 20. 60042

PALAZZINA, nuova costruzione, via Susa, tre alloggi, 21 ambienti, scala marmo, termosifone, garage, giardino, bagno, libertà[illegible]. Vendesi 250.000, Monticone, Ospedale, uno. 41702

PALAZZINA signorile 8 ambienti, scala marmo, giardino, garage, 140.000. Demaria, corso Regina, 144. 20076

PALAZZINA 8 ambienti, due alloggi, giardino, 90.000. Demaria, corso Regina, 144. 20077

RIVOLI. Dieci minuti dalla Vica vendesi casa 12 camere vano cortile con o senza terreno. Rivolgersi Aschieri, Rivoli. 20062

STABILE industriale posto corso Valdocco mq. 1000 vendo. Scrivere Rudoni, Madama Cristina 20, Torino. 6005

Affittasi o vendesi 4

AFFITTASI subito alloggio signorile cinque ambienti, riscaldamento, parquet, eventualmente garage. Visibile 14-16. Pisetti, 36. 41029

AFFITTASI ufficio ammobigliato, due ambienti, telefono. Rivolgersi corso Vittorio Emanuele, 36.

AFFITTASI in ottimo alloggio signorile nove camere, scuderia, sottoletto, cantina, terza piano, Piazza Solferino, 20. Rivolgersi portinaio.

AFFITTO coniugi appartamentino mobiliato, signorile, soleggiato. Referenze. Ormea, 31, cartoleria.

AFFITTO subito due camere vuote, volendo scritta. Presentarsi Portota, 15. 60719

AFFITTO 4-5 vani liberi subito. Italica, Garibaldi, 11 bis. 60023

ALLOGGI d'affittare 3 e 4 camere, via Susa, 21.

ALLOGGI 5 vani, bagno, esenti imposta, prossimi, vendo 22.000. Via Miglietti, 20. 41050

ALLOGGIO e negozio liberi subito vendonsi anche separatamente. Corso Sommeiller 17. 41060

AL 1.o ottobre affittasi a coniugi soli signore agiate 3-4 grandiose camere vuote. Brunetta via Monterrato 18. 41031

APPARTAMENTI centrali da tre a otto ambienti, prezzi convenientissimi, vendonsi. Edilizia, San Tommaso, 22.

APPARTAMENTO ammobigliato, signorile, tranquillissimo, cercasi. Clai, via Arsenale, 14. 20109

A tre cinque camere vuote, libere, Crimea, Pio Quinto, 16. 28072

CAUSA partenza cedonsi locali 400 mq. qualsiasi uso, poco rilievo. Ragioniere Rossi, Cantavarda, uno.

CEDESI alloggetto signorile cinque vani. Corso Francia, 98 bis. 20068

CEDESI alloggio 4 camere antrata bagno con nobile. Affitto mite. Rivolgersi giornaiaia corso Vercelli 192. 20038

DEDESI ufficio commerciale centralissimo, piano terreno. Via Sacchi, 20. 20054

DEDESI vasto locale centrale adatto ufficio rappresentanze e deposito. Scrivere avviso 82 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41071

CEDO locale uso laboratorio, deposito materiali, Bottiglieria Grassi, Massena, 14. 20071

CEDO conveniente alloggio San Paolo, Borello, via Quittio, 74 bis. 20068

CEDO vasto alloggetto 100 m., visibile 12-14. Berl, via Freijus, 78. 70206

CERCASI alloggio 3-4 camere mobiliate, cucina. Scrivere avviso 75 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41060

CERCO locale vasto per alimentario con alloggio. Scrivere avviso 105 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20057

CERCO vastissimo locale qualsiasi, adatto deposito. Scrivere Valentino, Bellfiore, 24.

GARAGE per camion cercasi parazzi Dicks Berh, Susch, via Po 3. 60009

GRANGE cantina e tettoia fuori barriera Nizza adattasi. Strada Spiga 31, Carbone. 20008

LOCALE affitto milanino due ambienti mq. 50, ufficio arredato telefono esistente. Pio Quinto, 15.

LOCALI adatti commercio, industria silenziosa, mq. 150 terreno, 250 superiore, collegato montacarichi, vicinanze scali. Via Cuneo, 21. 20096

LOCALI industriali uffici comperesi terrazzo invetriata, corso Regina, 2. 20010

STATALE cerca subito alloggetto ammobiliato, matrimoniale cucina. Offerte dettagliate fermo posta stazione ferroviaria 20133, Torino. 41070

SUBAFFITTO alloggetto tutte comodità, visibile pomeriggio. Tealdi, Madama Cristina, 114. 60013

UFFICIO due ambienti cerca ingegnere presso via Nizza-Madama Cristina. Scrivere avviso 70 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41040

UFFICIO via Roma, 3 vani, telefono, arredato, cessasi, accettansi combinazioni. Giletta, Lagrange, 16.

VENDESI appartamento nuovo moderno alte camere. Rivolgersi Semino Attilio, via Nizza, Alassio.

VENDO affitto alloggetto signorile vuoto, quattro ambienti cantina, termosifone, luce, gas. Corso Napoli, 66. 41020

VENDO locale vuoto uso negozio situato corso Re Umberto, 42. 20712

VENDONSI alloggi completamente liberi, 6 ambienti cantina e soffitta, altro 4 ambienti cantina e sottotetto in corso Re Umberto 42 visibili sabato e domenica, pomeriggio. 20004

6000 mtq. grandiosi locali industria, scaffali, luce forza riscaldamento, alloggio con o senza abitazione. Via Perugia angolo Pisa. 41092

Camere mobiliate e pensioni 5

Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18

A distinto affittasi elegante ammobigliata, con libera. Portinaia, Nizza, 29. 60010

AFFITTASI anche studenti camera 2 letti, salotto. Crimea, 46. 60031

AFFITTASI bella camera ammobigliata persona sola, via Bertholet 7, portineria. 41056

AFFITTASI camera ammobigliata [illegible] due amici. Lavaglio, Principe Amedeo 31. 41049

AFFITTASI piedi-à-terre, sitra matrimoniale cucina, oppure angolo [illegible] Arsenale 14. 20060

AFFITTASI elegante matrimoniale a distinissimi, senza carrozze, casa signorile, non abitacamere. Tiepolo 5, piano primo. 20065

AFFITTASI signorile centrale ammobiliata distinte stabile. Portinaia, Venti Settembre 27. 41044

AFFITTASI stabile ammobiliata seria. Termosifone, non abitacamere. Portinaia, Berthollet 22.

AFFITTO camera mobiliata riguardosa libertà, signore solo. Via Rosine, 6 Portinaia. 41027

AMMOBIGLIATA con gemelli affittasi. Defrancesco, Via Garibaldi, 29, piano terzo. 20079

AMMOBIGLIATA giovinetto o signorina studenti. Principi d'Acaja, 31. 60010

A pianista affittansi camera e salotto arredati, facoltà insegnare italiani. Pro Commercio, Galleria Nazionale. 20053

BELLISSIMO pied-à-terre affitto presso signora. Stampa, Arsenale 4. 20790

CAMERA mobiliata pensione a due signorine. Via Massena, 14, Ietteria. 41003

GOVERNATIVO stabile moglie e bambino cerca ammobiliata con cucina o uso possibilmente indipendente. Inviare offerte avviso [illegible] F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20054

MATRIMONIALE, mobiliata stan lusso, ingresso libertissimo, affittasi cinquecento mensili. Casa del libro, Galleria Subalpina. 41714

SIGNORINA cerca camera ammobigliata. Scrivere avviso 70 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SUBITO cerco ammobigliata distinissima indipendente, piano rialzato, paraggi corso Francia. Scrivere avviso 118 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20077

Annunzi vari 7

Lire 8 per parola — Minimo Lire 80

A. A. A. A. Alti prezzi compro brillanti oro argento platino orefleerie. Tesaiture successore Beriola, via Andrea Doria 8. 4574

A A A Acquisto argento, brillanti, oro, anche impegnati; Ufficio, Galleria Subalpina, 2 (Via Roma, 19).

A A A Acquisto oro, gioielli anche impegnati. Via Rotaro, 10. 70201

A. A. A. Tomatis trasloca in via San Quintino 44, telef. 51-823, compera oro argento, deposito merce lavorata. 20050

AMMOBIGLIAMENTI completi a prezzi millesimi, lavorazione accurata: lana materassi 180. Nobinio, Sacchi, 90. 60023

AMMOBILIAMENTI moderni, riproduzione antico, visitate Esposizione via Pisolli 3. Facilitazioni pagamento. Stabilimo. 20037

BAR caffè liquida biliardo, express, mobilio, banco. Piazza Madama Cristina, 7. 41100

BELLISSIMO servizio posateria alpi argentato nuovissimo 12 persone, cassipiatto, vendo occasione. Romani, 30. 60035

CAMERA da pranzo vendesi completa, rovere Slavonia stile olandese, ottima occasione, prezzo a convenirsi. Rivolgersi Canuano presso Enrico Pezza, via Cavalleriza 2, città. 41034

CAUSA trasloco vendo cantina con botte, tina retti adatti per vino, sega mastro, motocicletta Ariell. Morani Po, 15. 20047

CERCO Rigeneratore Lanza d'occasione. Marchetti, corso Principi d'Acaja 39. 41060

DENTISTE usata compera orologiaia corso Vittorio 45, rimpetto Cinema Ambrosio. 20100

FABBRICA giuoco gioca palatoio polla. Via Rosselli, 9, nel cortile. 20000

FONOGRAFI brevettati Decca, ideale per famiglia. Dischi 7.50. Riparazioni, Fonografica, via Carlo Alberto 24. 41070

GRANDIOSA sala pranzo, camera letto moderne, urge vendere. Trincero, via Bogino, 23. 20030

INFORMAZIONI riservatissime private commerciali, legittime scorte piantonamenti forniece Società locazione sorveglianza notturna. Via San Quintino 17, telefono 40-142 30038

LETTINO con sponde comperasi occasione, profondo ottone. Scrivere, non provenienza Mercatali, Maria Vittoria, trenlacinque. 60034

LIQUIDASI mobili, mobiletti stile, quadri, oggetti artistici. Artisti, tradici, pomeriggio. 41141

MACCHINE maglieria Dubied 8/30 autoregolare, da fra 8-00 nuova vendonsi occasionissima. San Secondo, 30. 41722

MILANO macchina vendonsi arredi 2000. Scrivere avviso 119 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

MOBILI ufficio completi da 1000 in 10. Fabbrica specializzata (merce garantita a volontà) corso Casale, 130. 20744

MOBILI uso moda, cassettiere, cassaforte, ecc., Ufficio, Piazza Carignano, 6. 70035

MOBILIO, grandioso assortimento, lavorazione accurata, vendesi prezzi concorrenza. Canavesio, Maxini, 44. 20029

OCCASIONE, vendesi camera matrimoniale noce. Giornaiaia via Napione angolo corso Regina Margherita. 60014

OCCASIONE: fucile Hamerless, lodolliera 600; pianoforte Rhorbarri. Accademia Albertina, 38. 70218

OCCASIONE vendesi pelliccia nuova, paltoncino ottimo colore. Do Gioli, Madama Cristina 28. 41010

OCCASIONE. Vendo coperta automobile o letto, composta 14 magnifiche pellicce volpe. Portinaia Giulia, corso Peschiera, 5. 60018

OCCASIONE vendo mobilio. Rivolgersi portinaia, via Bologna 147. 60020

OCCASIONISSIMA, vendo macchina Singer cucire nuova, ultima lusinga, Buccella. Cavani, corso Vittorio, 68. 20002

PIANOFORTE marca tedesca vendesi causa trasloco. Via Cibrario, 14. 41078

PIANOFORTE ottima garanzia vendo cambio. Ilarduo, corso Parigi, 82. 41043

POLTRONE, divano, piatto acquisterei occasione. Scrivere avviso 102 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20007

SUGO vastissimo locale qualsiasi, adatto deposito. Scrivere Valentino, Bellfiore, 24.

BARACCHE per cantieri, cercasi parazzi Dicks Berh, Susch, via Po 3. 60009

GRANGE cantina e tettoia fuori barriera Nizza adattasi. Strada Spiga 31, Carbone. 20008

LOCALE affitto milanino due ambienti mq. 50, ufficio arredato telefono esistente. Pio Quinto, 15.

LOCALI adatti commercio, industria silenziosa, mq. 150 terreno, 250 superiore, collegato montacarichi, vicinanze scali. Via Cuneo, 21. 20096

LOCALI industriali uffici comperesi terrazzo invetriata, corso Regina, 2. 20010

STATALE cerca subito alloggetto ammobiliato, matrimoniale cucina. Offerte dettagliate fermo posta stazione ferroviaria 20133, Torino. 41070

SUBAFFITTO alloggetto tutte comodità, visibile pomeriggio. Tealdi, Madama Cristina, 114. 60013

UFFICIO due ambienti cerca ingegnere presso via Nizza-Madama Cristina. Scrivere avviso 70 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41040

UFFICIO via Roma, 3 vani, telefono, arredato, cessasi, accettansi combinazioni. Giletta, Lagrange, 16.

VENDESI appartamento nuovo moderno alte camere. Rivolgersi Semino Attilio, via Nizza, Alassio.

VENDO affitto alloggetto signorile vuoto, quattro ambienti cantina, termosifone, luce, gas. Corso Napoli, 66. 41020

VENDO locale vuoto uso negozio situato corso Re Umberto, 42. 20712

VENDONSI alloggi completamente liberi, 6 ambienti cantina e soffitta, altro 4 ambienti cantina e sottotetto in corso Re Umberto 42 visibili sabato e domenica, pomeriggio. 20004

6000 mtq. grandiosi locali industria, scaffali, luce forza riscaldamento, alloggio con o senza abitazione. Via Perugia angolo Pisa. 41092

Camere mobiliate e pensioni 5

Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18

A distinto affittasi elegante ammobigliata, con libera. Portinaia, Nizza, 29. 60010

AFFITTASI anche studenti camera 2 letti, salotto. Crimea, 46. 60031

AFFITTASI bella camera ammobigliata persona sola, via Bertholet 7, portineria. 41056

AFFITTASI camera ammobigliata [illegible] due amici. Lavaglio, Principe Amedeo 31. 41049

AFFITTASI piedi-à-terre, sitra matrimoniale cucina, oppure angolo [illegible] Arsenale 14. 20060

AFFITTASI elegante matrimoniale a distinissimi, senza carrozze, casa signorile, non abitacamere. Tiepolo 5, piano primo. 20065

AFFITTASI signorile centrale ammobiliata distinte stabile. Portinaia, Venti Settembre 27. 41044

AFFITTASI stabile ammobiliata seria. Termosifone, non abitacamere. Portinaia, Berthollet 22.

AFFITTO camera mobiliata riguardosa libertà, signore solo. Via Rosine, 6 Portinaia. 41027

AMMOBIGLIATA con gemelli affittasi. Defrancesco, Via Garibaldi, 29, piano terzo. 20079

AMMOBIGLIATA giovinetto o signorina studenti. Principi d'Acaja, 31. 60010

A pianista affittansi camera e salotto arredati, facoltà insegnare italiani. Pro Commercio, Galleria Nazionale. 20053

BELLISSIMO pied-à-terre affitto presso signora. Stampa, Arsenale 4. 20790

CAMERA mobiliata pensione a due signorine. Via Massena, 14, Ietteria. 41003

GOVERNATIVO stabile moglie e bambino cerca ammobiliata con cucina o uso possibilmente indipendente. Inviare offerte avviso [illegible] F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20054

MATRIMONIALE, mobiliata stan lusso, ingresso libertissimo, affittasi cinquecento mensili. Casa del libro, Galleria Subalpina. 41714

SIGNORINA cerca camera ammobigliata. Scrivere avviso 70 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SUBITO cerco ammobigliata distinissima indipendente, piano rialzato, paraggi corso Francia. Scrivere avviso 118 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20077

Annunzi vari 7

Lire 8 per parola — Minimo Lire 80

A. A. A. A. Alti prezzi compro brillanti oro argento platino orefleerie. Tesaiture successore Beriola, via Andrea Doria 8. 4574

A A A Acquisto argento, brillanti, oro, anche impegnati; Ufficio, Galleria Subalpina, 2 (Via Roma, 19).

A A A Acquisto oro, gioielli anche impegnati. Via Rotaro, 10. 70201

A. A. A. Tomatis trasloca in via San Quintino 44, telef. 51-823, compera oro argento, deposito merce lavorata. 20050

AMMOBIGLIAMENTI completi a prezzi millesimi, lavorazione accurata: lana materassi 180. Nobinio, Sacchi, 90. 60023

AMMOBILIAMENTI moderni, riproduzione antico, visitate Esposizione via Pisolli 3. Facilitazioni pagamento. Stabilimo. 20037

BAR caffè liquida biliardo, express, mobilio, banco. Piazza Madama Cristina, 7. 41100

BELLISSIMO servizio posateria alpi argentato nuovissimo 12 persone, cassipiatto, vendo occasione. Romani, 30. 60035

CAMERA da pranzo vendesi completa, rovere Slavonia stile olandese, ottima occasione, prezzo a convenirsi. Rivolgersi Canuano presso Enrico Pezza, via Cavalleriza 2, città. 41034

CAUSA trasloco vendo cantina con botte, tina retti adatti per vino, sega mastro, motocicletta Ariell. Morani Po, 15. 20047

CERCO Rigeneratore Lanza d'occasione. Marchetti, corso Principi d'Acaja 39. 41060

DENTISTE usata compera orologiaia corso Vittorio 45, rimpetto Cinema Ambrosio. 20100

FABBRICA giuoco gioca palatoio polla. Via Rosselli, 9, nel cortile. 20000

FONOGRAFI brevettati Decca, ideale per famiglia. Dischi 7.50. Riparazioni, Fonografica, via Carlo Alberto 24. 41070

GRANDIOSA sala pranzo, camera letto moderne, urge vendere. Trincero, via Bogino, 23. 20030

INFORMAZIONI riservatissime private commerciali, legittime scorte piantonamenti forniece Società locazione sorveglianza notturna. Via San Quintino 17, telefono 40-142 30038

LETTINO con sponde comperasi occasione, profondo ottone. Scrivere, non provenienza Mercatali, Maria Vittoria, trenlacinque. 60034

LIQUIDASI mobili, mobiletti stile, quadri, oggetti artistici. Artisti, tradici, pomeriggio. 41141

MACCHINE maglieria Dubied 8/30 autoregolare, da fra 8-00 nuova vendonsi occasionissima. San Secondo, 30. 41722

MILANO macchina vendonsi arredi 2000. Scrivere avviso 119 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

MOBILI ufficio completi da 1000 in 10. Fabbrica specializzata (merce garantita a volontà) corso Casale, 130. 20744

MOBILI uso moda